QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 7 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 291
L. 30 (sped. in abb. postale)

La paura di tutti maestra di saggezza

Jules Moch più volte ministro dei Lavori Pubblici, dell'Interno e della Difesa, rappresentante della Francia al Comitato dell'ONU per il disarmo, ha scritto un aggiornato esame della situazione politico-militare. Tre anni or sono egli aveva indicato, nel suo libro La folie des hommes, le apocalittiche prospettive di una guerra generale e lanciato un angoscioso appello per una limitazione degli armamenti. Ora egli studia le conseguenze dell'avvento dei missili sui rapporti di forza tra i due blocchi: sono opinioni personali, ma autorevoli per il passato e la carica che attualmente ricopre.

«Il 26 agosto abbiamo annunciato di possedere il missile balistico intercontinentale. Gli americani non ci hanno creduto. Ora debbono ricredersi, dopo il lancio dei nostri sputnik»: così dichiarò con fierezza un diplomatico russo. La dimostrazione non è del tutto probante. Il missile pone due problemi più del satellite: deve ritornare nell'atmosfera senza disintegrarsi e colpire con precisione ad enorme distanza. Forse gli scienziati sovietici li hanno già superati; noi ad ogni modo, nelle nostre considerazioni, li daremo per risolti.

Gli americani hanno, del resto, risolto almeno la prima di quelle difficoltà; hanno invece ammesso sinceramente un certo numero di insuccessi negli ordigni della gittata di 8-10 mila chilometri. In questo campo sono riusciti sinora a costruire soltanto un aereo senza pilota, che vola nella atmosfera alla velocità del suono e che può essere intercettato, deviato dalla mèta o addirittura rimandato al punto di partenza, se il nemico confonde le sue onde-guida. Oggettivamente sembra, dunque, che l'URSS nei missili abbia superato gli Stati Uniti. Ci sarebbe parità, invece, negli ordigni di gittata fino a 2500 chilometri: entrambi i Paesi già ne producono in serie alcuni tipi, taluni dei quali possono essere lanciati dai sommergibili o da chiatte rimorchiate, e posseggono una traiettoria successivamente sottomarina, aerea ed extra-atmosferica.

Il progresso sovietico nei missili intercontinentali ha provocato una reazione quasi isterica nella stampa americana; il pubblico è rimasto esasperato, stranamente, soprattutto dal suo aspetto scientifico. Ed invece non è il caso di spaventarsi: il progresso tecnico procede a balzi successivi; presto muterà di campo, ma sempre provvisoriamente.

Meno sottolineate, oltre Atlantico, sono le conseguenze militari di quel progresso. Esse hanno un valore rivoluzionario e permanente. Sinora un eventuale conflitto sarebbe stato *asimmetrico*. Sfruttando le basi disseminate attorno al territorio russo, quasi tutte in territorio straniero, gli Stati Uniti avrebbero potuto distruggere qualsiasi regione industriale dell'URSS con i loro bombardieri atomici a grande raggio ed i loro missili a media gittata. La Russia, a sua volta, avrebbe potuto devastare quelle basi e l'intera Europa Occidentale; ma il territorio metropolitano degli Stati Uniti, con tutte le sue immense risorse industriali, sarebbe rimasto al sicuro. Salvo l'Alaska, periferica e di secondaria importanza.

Oggi — o fra pochi mesi — anche gli Stati Uniti saranno vulnerabili. La testa atomica di un missile intercontinentale devasterebbe con un colpo solo decine di migliaia di chilometri quadrati; immersi nei due Oceani, i sottomarini terrebbero sotto il loro fuoco i centri vitali del paese. Così *gli Stati Uniti si trovano anch'essi in prima linea*. La distanza diventa un fattore secondario, poiché da qualsiasi punto del globo è possibile annientare qualsiasi altra regione. *L'eguaglianza strategica è ristabilita tra i due campi.*

* *

E' inevitabile a breve scadenza una rivoluzione nei piani militari: in tutti i tempi ed in tutti i paesi gli strateghi hanno sempre avuto come principio assoluto di colpire l'avversario nei suoi organi vitali, quando se ne hanno i mezzi, e di colpire per primi, se quest'iniziativa può decidere delle sorti di un conflitto. Tre anni fa segnalai, nel quasi generale scetticismo, che la guerra del futuro sarebbe stata combattuta premendo qualche bottone. Nei prossimi mesi tutti dovranno ammettere la ragionevolezza della mia teoria.

Fino a ieri l'URSS aveva dinanzi a sé tre campi per un'offensiva: la testa di ponte euro-asiatica dell'Occidente, con il ricco triangolo industriale che va dalla Ruhr alla Lorena; i petroli del Medio Oriente; le risorse minerarie e la gomma del Sud-Est asiatico. La protezione di queste zone era assicurata, almeno in teoria, dai tre Patti atlantico, di Bagdad e dalla SEATO. Domani questi dati non saranno più validi: la Russia potrebbe attaccare direttamente l'America, esattamente come da parecchi anni gli Stati Uniti sono in grado di devastare l'Unione Sovietica.

Le conseguenze della nuova parità militare tra Oriente e Occidente debbono essere studiate sotto tre aspetti: la strategia del futuro; le prospettive della battaglia per il disarmo; e, a scadenza più breve, l'impostazione della conferenza di Parigi tra i capi di governo della NATO.

* *

Si impone un'altra osservazione preliminare: è un *handicap* per gli Stati Uniti il fatto di trovarsi, come l'URSS, sotto il fuoco del nemico. Appena realizzata, la parità strategica si traduce in una maggior vulnerabilità dell'America.

Qui la popolazione è molto più densa: 170 milioni di abitanti vivono su meno di 10 milioni di chilometri quadrati, mentre 200 milioni di russi occupano uno spazio due volte più vasto. Sui 700 chilometri di costa da nord di Boston a sud di Washington sono raccolti, quasi senza intervalli, circa trenta milioni di abitanti: quale preda per un sottomarino in immersione! E le officine americane assai concentrate, sono più fragili perché l'automazione vi ha fatto maggiori progressi. Le città si sono estese verticalmente, sì che basta un piccolo incidente a disorganizzarle: una volta New York è rimasta senza latte, perché la neve aveva bloccato per 24 ore certe ferrovie; un'interruzione di corrente rende inutilizzabili i grattacieli dal quindicesimo piano in su, e ce n'è uno, orgoglio di Manhattan, con 102 piani!

Infine l'americano medio è coraggioso sul campo di battaglia, ma non è preparato a veder distruggere le sue città, mentre i russi invece hanno vissuto — disgraziatamente per loro — le crudeli esperienze della «terra bruciata».

* *

Queste considerazioni, anche inespresse, spiegano la emozione degli americani. Esse rendono meno probabili le guerre locali, classiche: ognuno dei due giganti avrà paura che possano generalizzarsi. Dulles non affermerà più, come fece prima dell'eguaglianza strategica, che talvolta — per difendere la pace — bisogna giungere «sino al limite della guerra».

Tre esempi già sottolineano questa evoluzione verso la prudenza. Prima della eguaglianza strategica e dell'avvento della bomba H, nel 1952, la reazione di fronte agli avvenimenti della Corea fu immediata e militare. Dopo l'esplosione della bomba all'idrogeno, ma prima della parità strategica, gli Stati Uniti arrestarono l'operazione di Suez per il timore che il conflitto si estendesse non meno che per rispetto alla Carta dell'ONU. Quest'anno, raggiunta quella parità, il contrasto tra Turchia e Siria fu placato senza che i sovietici si abbandonassero ad altre violenze se non quelle verbali, e mentre la Sesta Flotta americana, di stanza nel Mediterraneo, evitava le coste pericolose...

La lotta si è limitata, dall'una e dall'altra parte, all'invio di armi accompagnate da consigli di moderazione. Così la paura sembra, almeno una volta, madre della saggezza.

Jules Moch

SE I MEDICI GLI DARANNO IL CONSENSO

Eisenhower vuole recarsi a Parigi per la conferenza dei Paesi atlantici

Lungo colloquio di Pella con Foster Dulles - Il Ministro italiano ha esposto il suo piano economico per il Medio Oriente - Richieste più intense consultazioni tra gli alleati

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 6 dicembre.

Il Presidente americano ha espresso oggi la volontà di recarsi a Parigi per la Conferenza dei Paesi atlantici, il 16 dicembre.

Eisenhower, che trascorre la fine di settimana nella sua fattoria di Gettysburg, si sente nuovamente in forze e, se i medici glie lo consentiranno, vorrebbe partecipare all'importante riunione alleata in cui verranno discussi i problemi della difesa comune alla luce della nuova situazione politica e militare.

Un esame sommario di quanto sarà trattato a Parigi, hanno fatto oggi Pella e Foster Dulles in un colloquio di un'ora e un quarto al Dipartimento di Stato.

Alla conversazione hanno partecipato, da parte italiana, gli ambasciatori Brosio, Magistrati e Cattani ed il ministro Ortona, da parte americana, il vice-sottosegretario di Stato Robert Murphy, il sottosegretario Elbrick, ed i funzionari Reinhardt e Talbert. Pella ha riconosciuto che non sempre sono possibili consultazioni preventive in casi di estrema emergenza, ma ha sostenuto — e Dulles lo ha approvato — che sono necessari più stretti rapporti politici ed una maggiore collaborazione scientifica e tecnica fra i Paesi della NATO.

Vi è motivo di ritenere che Pella abbia a questo punto della discussione illustrato a Dulles i negoziati europei per costituire collettivamente centri di produzione, su licenza americana, di missili difensivi in modo da sollevare l'industria americana dalla straordinaria pressione a cui è sottoposta in conseguenza degli impegni assunti dagli Stati Uniti prima con la Gran Bretagna e, fra poco, con gli altri Paesi alleati per la fornitura di missili intermedi.

Si tratta di questioni che, naturalmente, possono essere definite solo dal Consiglio della NATO ma che si inquadrano perfettamente con il programma che il Segretario di Stato si propone di presentare a Parigi, programma che egli ha delineato nei particolari a Pella soprattutto per quanto riguarda la costruzione da parte dei Paesi europei delle basi di lancio per i missili che dovranno garantire la omogeneità della difesa comune.

Dulles non ha nascosto che, mentre sino a pochi mesi fa il compito originario della NATO era quello di garantire agli europei che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti a difesa dell'Europa, oggi i progressi della tecnica hanno in un certo senso rovesciato la situazione poiché è l'America, principale obiettivo d'un eventuale attacco avversario, che chiede e si attende che gli alleati europei cooperino alla creazione di un sistema difensivo esteso lungo tutto il perimetro atlantico.

Pella gli ha dato assicurazione che questa è anche la convinzione del Governo italiano e che esso ritiene che il problema del controllo sull'uso dei missili debba essere organizzato in un quadro di responsabilità e di decisioni comuni, a cui partecipino i governi alleati per mezzo degli esistenti organi militari della NATO.

E' prevedibile che il Consiglio della NATO, preparato ormai a fondo dai colloqui che Dulles ha avuto con il ministro Lloyd di Gran Bretagna, Pineau di Francia, Von Brentano di Germania e oggi Pella, sarà in grado di definire esattamente quali dovranno essere i compiti ed i limiti dello sforzo scientifico politico e militare comune per far fronte al grande sviluppo della tecnica sovietica.

Pella ha sostenuto che tale sforzo è indispensabile ed urgente ma che deve essere esteso anche oltre il campo scientifico e militare perché, anche in un momento di accelerazione delle iniziative singole e collettive, il mondo libero non può e non deve dimenticare di rimanere il mondo della libertà e del benessere individuale: è indispensabile così che tutti conservino nervi di acciaio e una chiara visione dei principi della nostra civiltà per utilizzare i progressi scientifici anche ai fini del progresso civile.

Solo in questo modo — ha detto il Ministro — sarà possibile giustificare i sacrifici che dovranno essere chiesti ai singoli governi evitando al tempo stesso una dannosa psicosi che potrebbe danneggiare anziché favorire le iniziative che gli alleati si preparano a prendere.

Esaurita così la serie dei problemi direttamente connessi con il prossimo Consiglio atlantico, Pella ha attirato la attenzione del Segretario di Stato sulla interdipendenza sempre più evidente e drammatica fra problemi europei e problemi del Medio Oriente ed ha sostenuto la necessità di contribuire, in piena solidarietà e con il libero consenso dei Paesi interessati, allo sviluppo economico del Levante. E' in quella parte del mondo che l'offensiva sovietica è più pressante e insidiosa ed è là, quindi, che gli stessi popoli arabi attendono dagli occidentali una prova di interessamento e di solidarietà.

Egli ha esposto e chiarito a lungo il suo piano per la costituzione sotto l'egida dell'OECE di un fondo comune costituito da tutti i Paesi europei e dagli Stati Uniti per finanziare nel Medioriente progetti di grande importanza per lo sviluppo economico di quei paesi. Pella ha chiarito a Dulles che i Paesi europei desidererebbero costituire il fondo con le quote di rimborso dei prestiti ottenuti in base al Piano Marshall rinviando di qualche tempo il completamento delle restituzioni.

L'iniziativa italiana dovrà naturalmente essere studiata dai competenti organi americani ed europei e solo dopo di ciò potrà essere sottoposta, nella forma definitiva che assumerà, alle consultazioni fra alleati. Ma Dulles che aveva già conoscenza, in linea generale, delle idee presentategli da Pella, gli ha dichiarato di «essere molto interessato» al piano e che sebbene non ci si possa attendere da lui alcun immediato impegno, poiché molti organi del governo americano dovranno esprimere prima il loro parere su di esso, ha dato la impressione di non essere alieno da raggiungere una favorevole conclusione.

Al colloquio privato fra Dulles, Pella ed i loro collaboratori, è seguita una lunga riunione alla quale hanno partecipato, sempre al Dipartimento di Stato, Adlai Stevenson, come consulente per la redazione del programma NATO, il sottosegretario Dillon capo dell'ufficio di coordinazione dei programmi economici americani all'estero, alti funzionari dei ministeri degli Esteri, della Federal Reserve Board e del Tesoro.

E' davanti ad essi che Pella ha illustrato nei particolari la articolazione dell'iniziativa da affidare all'OECE per controbilanciare nel Medio Oriente la penetrazione sovietica.

Gino Tomajuoli

Importante colloquio di Tito con l'ambasciatore americano

Belgrado, 6 dicembre.

Il maresciallo Tito ha ricevuto stamane a Brioni l'ambasciatore americano a Belgrado, Riddleberger. Nel colloquio sarebbero stati discussi l'attuale orientamento politico della Jugoslavia alla luce dei recenti sviluppi internazionali (la delegazione jugoslava, com'è noto, non ha firmato il documento comunista di Mosca) e la questione degli aiuti economici da parte degli Stati Uniti. Tra breve Riddleberger lascerà Belgrado per trasferirsi nella nuova sede di Atene. Secondo fonti vicine alla Ambasciata americana, egli tornerebbe però prima a Washington, per riferire al Dipartimento di Stato sull'esito del colloquio con Tito.

Sullo stato di salute del maresciallo, ufficialmente malato di lombaggine, una persona autorevole che ha visitato Tito nelle ultime 48 ore, afferma che il Presidente segue una cura semplice ma energica, consistente soprattutto in applicazioni di calore a 45 gradi lungo la colonna vertebrale ed in brevi nuotate in un bacino con acqua radioattiva, a temperatura media.

Il portavoce del governo jugoslavo, Draskovic, nella sua settimanale conferenza-stampa, ha annunciato che è partito per Berlino-Est il primo rappresentante diplomatico della Jugoslavia presso il governo comunista tedesco. Per ora il governo di Belgrado si limita ad avere nella Germania orientale un incaricato d'affari, nella persona di Mati Jasevic, attualmente consigliere del segretariato agli Esteri.

Durante la stessa conferenza-stampa non si sono appresi altri dettagli sulla situazione jugoslava. Ufficiosamente però è stato annunciato che Draskovic verrà nominato ambasciatore di Jugoslavia all'Aja.

Non è riuscito il lancio del satellite in Florida

Un'esplosione ha danneggiato il razzo che doveva scagliare la sfera - Polemiche fra i tecnici - Tra un mese una nuova prova



Lo scoppio del missile «Vanguard» durante la prova di lancio del satellite (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare) **Capo Canaveral**, 6 dicembre.

Il lancio del primo satellite sperimentale americano non è riuscito. Due secondi dopo l'inizio della prova, alle 17,46 (ora italiana) si è sviluppato un incendio di carburante nel razzo *Vanguard* a tre stadi che avrebbe dovuto scagliare la piccola sfera nello spazio. Una forte esplosione faceva fare un sobbalzo al missile, che ricadeva poi sulla piattaforma di lancio rimanendo gravemente danneggiato. L'incidente non ha provocato vittime.

Circa le cause tecniche della deludente prova, il dottor John P. Hagen, capo del progetto di lancio, ha dichiarato che la mancata riuscita dell'esperimento deve attribuirsi probabilmente ad una «caduta di pressione» nel serbatoi di carburante del primo dei tre stadi del *Vanguard*.

Non si sa quando la prova potrà essere ripetuta; ma sembra che ciò non avverrà prima di un mese. La notizia dell'insuccesso è stata comunicata per telefono da Cape Canaveral (Florida), dove è avvenuto il tentativo di lancio, a Washington alla Casa Bianca.

Il Presidente Eisenhower ha chiesto una particolareggiata relazione sulla negativa prova odierna e sulle cause dell'insuccesso.

Commentando il fallimento del lancio del satellite americano, il vice-presidente Nixon si è detto amareggiato ma non scoraggiato. «Noi siamo indietro nel campo dei satelliti, ma non rimarremo sempre indietro. La mia prima reazione credo sia la normale reazione di ogni americano: sono contrariato. Sono certo che i più contrariati sono coloro che hanno lavorato al progetto "Vanguard". Ho la massima fiducia nel successo finale. Dobbiamo considerare questo insuccesso nelle sue giuste proporzioni. Non si tratta di un missile bellico e questo fatto non indica in alcun modo mancanza di progresso o deficienza nel settore militare. Dobbiamo imparare a non attenderci il successo ogni volta che tentiamo qualcosa di nuovo in un campo scientificamente complesso. Noi abbiamo la volontà, la capacità e le risorse per raggiungere i sovietici in quei settori in cui siamo indietro e per conservare la nostra superiorità generale. Dobbiamo spendere il necessario per questo obiettivo».

Il senso di delusione appare evidente in tutti i giornali americani della sera. Diverse personalità tecniche e politiche hanno osservato che forse era stata concessa un'eccessiva pubblicità a quello che era un primo tentativo in un campo assolutamente nuovo per l'Occidente che finora non ha lanciato alcun satellite artificiale.

Rispondendo a queste critiche, il dott. Hagen, capo del progetto *Vanguard*, ha detto stasera in una conferenza-stampa che, a suo parere, «il pubblico sembra aver perduto di vista il fatto che quello di oggi era un esperimento, niente altro che un esperimento; per di più, a tempo debito era stato preavvertito che, trattandosi appunto di una prova, essa avrebbe potuto anche non riuscire. Pure i prossimi due tentativi di lancio — ha aggiunto il dott. Agen — saranno esperimenti; in altri termini, niente che abbia a che fare col lancio del vero e proprio satellite, più pesante degli ordigni sperimentali e munito dei necessari strumenti e congegni, lancio che avrà luogo nel prossimo marzo».

Il dott. Hagen ha dichiarato che probabilmente anche i russi, prima di lanciare i loro due satelliti artificiali, hanno avuto degli insuccessi, ma sono riusciti a tenerli segreti. Questo non è possibile in America, dove la stampa è libera, e anche perché lo Stato — in un Paese libero — deve continuamente rendere conto ai cittadini su come impiega il denaro pubblico.

La conferenza-stampa del dott. Hagen ha suscitato disparati commenti. Diversi tecnici hanno ribadito la loro opinione che sarebbe stata consigliabile una maggiore cautela nelle notizie almeno dei primi esperimenti.

U. D.

Il matrimonio civile ed i rapporti tra Stato e Chiesa

Il Senato in un'animata seduta discute il "caso„ del vescovo di Prato

Due interpellanze di Donini e Busoni: "Il governo deve vigilare che la Chiesa non superi la propria competenza„ - Zoli difende Andreotti che condannò il rinvio a giudizio del Presule: "Se avremo dati precisi assolveremo ai nostri compiti„

Roma, 6 dicembre.

«Oggi parata dell'anticlericalismo a Montecitorio e a Palazzo Madama», annunciava stamane con un grosso titolo a cinque colonne il quotidiano dell'Azione Cattolica. Si riferiva alle interpellanze „sul «caso» del vescovo di Prato e sugli interventi della gerarchia ecclesiastica nella campagna elettorale che nel pomeriggio si sarebbero dovute discutere alla Camera dei deputati e al Senato.

Il tema è stato poi affrontato soltanto dai senatori, poiché i deputati sono rimasti occupati da altri argomenti, e non si è risolto in una parata anticlericale bensì in una appassionante discussione che, per quanto vivace e in taluni momenti assai aspra, s'è mantenuta all'altezza della importanza e della delicatezza dell'argomento affrontato.

L'hanno aperta i primi presentatori delle due interpellanze — il comunista Donini e il socialista Busoni — ricapitolando i fatti e riassumendo i motivi per i quali non soltanto le opposizioni di sinistra, ma tutti gli ambienti laici sono rimasti colpiti e preoccupati dall'atteggiamento assunto dalla gerarchia cattolica e dal governo.

«E' la prima volta — hanno fatto osservare i due interpellanti — da quando è entrato in vigore il Concordato, che un vescovo osa definire pubblicamente peccatori colpevoli di scandaloso concubinato due cittadini sposati col solo rito civile, nonostante da allora si siano celebrati due e trecentomila matrimoni di questo tipo». (Il democristiano Merlin preciserà più tardi che i matrimoni civili sono, ogni anno, il 2,4 per cento del totale. Poiché la media annuale dei matrimoni è di 350 mila, i matrimoni civili celebrati in Italia dal 1929 in poi sarebbero stati, all'incirca, 180 mila).

«Non mettiamo in discussione il Concordato — hanno continuato i due senatori — ma l'interpretazione estensiva che se ne sta dando da qualche tempo e che finisce per violare le norme stesse del patto. Lo Stato e la Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Sta al governo vigilare che la Chiesa non superi i limiti della propria competenza, come fanno i suoi ministri quando si scagliano contro il «cosiddetto matrimonio civile» equiparandolo al «concubinato».

Le esposizioni di Donini e di Busoni si sono dilungate in varie considerazioni d'ordine storico, giuridico e politico, ricordando, tra l'altro, la fermezza con cui la classe dirigente risorgimentale affrontò e risolse problemi ben più impegnativi di quelli in discussione; ma entrambi hanno centrato la loro richiesta di spiegazioni attorno a tre punti:

1) Cosa pensa il governo dell'intervento del ministro Andreotti che ebbe a definire il rinvio a giudizio del vescovo di Prato un'iniziativa «mostruosa, inconcepibile e inammissibile», compiendo così una esplicita sconfessione dell'operato della magistratura e una illecita pressione del potere esecutivo su quello giudiziario.

2) Quale è, in generale, la opinione del governo in materia di rispetto delle norme concordatarie.

3) Quali misure il governo ha preso o quali intende prendere per proteggere nei beni e nella vita i querelanti minacciati e perseguitati per aver fatto legittimo ricorso alle autorità giudiziarie.

Il presidente del Consiglio, che era al banco del governo sin dall'inizio della discussione, ha risposto personalmente agli interpellanti. Appariva un poco imbarazzato e, in effetti, il compito che doveva assolvere era il più spinoso che si possa dare per un uomo di governo democristiano.

Zoli ha incominciato con l'avvertire che avrebbe risposto soltanto a due dei tre punti. La risposta al secondo comporterebbe un giudizio di merito su un caso di cui è investita l'autorità giudiziaria e costituirebbe, perciò, un illecito intervento nel campo ad essa riservato.

LUSSU — E Andreotti?

ZOLI — Ci vengo subito. Se si vuol riconoscere illegittima la condotta del ministro Andreotti, occorre almeno riconoscerle le attenuanti della provocazione grave, poiché sulla vicenda del vescovo di Prato si è instaurata una speculazione politica. Sia illegittima non è poiché, se il ministro della Giustizia e il presidente del Consiglio hanno l'obbligo del riserbo, nego assolutamente che ad un altro ministro non sia lecito esprimere la propria opinione. La carica non impedisce la libertà di parola».

La distinzione tra i doveri del Guardasigilli e del presidente del Consiglio e quelli dei ministri semplici era nuova e ardita. Le opposizioni la hanno accolta con un lungo mormorio, ma Zoli, senza scomporsi, ha proseguito facendo notare che il vescovo intervenne per porre un freno alla preoccupante frequenza di matrimoni civili nella sua diocesi, celebrati anche — quasi ad invogliare gli sposi — con notevole fasto.

MANCINELLI (psi) — Questi sono pettegolezzi.

ZOLI — Non sono pettegolezzi. Servono a spiegare il clima di speculazione politica contro cui Andreotti, del quale voglio qui sottolineare le qualità di dottrina, saggezza ed equilibrio, ha voluto intervenire.

«L'aggressione di cui sarebbe stato vittima il Bellandi — ha proseguito Zoli — non è stata denunziata e sono autorizzati, quindi, i più ampi dubbi sulla fondatezza della notizia. La presunta perdita della clientela da parte del Bellandi era rimasta sempre ignorata e, quanto al fido delle banche, è vero soltanto che dopo la morte del padre (che aveva un fido di 460 mila lire) sono state richieste al figlio nuove garanzie. Le garanzie non sono state date e il fido non è stato rinnovato».

«Se saranno portati elementi fondati su dati di fatto precisi — ha concluso il presidente del Consiglio — il governo non mancherà di assolvere ai suoi compiti. E' certo, comunque, che fino ad oggi esso ha compiuto sotto ogni punto di vista interamente il proprio dovere».

Ancora una volta, come si vede, il governo, per non prendere posizione sui problemi dei rapporti tra Chiesa e Stato, ha scelto la strada più semplice: ha negato, cioè, che questi problemi esistano e, per quel che riguarda il caso specifico in discussione, si è trincerato dietro il principio della divisione dei poteri: sta alla Magistratura stabilire se il Vescovo ha violato o meno le norme concordatarie.

Il vero animo della maggioranza governativa è stato, però, illustrato dal democristiano Merlin che — per aver modo di intervenire — aveva presentato un'interrogazione. Secondo il senatore della D. C., che ha parlato per ultimo, dopo la replica di Donini e Busoni, che logicamente si sono dichiarati insoddisfatti, la questione si risolve in una montatura. La Chiesa ha tutto il diritto di non riconoscere il matrimonio civile, poiché nella sua millenaria dottrina non ha mai abdicato alla validità del solo matrimonio religioso. (*Vivaci interruzioni della sinistra. Si grida:* «E il Concordato?»).

MERLIN — Il Vescovo di Prato ha difeso la dottrina della Chiesa, cui il Concordato assicura la libertà dell'esercizio del proprio potere spirituale. E l'ha difesa legittimamente, in quanto compiva un atto religioso condannando come pubblici peccatori persone che si erano gloriate di aver celebrato solo il matrimonio civile». (*Ancora prolungate interruzioni*).

DONINI (pci) — E' su questo punto che ci avrebbe dovuto rispondere il Presidente del Consiglio.

MERLIN — Quale che sia la decisione della Magistratura, noi siamo convinti che il Vescovo ha rettamente interpretato il Concordato e a lui inviamo il nostro reverente saluto e la espressione della nostra più viva solidarietà.

Su queste battute la discussione si è chiusa lasciando tuttavia, come si può ben immaginare, un lungo strascico di commenti. Non è stata, per la verità, una buona giornata per il partito di maggioranza. Occorre tener presente, tuttavia, che siamo alla vigilia di una campagna elettorale; in un momento in cui il partito cattolico ha più che mai bisogno di non turbare minimamente i propri rapporti con la gerarchia ecclesiastica.

Enzo Forcella

Vedere in 5a pagina il discorso del ministro Tambroni alla Camera sulle irregolarità nell'amministrazione del Comune di Napoli.

Kruscev afferma che il razzo dello Sputnik 1° è caduto in America

Sarebbe precipitato domenica scorsa - "Ne chiederemo la restituzione„ - Negli S.U. finora non se ne sa nulla

(Nostro servizio particolare) **Mosca**, 6 dicembre.

Durante un ricevimento all'ambasciata finlandese, il segretario del partito comunista sovietico Kruscev ha dichiarato ai corrispondenti dei giornali stranieri che il razzo con cui il 4 ottobre venne lanciato il primo satellite artificiale russo è caduto domenica scorsa in territorio americano.

«Ma — ha aggiunto Kruscev — essi non vogliono restituircelo! Noi siamo certi che il razzo è caduto in qualche località degli Stati Uniti e lo annunceremo pubblicamente con una richiesta formale di restituzione».

Un giornalista gli ha chiesto se stesse scherzando. «Lo affermo con tutta serietà», ha risposto Kruscev. Un altro giornalista gli ha domandato di specificare se parlando di «Stati Uniti» si poteva intendere che il razzo fosse caduto nelle acque territoriali americane; il Segretario russo ha risposto: «No, non è caduto nell'Atlantico, ma nel territorio degli Stati Uniti».

«Se gli americani lanceranno uno *sputnik* e questo dovesse cadere in territorio russo, noi lo restituiremmo subito», ha aggiunto Kruscev.

Circa i preparativi americani nel campo dei satelliti artificiali, il capo russo ha detto: «Stiamo attendendo che gli americani lancino il loro satellite e, per parte mia, sono certo che presto o tardi questo avverrà». Un giornalista ha chiesto a Kruscev che cosa ne pensasse delle piccole proporzioni del primo satellite che l'America ha in progetto di lanciare. Kruscev ha risposto: «Penso che sia piccolo; comunque è ormai tempo per gli americani di lanciare il loro satellite». Sino a quel momento non era ancora giunta la notizia dell'insuccesso del lancio del «Vanguard» in Florida.

Passando poi a parlare dell'imminente Convegno straordinario della NATO a Parigi, Kruscev ha detto ai giornalisti che si tratta di «una riunione militare» ed ha aggiunto: «quando parlano i militari, non parlano mai di pace». Il segretario russo ha affermato di essere favorevole al Piano formulato dall'ex-ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, per il ritiro simultaneo delle truppe della NATO e di quelle sovietiche dall'Europa, osservando che la Russia è pronta a dare il suo appoggio a tale piano, pur non essendo del tutto d'accordo su alcuni particolari».

Henry Shapiro

Washington farà ricerche se Mosca lo domanderà

Washington, 6 dicembre.

Un dirigente degli esperimenti americani nel campo dei satelliti artificiali ha detto oggi che «finora non vi è prova alcuna» che il razzo-vettore dello «Sputnik I» sia caduto negli Stati Uniti.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato a sua volta: «Per quanto se ne sappia qui a Washington, i russi non ci hanno mai detto nulla sulla caduta del razzo. Se ci chiederanno informazioni a questo proposito saremo ben felici di raccogliere tutte le notizie possibili; ma non sappiamo ancora nulla. Il problema, poi, di restituire il razzo all'Unione Sovietica, non si pone fino a quando non riusciremo a sapere se il razzo-vettore si trova in America o no».

Uno scienziato occidentale conferma la tesi sovietica

Manchester, 6 dicembre.

Il prof. A. C. B. Lovell, direttore del radio-osservatorio astronomico di Jodrell Bank, presso Manchester, ha dichiarato stasera che la rivelazione sovietica circa la caduta in territorio americano del razzo vettore dello «Sputnik I» «collima perfettamente con le nostre conclusioni». Lovell ha aggiunto che, come i suoi collaboratori avevano a suo tempo annunciato, il razzo è caduto nelle prime ore del 1° dicembre scorso durante il suo 879° giro intorno alla Terra e che di tale conclusione era stata data comunicazione a Mosca.

L'astronomo ha concluso: «Sa il Cielo perché i sovietici ce abbiano dato conferma solo ora. Essi hanno continuato per molti giorni a dire che il razzo continuava a ruotare attorno alla Terra e si sono comportati, così, molto scioccamente».

CRONACA CITTADINA

Una delegazione germanica a Caselle

Il ministro tedesco Strauss assiste alle acrobazie del "G 91"

Il Ministro esprime la sua ammirazione per il reattore costruito dalla Fiat - Visita alla Mirafiori e allo stabilimento Avio - L'intervista a un redattore de "La Stampa"

Un «C.47» dell'Aeronautica italiana ha trasportato ieri mattina da Roma a Caselle la Missione militare germanica guidata dal Ministro per la Difesa, prof. Josef Strauss. Sull'apparecchio, atterrato alle 10, viaggiavano col Ministro il gen. Panitzki, il contrammiraglio Wagner, il gen. Lassen, il ten. col. Acker, il ten. col. Repenning, il ten. col. Von Bülow, il cap. di corvetta Schomburg, l'addetto militare italiano presso il Governo di Bonn, gen. Callieri, altri ufficiali e un funzionario del Ministero dell'Industria e commercio.

Il ministro Strauss e il seguito sono stati salutati dal gen. Re, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dal vicecomandante gen. Valente e dal gen. La Latta, comandante di Squadra aerea. Per la Fiat erano a ricevere la delegazione tedesca il presidente prof. Valletta, l'ing. Gabrielli, il comm. Bonelli e l'ing. Perosino.

Dopo lo scambio dei saluti, gli ospiti e i loro accompagnatori — ai quali si erano aggiunti alti ufficiali delle varie Armi, il console generale di Germania a Milano e quello onorario a Torino, dottor Rosenfelder — hanno compiuto una lunga visita alle officine Fiat di Caselle-Sud. Sul campo di volo, il Ministro ha esaminato con vivo interesse il reattore Fiat «G91» in terra e in volo. I piloti com. Marsan e Sanseverino hanno effettuato ardimentose manovre sull'aeroporto per dimostrare la maneggevolezza dell'apparecchio, la possibilità di decollo tanto su pista quanto su prato, l'eccezionale brevità di spazio necessario per l'atterraggio. Il ministro si è congratulato con il progettista ing. Gabrielli e con i collaudatori, tra cui il comandante Bignamini.

Il corteo di macchine si è poi diretto verso la Fiat Mirafiori. Nella sala del Consiglio le personalità germaniche sono state ricevute dall'amministratore delegato e direttore generale, ing. Bono. Nel pomeriggio, la delegazione ha visitato la Fiat Motori-Avio e la Scuola allievi. Successivamente si è recata in via Arsenale, alla Scuola di Applicazione d'Arma, dove è stata accolta dal gen. Re e dal comandante della Scuola, gen. Jannelli. In serata, all'albergo «Principi di Piemonte», il Comando della Regione militare ha offerto un pranzo al ministro, concluso con uno scambio di brindisi augurali per la collaborazione tra i due Paesi per la comune difesa della pace e per il progresso economico. Al pranzo hanno partecipato i gen. Re, Ottone, La Latta e Jannelli, il capo di Stato Maggiore della Regione Nord-Ovest, col. Angioni, ed altri ufficiali superiori. Per la Fiat, l'ing. Gabrielli anche in rappresentanza del prof. Valletta e del vicepresidente dott. Giovanni Agnelli, ed altri dirigenti. Questa mattina, alle 8, la missione germanica ripartirà in aereo per Bonn.

Al termine della visita ieri in programma, il ministro Strauss ha fatto a *La Stampa* alcune dichiarazioni:

«E' la prima volta che vengo in Italia in veste ufficiale — ha spiegato il prof. Strauss — *ma come turista l'avevo già visitata un paio di volte nel dopoguerra. Sapevo che nel vostro magnifico Paese nell'ultimo decennio si era registrato un grande sviluppo industriale. Ho potuto oggi constatare che la realtà supera l'immaginazione. Gli stabilimenti Fiat mi hanno profondamente impressionato per le attrezzature modernissime, per l'alto livello dei tecnici e delle maestranze. Dopo aver visto con i miei occhi il «G 91», ho avuto la conferma di quanto mi era stato riferito sulle doti dell'apparecchio che si è meritatamente imposto al concorso della NATO. Del resto, l'Italia è uno dei principali Paesi dell'Europa continentale che finora abbia prodotto aerei a reazione».*

Sul problema della sicurezza mondiale e sulle prospettive di turbarne l'equilibrio, il ministro Strauss ci ha detto:

«I russi non sono ancora riusciti a modificare l'equilibrio delle forze, nonostante i razzi intercontinentali e il lancio dei satelliti artificiali. Il loro successo è stato tuttavia sfruttato sul piano psicologico. Mosca tende, in sostanza, a raggiungere per via indiretta gli scopi che non può ottenere direttamente, cioè con una schiacciante forza militare. Le forze riunite nella NATO sono più potenti di quelle sovietiche. Devono però rendersi conto che i problemi della comune difesa non possono essere affrontati e risolti solo in campo militare, ma anche con mezzi politici, psicologici e diplomatici. La Russia, soprattutto verso i popoli di colore, nel settore propagandistico ha senza dubbio raggiunto i suoi obiettivi.

«Di conseguenza la NATO, fin dalla prossima Conferenza, deve dimostrare che i popoli ad essa aderenti non hanno perduto la fiducia in se stessi. La mancanza di fiducia è il più grave sintomo di debolezza. E la debolezza contiene due grossi pericoli: spinge l'avversario all'azione diretta, porta in sé il germe della propria capitolazione. D'altra parte, non ritengo che i russi desiderino la guerra. Quando si accorgeranno che qualsiasi gesto di forza urterebbe di fronte un blocco pronto e compatto, saranno i primi a desistere dalle idee aggressive. Perché la NATO — non bisogna dimenticarlo — è e rimane un blocco di difesa.

«Prima o poi, i russi si renderanno conto che è preferibile cercare un accordo attraverso intese politiche, anziché sacrificare immense risorse economiche in preparativi bellici. Sono più che mai convinto della efficacia del motto della NATO: la vigilanza è il prezzo della libertà».

Il ministro Strauss è membro del Governo federale di Bonn da cinque anni. Per quattro anni è stato anche il più giovane ministro tedesco (è nato nel 1915). Ma dal 1955 — confessa sorridendo — il ministro delle Poste, nato nel 1916, gli ha tolto il primato.

Inaugurato il Centro meccanografico Rai-tv

In Italia gli abbonati alla televisione sono 760 mila

Il Sindaco ha inaugurato ieri il nuovo centro meccanografico della Rai, accolto dall'amministratore delegato ing. Rodinò e dagli altri dirigenti. Al centro meccanografico sono affidati i compiti di amministrazione degli abbonamenti alla Tv di tutta Italia, che ammontano ora a 760 mila. In occasione della visita l'avv. Peyron ha ricevuto nuove e tranquillanti assicurazioni: la Rai non smobiliterà.

L'assemblea di Giunta ha esaminato nuovamente il bilancio dell'ATM e ha invitato la commissione amministratrice a fornire alcuni chiarimenti. Ha poi iniziato l'esame del bilancio generale del Comune, per il 1958.

Le delibere principali approvate ieri dalla Giunta riguardano: gli impianti igienici al Parco di Cavoretto (un milione e mezzo); opere straordinarie alla scuola elementare e materna del Fioccardo (5 milioni); un mutuo di 200 milioni per l'autorimessa municipale di via Ponchielli; la costruzione dell'edificio scolastico per la Galileo Galilei di avviamento professionale (108 milioni).

Il congresso del Popolo Europeo

240 delegati eletti da 70 mila cittadini di sei nazioni - Il saluto del Sindaco nella solenne cerimonia a Palazzo Madama - La nuova forza: il federalismo

Nella sala del Senato Subalpino a Palazzo Madama è stato inaugurato ieri il primo Congresso del Popolo Europeo. Alla solenne cerimonia hanno partecipato 240 delegati eletti da 70 mila cittadini di Milano, Torino, Anversa, Düsseldorf, Ginevra, Lione, Strasburgo e Maastricht.

Tra le autorità erano presenti il sindaco avv. Peyron, il presidente emerito del Consiglio delle Ricerche prof. Colonnetti, il prof. Alexandre Marc presidente del Comitato esecutivo dell'Unione Europea dei Federalisti, il prof. Mouskely dell'Università di Strasburgo, il prof. Cabella segretario del Comitato d'iniziativa per il Congresso del Popolo Europeo, gli assessori signore Tettamanzi e Sibille e rappresentanti di altre città. I lavori, che si concluderanno domani, sono seguiti da numerosi giornalisti italiani e stranieri, e dagli operatori della televisione.

Il prof. Mouskely, nominato presidente dell'assemblea, ha pronunciato un breve discorso inaugurale: *«Senza un'investitura popolare da parte di tutti i cittadini europei non è possibile istituire una vera autorità sopranazionale. Questo deve essere il nostro obiettivo ed è di buon auspicio l'esserci radunati a Torino, città che ha ben meritato il "Premio Europa"».*

Molto applaudito da tutti i presenti il sindaco avv. Peyron ha recato ai congressisti il saluto della città: *«Torino vi dà il benvenuto nella stessa aula in cui un secolo fa si proclamò l'unità italiana. Oggi qui si afferma moralmente l'unità europea. Dobbiamo ora lavorare per ottenere il riconoscimento giuridico».* Sono saliti alla tribuna il prof. Lamberto Jori di Milano e il prof. Antoine Schmidt di Strasburgo.

La relazione generale è stata svolta dal segretario del comitato d'iniziativa prof. Cabella. «L'Europa unita — ha detto — *non può essere frutto della diplomazia nè di pari e semplici accordi economici o militari. Questo non è un congresso propagandistico, ma il battesimo di una nuova forza politica: il Federalismo Europeo».*

Nel pomeriggio, dopo un ricevimento offerto dal Comune di Torino, i lavori sono proseguiti nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello, con le relazioni del prof. Spinelli e del prof. Krause. *«La missione del Congresso del Popolo Europeo* — ha detto il professor Spinelli — *si può sintetizzare in tre punti: abolire gli Stati nazionali; sancire la necessità degli Stati Uniti di Europa e definirne le strutture fondamentali; chiedere un'assemblea eletta a suffragio diretto».*

Il prof. Krause ha parlato sul tema: «Le istituzioni permanenti del Congresso». Secondo lo studioso sarà opportuno procedere alla elezione di un Comitato permanente composto di 40 membri il quale nominerà poi un ufficio esecutivo e un segretario generale.

Stamane alle ore 9 il prof. Guy Héraud della Facoltà di Legge e Scienze Politiche di Strasburgo, tratterà uno degli argomenti centrali del Convegno: «La Assemblea costituente europea: progetto di un trattato per la sua istituzione». I lavori si concluderanno domani con la nomina del Comitato permanente.

Nove orfani abbandonati in due gelide stanze

I lettori de "La Stampa" per una famiglia sventurata

Grande commozione per la tragica fine del padre - Generoso slancio: viveri, indumenti e somme di denaro - L'interessamento del Sindaco - Due bimbi ospiti di un istituto, altri tre nelle colonie del Comune

La tragedia della famiglia Calcedonio — il padre morto per sincope nella scuola di Reaglie dove aveva accompagnato tre dei nove figli — ha profondamente commosso i nostri lettori. Molti sono venuti a «La Stampa» per portare un segno della loro solidarietà verso i bimbi orfani che vivono nella più squallida miseria. Ci hanno consegnato denari e pacchi di indumenti. E hanno donato con slancio, con il cuore di chi sente le pene altrui e vorrebbe in qualche modo alleviarle. Una bambina ha offerto mille lire che le servivano per comperarsi un regalo a Natale.

Altre persone hanno portato le loro offerte alla dirigente della scuola di Reaglie, signora Maria Bandelli; alla direttrice della scuola Gozzi, signora Pia Martin Maggiora, dalla quale dipende la succursale di Reaglie; al parroco della Madonna del Pilone, don Luigi Coggiatti, che è stato fra i primi a soccorrere la famiglia dopo l'annuncio della sventura. Nella segreteria della scuola di Reaglie si sono ammucchiati almeno venti pacchi; altri li abbiamo ricevuti a «La Stampa»; alla direttrice della scuola Gozzi sono stati consegnati, fra l'altro, tredici soprabiti per bimbi e ragazzi; al parroco sono giunti, fra i diversi doni, anche alcuni polli vivi. Ancora altri lettori si sono recati direttamente nell'abitazione degli sventurati, in via Val del Pont 22.

Siamo tornati ieri pomeriggio nello squallido alloggio con una prima somma di denaro, abiti e scarpe. Le due stanze ieri erano calde, la stufa quasi rovente. Verso le 16 era arrivato un uomo con un carretto carico di legna. Era vecchio l'uomo, e non ha voluto dire il suo nome. Aveva spinto il carretto, sudando e ansando, su per la salita che porta alla casa, aveva battuto all'uscio. Era andata ad aprire Carmela Calcedonio, sorella del morto. Il vecchio s'era asciugato il sudore e le aveva detto: «Ho letto "La Stampa": penso che per i bambini faccia comodo un po' di legna».

Poi erano arrivati altri come lui, a piedi, in bicicletta, in automobile, con pacchi e pacchetti: scarpe, panettoni, calze, maglie, giubbetti, giacche, farina. Sapevano offrire, ma non sapevano parlare perché il dolore della vedova era troppo grande e toglieva il coraggio e la voce per una parola di consolazione.

A mezzogiorno dai Calcedonio è entrato il prof. Giuseppe Veretto, direttore della Casa Benefica di via Nizza. Il presidente dell'Istituto, conte Rossi di Montelera, lo aveva pregato di accogliere uno degli orfani come ospite della «Casa». Il prof. Veretto è uscito mezz'ora dopo con due bimbi: Filippo, di 8 anni, e Giuseppe, di 5. I ragazzi hanno lasciato la casa piangendo, ma già l'emozione del viaggio in automobile, il loro primo viaggio, ha cancellato le lacrime. Poi, nella Casa Benefica, fra la cordiale e commossa accoglienza degli altri ospiti, la novità della divisa nuova, le parole buone e le premure hanno ritrovato la ingenua serenità fanciullesca.

Anche il Comune si è interessato al caso pietosissimo: il sindaco, avv. Peyron, ha offerto personalmente 20 mila lire; un'assistente sanitaria si è recata a visitare i bambini che ha trovato sani, ma molto denutriti; l'assessore all'assistenza, sig.ra Sibille, ha proposto ieri sera in Giunta di ospitare nella colonia di Loano o nell'istituto di Lucento i tre bambini in età scolastica. Anche l'Istituto Cure Marine di Pisa ha offerto per telegrafo a *La Stampa* di accogliere gratuitamente due bambini.

Restano i quattro più piccoli: i gemelli di un anno Umberto e Carmela, Rosalba di 2 anni e Franco di 3 (Angela, di 5 anni, si trova già in un istituto di beneficenza). Nei limiti del possibile a questi bambini potrebbe provvedere l'O.N.M.I. E' questa la speranza dell'infelice madre che potrà trovare un lavoro soltanto quando non dovrà più accudire ai piccini; la ben triste e dolorosa speranza di allontanarsi dai propri figli, perché possano soffrire meno.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte in denaro giunte ieri al nostro giornale:

N. N., lire 100.000; La piccola Elisabetta 10.000; E. E. 1000; N. N. 3000; L. R. 1000; N. N. 5000; S. d. F. 10.000; Baldo Picolla alla memoria dei defunti 1000; Una vecchia impiegata 10.000; Mariangela e Paola 5000; Delpiano Esterina ricordando il suo Gustavo 1000; N. N. 1000; Gautero Eugenia 500; Gorlia Luigina 500; Robertino 1000; Annamaria Maie 5000; N. N. 5000; N. G. 5000; Milligi e Giovanni Bertello 10.000; N. N. 1000; In memoria di Argia Agati 2000; Andrea 1000; E. D. B. 5000; Enrico e Rita 500; Giorgio Guido e Giuliana 2000; In memoria di Lia Corino 2000; Papo e Papoe 5000; D. S. in onore della mamma 1000; Ditta G.B.P. 10.000; L. F. 2000; S. B. 1000; G. I. 10.000; F. T. 1000; M. N. 5000.

F.I.D. federata alla «General Federation Of. Women's Clubs», lire 20.000; B. M. 1000; Giorgio e Elisabetta 1500; Una mamma 1000; Carla e Enrico F. 500; Claudia rinunciando ad un giocattolo di Natale 2000; Un tranviere pensionato e figlia 1500; N. N. 5000; Fernanda e Danilo Dolci 1000; Un gruppo di impiegati della S. A. Lancia 5000; Milli e Nini 5000; Quel che avete fatto al più piccolo di essi 10.000; A. G. 1000; Lia 3000; E. L. 500; La piccola Rosamaria Moscellini per i suoi contanti di Reaglie 2000; G. M. 5000; C. B. 1000; E. C. 500; N. N. 10.000; Domenico Daniele e famiglia 500; Un gruppo di siciliani 5000; Daniela e Fabrizio con i nonni 10.000; Rosalba 2000; M. G. T. 2000; M. F. 1000; Una mamma e un papà 1000; N. F. 1000; A. B. 2000; Brasso C. 2000; G. G. 5000; Mariella A. 500.

E.C.A. di Torino, lire 20.000; Contessa Agliardi 2000; Valenta 1000; Manlio Federico Consolata e Fulvia 1000; Matarasso 10.000; Famiglia Bargoni 6000; Tosetto 3000; N. N. 500; N. N. 5000.

Totale L. 490.780.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+6,2
MINIMA	−1,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,3; pressione 746,1; umidità 67 %. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti, nebbia al mattino in pianura, temp. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +8,5, min. −5, media +2,7.

Identificato un rapinatore dell'osteria di Bussolino

Uno dei banditi che la notte del 29 luglio scorso assalirono l'osteria della Marianna, a Bussolino di Gassino, è stato identificato dai carabinieri. E' il ventitreenne Danilo Bogliano, residente a Caselle, arrestato un mese fa dalla Squadra Mobile perché correo nell'aggressione subita il 26 settembre dalla signora Clementina Bossia, titolare del banco-lotto di via Venaria 22.

L'assalto all'osteria avvenne alle 3 e mezzo del mattino. La proprietaria Rita Vidotto, di 41 anni, vide piombare nella sua camera due sconosciuti mascherati. Sotto la minaccia delle pistole fu costretta a rivelare che sotto il materasso erano nascosti gli incassi della settimana: 700 mila lire. I rapinatori se ne impadronirono. Le voci concitate svegliarono la figlia della Vidotto, sua suocera e la cameriera. Urlando le donne costrinsero gli aggressori alla fuga e diedero l'allarme. Uno dei vicini, il tabaccaio Giuseppe Genta, imbracciò il fucile e sparò nella loro direzione. I colpi andarono a vuoto e i banditi si allontanarono su una «1100 TV».

Solo al principio del mese scorso, quando fu arrestato il Bogliano per complicità nella rapina alla ricevitoria del lotto, la Vidotto e gli altri ricordarono che era stato proprio lui a recarsi spesso a Bussolino con una macchina dalle caratteristiche descritte dai giornali. Il Bogliano aveva lavorato come idraulico nell'osteria della Vidotto.

Interrogato in carcere, il Bogliano ha negato di aver avuto parte nella rapina di Bussolino. A suo carico esistono però elementi validi e i carabinieri lo hanno denunciato alla magistratura. Le indagini continuano per individuare i complici.

Attraverso le fogne di Novi assalirono una banca

Urla e svenimenti in aula alla sentenza per il clamoroso "colpo" di 170 milioni

In Appello la banda del settantenne Porchetto: 6 condannati a 7 anni, 1 assolto - Dopo 60 mesi di scavi raggiunsero la "camera dei tesori" - Un'altra impresa nel 1924 a Genova: fruttò 150 milioni di allora

La notte di Natale di due anni fa a Novi Ligure veniva compiuto uno dei furti più clamorosi del dopoguerra: i ladri, dopo avere scavato una lunga galleria, avevano forato il pavimento della Banca Popolare di Novara e da due casseforti avevano asportato un bottino di 170 milioni (la maggior parte in titoli e solo 2 milioni e mezzo in contanti) ed una bustina di punte di diamante per 70 mila lire. Le indagini dei carabinieri impiegarono sei mesi per scoprire gli autori e li indicarono alla Magistratura nelle persone di Eugenio Porchetto del 1887, Giuseppe Ghiggi del 1906, Cinzio Rabotti del 1921, Silvio Cavalli del 1910, Aldo Bernocco del 1923, Giuseppe Bogliolo del 1906 e Giovanni Marasso del 1885. Tutti furono arrestati, meno il Marasso.

Il Tribunale di Alessandria nel luglio scorso condannò il Bogliolo a 5 anni di carcere, gli altri a 7 anni. Ieri si è ripetuto il processo a Torino in Corte di appello. I difensori hanno sostenuto che la sentenza di rinvio a giudizio della Magistratura alessandrina doveva considerarsi nulla per un errore di procedura. Se la Corte avesse accettato questa tesi avrebbe dovuto scarcerare, per decorrenza di termini, gli autori del furto clamoroso. La Corte invece ha respinto la richiesta. Ha assolto per insufficienza di prove il Bogliolo ed ha confermato invece la condanna per gli altri.

La figura più importante tra gli imputati è quella di Eugenio Porchetto. Ha 70 anni, i capelli bianchi, il volto colorito. E' genovese, come genovesi sono i complici. Da ragazzo incominciò a lavorare nel porto, ma la sua passione erano le fognature, le interminabili gallerie che solcano il sottosuolo di Genova. La conosceva tutta, aveva la capacità di sapersi orientare come se camminasse sulla via. Nel 1924 condusse a compimento una impresa straordinaria ai danni della Banca Popolare di Novara in piazza Bianchi a Genova. Affittò un magazzino, abbattè il muro della cantina ed entrò in una fogna. Con un lavoro di sei mesi, aiutato da altri complici, scavò una galleria che dalla fogna portava alla sala blindata della banca. Fece saltare la soletta di cemento armato alta due metri e con la fiamma ossidrica aperse 32 cassette: il bottino fu di 150 milioni. Almeno così si disse, perché la somma esatta non fu mai denunciata. Grosso modo oltre 10 miliardi al valore attuale della moneta. Egli si tenne una cassetta di perle del valore di 70 milioni e la nascose dentro una nicchia in una fogna.

Fu arrestato su delazione, scontò sei anni di carcere, uscì nel 1931. Andò alla ricerca della cassetta: ma il tratto di fogna dove l'aveva nascosta era difeso da una insuperabile muraglia di cemento e acciaio fatta costruire e protetta dalla B. P. N. La cassetta è ancora là nascosta. Eugenio Porchetto nel 1953 pensò ad un altro furto. Ne parlò all'amico Giuseppe Ghiggi. Passarono gli anni. Venne la guerra. Soltanto nel 1950 fu iniziata l'opera. Avevano scelto la filiale della Banca Popolare di Novara in Novi Ligure. Il Porchetto ed il Ghiggi si scelsero i collaboratori. Cinque anni di lavoro, quasi venti milioni per pagare gli scavatori ed acquistare il materiale necessario, dagli scafandri alle incastellature per puntellare le gallerie.

Per raggiungere il luogo di sterro entravano nella fogna vicino al cimitero. L'umidità, l'esalazioni mefitiche, la fatica, erano gli ostacoli maggiori. L'impresa ebbe i suoi morti, — Serafino Machiatello, Emilio Sai, Giacomo Biaio — e gli infortunati. Silvio Cavalli ancora non può reggersi in piedi e ieri ha assistito al processo steso su una barella. Si lavorava soltanto di notte: al mattino un'auto portava gli scavatori a Genova, e li riportava a Novi alla sera.

Entrarono nella banca la notte di Natale. Come già nel 1924. Perché sapevano di aver due giorni a disposizione. Il loro punto di arrivo era una cassaforte con 500 milioni: ma la blindatura resistette alla fiamma ossidrica e a tutti gli attrezzi, i più moderni, per lo scasso. Le altre due casseforti diedero il bottino di 170 milioni.

Dopo sei mesi, nel giugno del 1956, i carabinieri seppero che a Rapallo il dirigente di un'agenzia di spedizione di Genova, Cinzio Rabotti, avrebbe dovuto concludere una operazione di riporto per 160 milioni di titoli. Arrestato, il Rabotti ammise di aver avuto i titoli da «Beppe» non meglio identificato. «Beppe» era il Ghiggi. Costui finì per confessare. Pose una sola condizione: che sua moglie, inferma di mente, fosse messa in una casa di cura. Accontentato indicò i nomi dei complici.

Al processo soltanto il Ghiggi ammise la sua partecipazione al furto: gli altri negarono ostinatamente, ma troppo evidenti erano le prove a loro carico. Di tutto il bottino è rimasto loro in mano poco più di 3 milioni di lire. Troppo poco per un'impresa di cinque anni. Alla lettura della sentenza Cinzio Rabotti è svenuto, per contro il Bogliolo, udita l'assoluzione, si è messo a gridare per la felicità. Presiedeva la Corte il dott. Perettino, P. G. il dott. Vacca, cancelliere il dott. Falconi. Difensori gli avvocati Rossola, Garbarino, Pagliano, Rabotti, Testa di Alessandria; Failla, Furnò e Ricci di Genova; Dagasso, Demarchi e Fiasconaro del nostro Foro.



L'imputato Cinzio Rabotti si accascia privo di sensi

Sconfitta socialcomunista nelle elezioni alla FACIS

Alla Facis, uno dei maggiori complessi del settore dell'abbigliamento, si è votato per il rinnovo della commissione interna. I socialcomunisti, che non avevano più la maggioranza, hanno perso un altro seggio a vantaggio della CISL. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai CISL voti 382 (265), seggi 4 (3); CGIL voti 241 (236), seggi 2 (3); impiegati: CISL voti 57 (60), seggi 1 (1).

— E' proseguito ieri lo sciopero dei camionisti trasportatori in proprio di ghiaia e sabbia per i cantieri edili. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco avv. Peyron che ha promesso il suo interessamento.

Specchio dei tempi

Rallegra gli animi un pudico bacio - La ragazza da marito - Molto rumore per poco? - Gli statali non sono dei "bellimbusti" - Nel regno dei ciechi anche un monocolo merita rispetto - Ho diciotto anni e faccio il manovale

Un lettore ci scrive da Margiglia:

«In questa rubrica spesso volte ho letto argute repliche di lettori ad articoli pubblicati su *La Stampa* e me ne compiaccio per la libertà che tu "Specchio dei tempi" ci concedi per esprimere le nostre opinioni.

«Ho letto l'articolo dei due fidanzati di Rivalta Bormida e trovo eccessivo lo zelo del Maresciallo dei Carabinieri nei confronti dei due giovani.

«Non credi, che sarebbe ora che in Italia si cominciasse a prendere esempio dalle altre Nazioni democraticamente più evolute, e queste sciocche restrizioni da Medio Evo lasciassero il posto a cose più importanti per il benessere e la sicurezza dei cittadini?

«Infine, un pudico bacio denuncia un sentimento che dovrebbe rallegrare gli animi, in quest'epoca così priva di poesia e di gentilezza».

Tuo affezionato Alessandro Boria

Una lettrice ci scrive:

«Non sono ancora sposata, ma lo sarò presto, perciò desidero entrare anch'io nella polemica in fatto di stipendi e di tenori di vita.

«Se 60 mila lire sono lo stipendio ideale e 35 mila non bastano ancora, come dovrò cavarmela io se il mio futuro marito verrà a percepire 45 mila lire al mese?

«Io domando, quale tenore di vita può tenere un agente di P.S. ammogliato con 45 mila lire al mese? Da notare che un operaio ha sempre la possibilità di arrotondare con straordinari, premi o altro. Cosa che un agente non può fare, perché ha il divieto di occuparsi di qualsiasi cosa che non sia il suo servizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ma non vi sembra che stiamo cadendo alquanto nel ridicolo a far tanto "can-can" per il lancio di un satellite da ben due chilogrammi (anzi un po' di meno) quando ne girano già attorno alla Terra uno da 83 chili e uno da mezza tonnellata, senza contare quelli (certamente parecchi) lanciati dai Russi a scopo sperimentale, senza farlo sapere a nessuno, prima dello "Sputnik" n. 1?

«Sicuro della sua pubblicazione saluto molto distintamente».

Ing. Ernesto Troa

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Alla moglie dello statale che si lamenta per l'orario unico, rispondiamo noi, statali vercellesi di ambo i sessi, con queste brevi considerazioni:

«1) Sono certamente rarissimi gli statali che, dopo le ore 14, vanno in giro a "bighellonare" e a fare i "bellimbusti" come la signora asserisce. Quei pochissimi lo farebbero forse anche con l'orario di lavoro spezzato, se non riuscissero a stare in casa, perché in essa non trovano quel calore familiare, quella serena accoglienza che gliela farebbero preferire al caffè o al cinema (o non saprebbero, poi, dove trovare i soldi per simili spese!). La maggioranza degli statali, invece, occupa il pomeriggio in buone letture e nello studio per migliorare la propria carriera.

«2) L'orario unico è apprezzatissimo dalle donne impiegate. Queste, rincasando alle ore 14, trovano il tempo per occuparsi dei figli, accudire alle faccende domestiche.

«3) Ai molti impiegati, residenti lontano dal posto di lavoro, l'orario unico, permettendo il rientro a casa anticipato di parecchie ore, consente un riposo più adeguato per sopperire a della sveglia, che, per molti, avviene addirittura all'alba».

Seguono 12 firme

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Qualcuno ha scritto su questa rubrica che *La Stampa* non è un notiziario obiettivo. Bisogna riconoscere che questo è l'unico giornale, o per lo meno uno dei pochi, che in molti campi riesce a conservare una piena indipendenza di giudizio. Anche dove questa indipendenza non è completa vengono forniti al lettore resoconti, per cui ci si può sempre fare una opinione su quanto succede fuori e dentro casa nostra.

«Questo non è da sottovalutare in un Paese dove lo slogan che impera sembra sia dimostrare che tutto è buono da una parte e tutto è male dalla parte opposta.

«Io penso che questo atteggiamento sia dannoso per tutti, e il fascismo dovrebbe averci insegnato qualcosa a proposito. Dannoso anche in Paesi superiori al nostro; ma a noi italiani poi in particolare. Con il fatto del giovane sequestrato dalla mafia in Sicilia, con il problema del Mezzogiorno e con tanti altri guai, sarebbe molto meglio pensare alle cose nostre.

«E' da augurarsi che *La Stampa* continui per il futuro così come ha fatto fino ad ora. Sarà un bene per tutti essere informati su ciò che avviene intorno a noi. La realtà dei fatti e delle cose si affronta meglio solo se la si conosce».

Luigi Tutti

Un lettore ci scrive da Alessio:

«Ho 18 anni, e faccio il manovale dal mattino alla sera in un cantiere edile. Ma alla sera le mie fatiche non sono finite, perché debbo studiare. Perciò mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per sapere se vi fosse qualche anima buona e caritatevole verso di me, la quale volesse aiutarmi nella fatica dello studio, inviandomi una macchina da scrivere».

Giuseppe Malnati

Si presentano come guardie di Finanza estorcono mezzo milione a una tabaccaia

Le avevano notificato una grossa multa - La donna va a portare la somma accompagnata dalla polizia - Uno è arrestato, altri 4 fuggono

L'altra sera un giovanotto di 30 o 32 anni, molto alto, distinto, con pastrano cammello e abito scuro, bussava all'alloggio della signora Lucia Edvige Mossetti di 50 anni, in via Brandizzo 59. La signora gli apriva e lo sconosciuto dichiarava:

— Sono un sottufficiale della Guardia di Finanza.

La Mossetti lo riceveva nella stanza da pranzo. Lo sconosciuto levava di tasca una specie di incartamento, poi esclamava:

— Lei, se non sbaglio, è dipendente della Manifattura Tabacchi... Mi duole d'avvertirla che la sua disonesta attività ai danni del Monopolio dello Stato è ormai un fatto certo e dimostrabile...

— Disonesta attività, la mia? Non le permetto di proseguire. E' una ignobile calunnia.

— Mi lasci parlare, signora. Oggi cinque contrabbandieri sono stati tratti in arresto alla frontiera. Hanno rivelato che lei era la loro complice... Voglio essere breve: le sarà inflitta una multa di 10 milioni.

La Mossetti capiva che il giovanotto non era affatto un maresciallo della Finanza, ma un volgare truffatore. E finse di stare al gioco.

— Senta — diceva lo sconosciuto — desidero aiutarla. Se lei mi dà un milione in contanti, straccio il verbale e non se ne parla più.

— Un milione? Vuol scherzare?

— Facciamo mezzo milione.

— In casa ho soltanto, per ora, 100 mila lire...

— Me le dia. Il resto domani. Verrò io di persona a ritirare le 400 mila lire domani alle 17.

— D'accordo.

La Mossetti consegnava al falso maresciallo 100 mila lire. Mezz'ora dopo si presentava all'ufficio di P.S. Barriera di Milano e narrava l'episodio. Il funzionario del Commissariato disponeva perché all'appuntamento si recassero due brigadieri.

Ma ieri alle 17 il giovanotto non si faceva vedere. Quando, alle 17 e 30, l'operazione pareva definitivamente sfumata, trillava il telefono. Era l'imbroglione: «Signora, non posso venire. L'aspetto in via Brandizzo angolo corso Giulio Cesare».

Seguita a debita distanza dai brigadieri, la signora andava al luogo indicato tenendo in mano un pacco contenente vecchi giornali. Il giovanotto le correva incontro, ma nell'attimo stesso in cui prendeva il pacco si sentiva afferrare per le spalle dai due uomini della polizia. Tre o quattro individui — evidentemente i complici — che erano nei pressi, fuggivano precipitosamente. Il falso maresciallo cercava di ribellarsi e di scappare ma, alla fine, ammanettato, veniva ridotto all'impotenza e tradotto in sezione. E' un giovane residente a Moncalieri di cui il commissariato — per non compromettere lo sviluppo delle indagini — non ha ritenuto opportuno comunicare il nome.

Convegno di professionisti

Si riuniranno domani alle 10,30 alla Camera di Commercio i dirigenti della categorie professionali del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia.

Caricature di Cavour — Domani alle 10,30 a Palazzo Cavour mostra su «Cavour nella caricatura dell'Ottocento». La rassegna sarà inaugurata dall'on. Bodini Confalonieri e presentata dall'avvocato Cravero.

Il costo dell'alimentazione rincarato del 4,2% da gennaio

La spesa della famiglia tipo in novembre per il vitto: 52.770 lire, aumento rispetto ad ottobre: 0,8 per cento - I rialzi più sensibili: frutta, verdura, uova

Il costo dell'alimentazione nel mese di novembre ha registrato un aumento rispetto ad ottobre: 0,8 per cento. La spesa della famiglia tipo, per i generi di maggior consumo e di prima necessità presi in considerazione dalla statistica, è passata da 12.210 lire alla settimana in ottobre a 12.310 lire in novembre. L'aumento, di per sé non rilevante, si aggiunge ad altri verificatisi negli ultimi mesi. Dall'inizio dell'anno, la spesa per la alimentazione risulta rincarata del 4,20 per cento. Il costo della vita nel suo complesso è salito del 5,87 % rispetto all'ottobre dell'anno scorso.

I recenti aumenti sono dovuti in prevalenza a ragioni di carattere stagionale. A fine anno i prezzi al minuto tendono sempre a «lievitare», sia per la maggior quantità di denaro messo in circolazione, sia per gli inconvenienti che derivano dal freddo e si ripercuotono sulla produzione, sui trasporti, sui consumi. I rincari più sensibili si sono avuti nei prezzi della frutta, della verdura, delle uova. Le pere sono aumentate di 35 lire al chilo (da 265 a 300), l'uva di 55 lire al chilo (da 175 a 230), le noci di 50 (da 415 a 465). Le castagne sono arrivate sul mercato a 260 lire al chilo (il 30 per cento in più dell'anno scorso). L'insalata è rincarata in media di 10 lire al chilo (da 175 a 185).

L'aumento di 5 lire nel prezzo unitario delle uova (da 40 a 45 lire ciascuno) è dovuto al fatto che la produzione è molto scarsa. Il prezzo delle galline è salito di 25 lire al chilo (da 885 a 910). Per quanto riguarda i pesci si segnala un aumento di 15 lire al chilo per le tinche (da 800 a 815), di 5 lire per il baccalà. In aumento anche i prezzi del formaggio, dello zucchero e della marmellata (tutti aumentati di 5 lire al chilo) e della conserva di pomodoro rincarata di 35 lire al chilo (da 320 a 355).

Pochi i generi ribassati. Sono diminuiti di 10 lire al chilo il caffè tostato (per l'andamento dei mercati d'importazione), e di 15 lire al chilo i limoni, perché la richiesta ora è ridotta. La diminuzione di 25 lire al chilo per l'olio d'oliva (da 730 a 705) è dovuta all'abbondante raccolto delle olive. Di natura stagionale anche il ribasso delle mele di 75 lire al chilo (da 315 a 240) perché gli arrivi sui mercati si sono fatti meno scarsi.

Rispetto al mese di novembre del '56 — annotano i tecnici del municipio — su 55 generi considerati, 36 sono aumentati. Tra questi, le voci fondamentali dell'alimentazione, dal pane alle carni, dalla frutta al formaggio, al vino. Le poche diminuzioni riguardano i grassi e gli ortaggi (cavoli, cipolle, finocchi, spinaci). Gli aumenti maggiori, compresi tra il 50 e il 100 per cento si sono avuti nel settore della frutta.

Ed ecco un prospetto della spesa settimanale della famiglia tipo per i principali generi, acquistati a prezzi medi, nel mese di novembre: pane 1400; pasta e riso 760; carni 4440; pesci 195; grassi 735; uova e caseari 1366; ortaggi 790; frutta 1370; zucchero e marmellata 269; conserve e sali 95; bevande, vino, caffè, latte 1160. Totale 12.310. Spesa mensile per il vitto L. 52.770.

La popolazione di Torino al 1° dicembre: 885.822

L'immigrazione in novembre: 3.100; da gennaio 31.347

Il primo dicembre, la popolazione di Torino ha raggiunto le 885.822 unità, con un aumento di 32.643 dall'inizio dell'anno. Lo comunica il consueto bollettino mensile della divisione statistica comunale, fornendo i dati per il mese di novembre: 777 nati, 821 morti (saldo negativo: 44); 4695 immigrati, 1195 emigrati (differenza: 3100). In un mese la popolazione cittadina è aumentata di 3056 persone, completamente in virtù dell'immigrazione. In 11 mesi, dal primo gennaio scorso, si sono avuti in Torino 9649 nati, 8353 morti (differenza 1296); 46.426 immigrati, 15.079 emigrati (differenza: 31.347). L'aumento della cittadinanza, dovuto per minima parte al movimento naturale e per la grande maggioranza al movimento migratorio, è stato di 32.643 unità.

Assolto un giovanotto accusato di un'aggressione

E' terminato ieri pomeriggio il processo in Corte di Assise contro Giuseppe De Chiara di 29 anni, accusato di aver rapinato, il 2 dicembre 1955, nella sua abitazione di via Accademia Albertina 21, il pensionato Alfonso Delponte.

Il De Chiara fu arrestato a Milano. Al processo il pensionato non ha riconosciuto nell'imputato il suo aggressore. Per cui la Corte (Pres. Carron Ceva, P. M. Luise, canc. Santostefano) lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Gentilli Insabato.

STATO CIVILE

Pomarici Biagio, anni 68, nato a Dronero, abitante in via Beaumont 43; Gribaudi Vincenzo, a. 53, Torino, c. Peschiera 38; Geddo Caterina, a. 72, Chivasso, c. Ferrucci 40; Kyzande Anna v. Rossi, a. 77, Venaria, str. del Campaghino 8; Baldi Maria, a. 57, Borgo Lorenzo, v. Rosselli 130; Montaldo Giuseppa v. Bottallo, a. 93, Trofarello, c. Regina Margherita 146; Oddone Clementina, a. 71, Casale Monf., v. Cellini 5; Ferraris Francesco, a. 73, Banchette, v. Borgo Fiume 3; Merandini Morandino, a. 68, Livorno, v. Galvani 12 bis; Boccaccera Matilde, a. 58, Torino, v. Coiti 1; Capello Carolina v. Guglielmino, a. 88, Casalborgone, v. Mantova 20; Caldera Maria m. Demaria, a. 53, Trino Verc., v. Cervesia 3; Pesano Laura v. Devano, a. 78, Bussoleno, v. Alassio 13.

Deceduti in ospedali: Morino Luigi, giorni 2, Torino; Massuccheli Giuseppina v. Diny, a. 75, Roma; Actis Giovanni, a. 60, Montanaro; Magnani Ghiab Lucia, a. 49, Campiglia Cervo; Bonetto Margherita m. Zuccaro, a. 52, Abbadia Alpina; Perino Rosa m. Ferrero, a. 72, Torino; Saverardo Gioachino, a. 49, Pontau Boero; Ambrogio Margherita, a. 73, Villafranca Piem.; Carnevale Mijno Maria, a. 83, Gambolò; Alberta Rosa, a. 62, Torino; Maletti Maddalena m. Agnati, a. 74, Torino; Seratoni Maria, a. 83, Turbino; Daresi Elsa m. Gallo, a. 60, Cremona.

Morti 26 - Nati 33 - Matrimoni 15.

Il poeta a New York

Un re a New-York, l'ultimo film di Charlie Chaplin, non ha trovato, almeno da noi, in generale, il favore della critica. Salvo pochissime eccezioni, quasi tutti coloro che si occupano di opere cinematografiche, e anche i critici più preparati e più illustri, ne hanno scritto, con maggiore o minore rispetto o riguardo, come di un'opera, in tutto o in parte, mancata, o del lavoro stanco di un vecchio che ha perso il brillare giovanile del genio; e taluno è giunto a trovarlo perfino tecnicamente deficiente, come se Chaplin, questo inventore di un'arte, ne avesse dimenticati i primi elementi, e quasi la grammatica.

Io non sono affatto d'accordo con questi giudizi, che mi sembra nascano da una mancanza di comprensione, o dalla pigrizia nel superare vecchi schemi o abitudini, o, nella migliore delle ipotesi, da un insufficiente approfondimento del significato di questo racconto, che, come tutte le opere d'arte vere, comprende in sé sensi diversi, come un oggetto reale che può essere visto da molte parti e non si limita alla univocità della forma scritta, o dell'astratto argomentato, o della astratta natura; o, forse, da motivi più profondi e inconsapevoli. Sarebbe interessante esaminare quali complessi abbia urtato questa opera così innocente e candida, dove l'autore, il poeta, appare più che mai scoperto e nudo, anche in coloro che non considerano sacrilego l'attacco all'America, madre che ci difende dalla paura del buio. Qualche cosa di simile era avvenuto quando apparve sui nostri schermi un'altra opera di Chaplin, forse più importante e più perfetta di questa, ma simile a questa per molti punti di contatto: *Il dittatore*.

Ricordo la sala buia di un cinematografo di Firenze, nell'autunno del '44, quando ancora si sentiva il rumore lontano del cannone, e la città «taceva assorta nelle sue rovine». Era il primo film che ci arrivava da quell'altro mondo, dopo tanti anni di chiusura e i mesi drammatici della guerra civile. Quel film, di sublime bellezza, non fu allora generalmente inteso, perché offendeva tutti coloro che amavano Mussolini come un padre, e offendeva altrettanto tutti coloro che odiavano Mussolini come un padre. Resi ciechi da questo ambivalente sentimento, gli uni e gli altri, immersi nel mondo della partecipazione immediata, non potevano capire né tollerare quella poetica intuizione dell'identità della vittima col tiranno, e del mondo rovesciato dell'alienazione, né intendere, altro che come un discorso di propaganda, quel suo finale in cielo, dove l'agnello trionfa, e, come in un giudizio finale, pronunzia, in un empireo di SS, le parole della liberazione, perché nel cielo del sogno o dell'Apocalisse non c'è più vendetta, né bene né male, ma perpetua pace. Ricordo che io cercai allora di spiegare quelli che mi parevano i significati di quel film, a quelle orecchie, per troppe contrastanti passioni, mal disposte, scrivendone l'articolo di fondo del quotidiano del Comitato toscano di Liberazione, che in quel tempo dirigevo. Se *Un re a New York* è una pagina vietata a coloro che amano visceralmente l'America, è altrettanto vietata, per le stesse ragioni (poiché non è una satira ma una poesia), a coloro che la odiano. Era in questi giorni a Roma, con un gruppo di poeti sovietici, Stjopa, il mio «buon Virgilio» di «Il futuro ha un cuore antico». Andò a vedere il film, e naturalmente non gli piacque: offendeva in lui il suo nemico, che egli invece, per poterlo odiare, aveva bisogno di rendere grande. Perché la poesia ci liberi dall'ambivalenza, bisogna anzitutto saperla leggere.

In verità, qui non c'è la satira e neppure la intenzione della satira; e non c'è veramente, in questa America, l'America (così il *Dittatore* non è veramente Hitler, né la satira di Hitler, ma l'eterno tiranno-vittima). L'America c'era nei vecchi film di Charlot, ed egli vi era immerso, nelle sue strade e nelle sue miserie, nelle sue convenzioni e nei suoi conformismi, partecipe, nella sua solitudine umana e angelica di uomo simile a tutti gli uomini di tutti i giorni, obiettivato in quel mondo nella sua maschera poetica. Qui invece il poeta parla soltanto di sé stesso. Il film è il mito del poeta (del re) in esilio nel mondo: del re (del poeta) il cui regno non è di questa Terra. Egli è necessariamente solitario in un mondo estraneo, disumano e naturalmente incomprensivo, poiché egli sente di avere il privilegio di essere il solo vero in un mondo inesistente («ho questo privilegio, e lo mantengo», ha scritto Saba di sé). Non si può vedere quest'opera straziante senza lacrime, poiché essa rappresenta, senza sentimentalismi, né alcun rifugio di dolcezza, la tragedia del poeta che, pieno del suo mondo tutto reale, soffre della inesistenza del mondo. E' l'angoscia di Leopardi a Recanati (quella sua piccola America di allora), nel «natio borgo selvaggio», fra quella gente «zotica e vil»; è l'angoscia di Saba nei suoi ultimi anni.

Che se il mondo sordo dell'incomprensione e dell'esilio si chiama qui New York (come per l'angoscia impertinente di Heine si chiamava Germania), se in questa scelta c'è anche una vendetta infantile e poetica, ed il gesto di rifiuto, di disprezzo e di disgusto, quello charlottiano della gallina che raspa, o del cane che ricopre col piede lo sporco, siamo tuttavia lontani, prima o dopo, dalla descrizione e dalla satira: e quel paese, con il suo nome e i suoi aspetti, non è che il mondo, impenetrabile e vuoto, che parla un'altra lingua che quella del poeta.

E' il mondo dell'alienazione: non può essere popolato se non di mostri. E mostri disumani sono tutti i personaggi del film, tranne, naturalmente, il protagonista, e la sua regina e il suo ambasciatore, che, in qualche modo, sono parti e appendici di lui. Mostri sono i passanti, le persone della società, l'agente pubblicitario col suo barbaro «Niam-niam», il dolciastro, sorridente, schifoso maestro della scuola modello, il brutale bambino pasticciere con le dita nel naso, i giudici, gli accusatori, l'avvocato: un mostro è la *mixeure*, questa specie di finta adolescente che canta «Money» in un *night-club*. Un mostro di complessi atroci, di ideologie sconnesse, di intimità violata, è il bambino Rupert, questo grumo violento di infelicità e di debolezza. E un mostro è perfino la bellissima Dawn Addams, un mostro camuffato e quasi tenero, ma abbandonato alla fine lì, con la sua pelliccia di visone. Il privilegio del re (che, come tutti i poeti veri, è un uomo pratico che si occupa, con efficiente distacco, del denaro, ed è attratto dalla bellezza e dal gioco felice, e guarda dai buchi delle serrature) gli consente di accettare anche questo mondo di mostri, e di guardarli, dapprincipio, con amore e con fiducia. E il mondo è disposto ad accoglierlo nel modo migliore, secondo le sue misure, a festeggiarlo, ad arricchirlo, ma gli chiede di alienarsi: risponde all'amore con la potenza e la propaganda, corrompe e degrada. Ma, se per un momento, il poeta rinuncia a se stesso (alla sua eterna vecchiaia), egli perde la sua faccia, la sua identità. La scena centrale e la più terribile del film è quella della atroce metamorfosi della plastica facciale, davanti al sadismo dei *clown* che si impiastrano di colla trasformandosi in mostri picassiani, tra un pubblico crudelmente esilarato. Come si salva, come ritorna sé stesso, il poeta? Si salva nel comico, nell'arte; o forse nel riso, che è il solo modo, anche per i mostri, di tornare uomini: *parce-que rire est le propre de l'homme*.

Non a caso, non soltanto per una stravaganza shakespeariana, il re recita il monologo di Amleto. Essere o non essere: i due opposti sono davanti a noi. Il re, come Amleto, è solo in quel mondo diverso; come lui, non ha pietà; come lui, deve apparire bizzarro e strano per eseguire la sua vendetta, che in fondo gli è indifferente. Ma la vendetta del re non è, come sempre in Chaplin, che un sogno: uno sprezzante sogno di purificazione: la pompa da incendio che, alla fine, lava tutto e battezza perfino il fanatismo disumano. E il poeta se ne va anche questa volta: ma non per la strada, verso un orizzonte dove le cose ricominciano; ma, perché è solo, se ne va, senza voltarsi indietro, gli occhi immersi nel giornale, come un uccello bianco, in cielo.

Carlo Levi

ESODO OLANDESE DALL'INDONESIA



Funzionari olandesi di una Compagnia di navigazione lasciano gli uffici di Djakarta in pullman. Quelli rimasti a terra costretti dagli indonesiani ad andarsene a piedi (Radiofoto)

SECOLI DI INVENZIONI E SCOPERTE

Mostra della scienza italiana come un grande libro figurato

Cimeli presentati in particolari atmosfere che restituiscono lo spirito del tempo - E' necessario che l'opinione pubblica capisca e incoraggi la ricerca

Milano, 6 dicembre.

Nei saloni del Palazzo Reale di Milano, che già ospitarono grandiose mostre di arti figurative, è disposta — a cura dell'Ente Manifestazioni milanesi — una Mostra Storica della Scienza Italiana. Assunto ambizioso: volendo allettare folle di visitatori, bisogna per prima cosa soddisfare l'occhio: il che non è difficile quando si espongono dei quadri o sculture antiche od oreficerie; ma la scienza è fatta di concetti, ed i concetti non si vedono. Si possono bensì guardare gli strumenti che sono serviti agli studiosi per comprovare la validità delle loro scoperte o per strappare alla natura un qualche geloso segreto. Ma come sono miseri questi oggetti se considerati come cose da vedere: il modesto canocchiale di Galileo, i barattoli di Volta, la macchinetta di Pacinotti (un giocattolino curioso per il diligente intreccio dei fili di rame), gli stessi strumenti che servirono a Fermi per studiare i neutroni (tubettini di vetro di fattura approssimativa); o se si vuole (perché c'è anche questa) la brutta grossa rugginosa ringhiera di ferro a cui furono appese le rane di Galvani; tutti questi oggetti, per chi non sia informato della loro storia e del loro significato, parrebbero meglio adatti ad un mercatino di ferravecchi che non a trovar posto in auliche sale. Ai promotori della Mostra si è perciò presentato un problema didattico: bisognava far vedere ai visitatori questi e simili cimeli, ma al tempo stesso indicarne il valore.

Ciò è stato ottenuto con alcuni ingegnosi artifizi, idonei a cattivare l'interesse e l'attenzione dei visitatori (e sarà interessante poi osservare fino a che punto essi saranno stati giovevoli). La Mostra è ordinata, in ordine di tempo, a partire dall'Alto Medioevo fino ai giorni nostri; ed a ciascun secolo o età è dedicata una sala, dove, con elementi allusivi, si tenta di portare il visitatore nello spirito del tempo. Questi elementi sono ricavati soprattutto dalle architetture: giochi scenici che riproducono qualche scorcio di via cittadina o di cattedrale o di palazzo o di porto, caratteristici. Una serie di pannelli, la cui successione variamente mossa accompagna il visitatore lungo tutte le sale, facilita agli architetti questo compito. Una buona parte di questi pannelli poi portano scritte in grossi caratteri, con testi di bella semplicità, le notizie relative alle opere, agli scienziati e insieme grandi illustrazioni figurative scelte con gusto.

Perciò il visitatore che è abituato alle mostre d'arte non si trova poi gran che spaesato in questa, che non è soltanto una mostra della scienza, ma anche un poco degli stili, delle atmosfere culturali di successive età. Ché se poi il visitatore ha la pazienza di leggere, la mostra gli si presenta come un grande libro figurato, dove la storia della scienza italiana gli viene esposta in modo breve e succoso da valenti specialisti: filosofi, fisici, matematici, biologi.

Una tale atmosfera prepara il visitatore a vedere e capire non solo i cimeli di cui abbiamo detto; ma altresì le opere esposte, che, per gli amatori e i curiosi del libro, rappresentano un'attrazione a sé: manoscritti preziosi come il *Canone di medicina* di Avicenna, in ebraico; il *Sidereus Nuncius* di Galileo, nell'edizione del 1610, il celebre opuscolo dove furono illustrate le prime scoperte astronomiche ottenute con l'impiego del canocchiale; i preziosi documenti del Lynceographum, con gli statuti programmatici dell'Accademia dei Lincei e le memorie degli accademici; giù giù fino ai manoscritti di Fermi: compiti di scuola di quando era ragazzo e scritti dell'ultimo anno della sua vita, vergati questi a Varenna, per i corsi di alta fisica tenuti nella cittadina lacustre nel 1954.

Ma qui, alla fine della rassegna che ci ha messo sott'occhio tanti documenti di quello che si è fatto da noi, in un passato anche non lontano, nel campo della scienza, vien voglia di trarre un succo e quasi una morale. E altro non ci viene da pensare che le glorie retrospettive sono piuttosto melanconiche. Ma già altre volte ci è accaduto di essere passati dalla condizione di maestri, come eravamo nell'età di Galileo, a faticanti scolari quali, nelle scienze fisiche, eravamo un secolo dopo; e a poter segnare ancora delle belle riprese, come si ebbero alla fine del '700 e agli inizi dell'800 con Galvani e Volta; e un secolo dopo con Marconi e Fermi. Adesso di una riscossa avremmo un gran da bisogno. Ma sono tempi i nostri in cui non basta più per questo la presenza di un uomo di genio isolato: ci vuole il concorso e l'impegno di tutta una società, un'opinione pubblica che capisca e incoraggi la ricerca, uno Stato che dia ad essa il dovuto sopporto. Una mostra storica della scienza può essere per questo un ammonimento e uno sprone.

Didimo

Per un'opera di filosofia

Il premio di un milione della Università di Firenze

Firenze, 6 dicembre.

Presso l'Università degli Studi di Firenze si è riunita la Commissione del premio «Alessandro Levi» composta da Norberto Bobbio, Eugenio Garin, Pietro Piovani, per l'assegnazione del premio di un milione ed una monografia di Filosofia giuridica, inedita, scritta da uno studioso italiano laureato da non oltre cinque anni. Il Premio, che vuole onorare nel nome del compianto prof. Alessandro Levi la figura di uno studioso egregio e di un cittadino esemplare, è stato assegnato al dott. Biagio De Giovanni per la monografia: «Filosofia e diritto in Francesco d'Andrea - Contributo alla storia del previchismo».

LO STATO COLMERA' IL DISAVANZO

Trecento tonnellate di documenti negli archivi degli enti superflui

Gli istituti in via di liquidazione sono quarantadue - Ma molti altri, ancora, dovranno essere smantellati - Cosa è costata all'erario la gestione dell'«Enic»; oltre 7 miliardi, e la partita non è chiusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Trecento tonnellate di documenti — una montagna di cartacce! — ed un disavanzo cospicuo, che lo Stato ha già intrapreso a saldare: ecco lo squallido retaggio lasciato dagli enti che sono in via di liquidazione per parte dell'apposito ufficio creato presso il Tesoro. Gli organismi su cui sta per abbattersi la pietra tombale sono quarantadue: un blocco, soltanto, della immane congerie di enti sorti in tempo fascista, ma anche in tempo postfascista, con le modalità più diverse — taluni a carattere pubblicistico, altri nella forma privatistica di società per azioni — ma, tutti, con la partecipazione dello Stato e la recondita intesa di far sostenere dall'Erario l'eventuale deficit della gestione.

A giustificare il sorgere e il moltiplicarsi di tanti enti inutili o parassitari, han concorso via via — talora, anche, congiuntamente — finalità di ordine politico e circostanze di ordine contingente. Al tempo fascista, l'indirizzo corporativo, la politica autarchica e le velleità colonialistiche ed imperialistiche di cui il regime andava tronfio; poi, colla guerra ed il dopoguerra, i problemi pratici dell'approvvigionamento e della distribuzione dei prodotti e delle derrate. Così nel volgere di qualche decennio, la selva degli enti in cui lo Stato ha finito per trovarsi irretito, con tutte le conseguenze di ordine economico che potevano discenderne, si è dilatata a dismisura. L'on. Paratore, quando presiedeva la commissione finanze e tesoro del Senato, aveva tentato un censimento di questi organismi dalla vita inutile ed ingloriosa e, senza pretendere di accostarsi alla realtà, era arrivato a contarne centosessanta. C'è, tuttavia, chi sostiene che siano più di duecento, ma un calcolo esatto era incapace di farlo, sino a qualche tempo fa, la stessa ragioneria generale dello Stato.

Qualunque possa essere il loro numero, centosessanta o duecento e più, è ovvio, ad ogni modo, che tutti questi enti sarebbero dovuti morire di morte naturale col venir meno delle circostanze che ne avevano determinato o capziosamente legittimato la nascita. Col normalizzarsi della situazione, avrebbero dovuto essere smobilitati anche gli enti sorti nel dopoguerra per superare particolari situazioni create dalla congiuntura. Invece, gli organismi soppressi o periti di morte naturale si sono contati, in questo decennio, sulla punta delle dita; la maggior parte son rimasti in vita: una vita grama ed asfittica, artificiosamente prolungata dalle somministrazioni d'ossigeno che era tenuto a praticare l'Erario. Ora, chi voglia spiegarsi le ragioni di questa assurdità così manifesta e clamorosa, chi voglia indagare il fenomeno che ha consentito a tanti organismi esangui di sopravvivere e mantenersi in vita, dovrà rifarsi a quanto il ministro del Tesoro on.le Medici afferma nella relazione che ha presentato la settimana scorsa al Parlamento sull'attività dell'«ufficio liquidazioni».

Premesso che la pleiade degli organismi in questione «proprio perché sorti in funzione di uno scopo particolare e transitorio, col mutare delle condizioni e della situazioni che ne avevano determinato la creazione si appalesarono superflui ed economicamente dannosi, avendo parimenti perduto e la possibilità di raggiungere i fini istituzionali e la capacità di svolgere attività redditizie», l'on. Medici, con aperta e leale franchezza, soggiunge che interferenze e resistenze di vario genere si sono frapposte alla rimozione di tante inutili e onerose sovrastrutture, per modo che gran parte degli enti parassiti ha continuato a vivere, consumando pubblico danaro.

Ebbene, se cotesta è la esatta diagnosi del fenomeno che ha condotto allo sciupio del pubblico danaro, ad un assurdo sacrificio da parte dei contribuenti, non è difficile scoprire da quale parte siano venute le resistenze e in virtù di quali situazioni abbiano potuto prodursi le interferenze. Ma se è umanamente spiegabile che allo smantellamento degli enti superflui abbiano potuto opporre ostacoli di ogni sorta quanti — impiegati, dirigenti, amministratori, sindaci, consulenti — avevano un personale interesse al mantenimento in vita degli istituti parassiti, assai meno spiegabili, anzi privi di ogni giustificazione, appaiono le manovre con cui, in sede politica, si è cercato di perpetuare una situazione che avrebbe avuto per unico sbocco il sacrificio dell'Erario.

La relazione del ministro Medici sull'attività dell'«ufficio liquidazioni» è diretta al Parlamento ed è da augurarsi, davvero, che i nostri parlamentari, pur nel febbrile giro di impegni che impone loro la previgilia elettorale, trovino il tempo per scorrerla e meditarla. Scopriranno, così, che per mantenere artificiosamente in vita quaranta enti che sono ora in via di liquidazione, si sono spesi, nell'anno decorso, oltre 180 milioni (120 per il personale, 22,5 per emolumenti agli amministratori, 7,5 per viaggi e trasferte, ecc.) mentre somme ben più cospicue sono andate spese per prolungare di un anno la vita dell'E.N.DI.ME.A. (Ente nazionale distribuzione medicinali degli alleati) e dell'ENIC (Ente nazionale industrie cinematografiche).

Ma la relazione, anche se contenuta nei limiti di una sintesi, offrirà materia ai nostri parlamentari per meditare altresì sulla inidoneità dello Stato ad assumere intraprese e servizi che rientrano tipicamente nella sfera dell'iniziativa privata. Il caso dell'ENIC, la cui messa in liquidazione è stata decisa il 19 febbraio scorso, è largamente dimostrativo degli insuccessi cui può andare incontro lo Stato. Esposto verso le banche per oltre sei miliardi, con una incidenza di interessi passivi di circa 500 milioni all'anno, l'ENIC presentava, all'atto della messa in liquidazione, un disavanzo che era calcolato dagli amministratori in 4.170 milioni. Sennonché gli amministratori s'erano rivelati di un estremo ottimismo nel valutare le possibilità di realizzo delle partite attive. A conti fatti, e riportata la stima delle attività su basi meno illusorie, il disavanzo è risultato di 7.160 milioni.

Lo Stato, e non avrebbe potuto fare altrimenti, se lo è per intero sobbarcato. Così, dei 10 miliardi e 500 milioni stanziati a carico del bilancio statale con la legge 31 luglio '57 per far fronte alle passività degli enti in liquidazione, ben sette miliardi e duecento milioni sono andati a colmare il vuoto dell'ENIC. Ma ad un ulteriore esborso di tre miliardi sarà costretto lo Stato, qualora, per non ritardare l'epilogo della liquidazione e per non accrescere il deficit, si decida di soprassedere all'alienazione delle attività patrimoniali in attesa di tempi migliori, vale a dire di più favorevoli condizioni di realizzo.

A questo massiccio sacrificio cui ha dovuto sottostare lo Stato quali vantaggi d'ordine collettivo e sociale han fatto riscontro? Neppure i più fanatici sostenitori dell'indirizzo statalistico potrebbero dare una risposta a questo interrogativo. Il pubblico che ha frequentato o gremito le settanta sale di proiezione gestite dall'ENIC ha pagato un pedaggio analogo a quello che avrebbe pagato per accedere alle sale esercite dall'industria privata; né si può dire che l'ENIC abbia salvato la cinematografia nostrana andando incontro ai sacrifici finanziari che sapeva, in anticipo, di poter addossare all'Erario.

Sorge, piuttosto, in cospetto di questa realtà, un altro quesito. Ed è un quesito che non è privo di fondamento e di legittimità. Quale tenebroso gioco di interessi è stato all'origine della creazione dell'ENIC, questo gigantesco «carrozzone», per il cui varo lo Stato si è impegnato con una fidejussione illimitata? Quale speculazione è stata ordita ed attuata alle spalle dell'Erario da parte di quanti — società e privati — han potuto trovare nell'ente parastatale il condiscendente ricevitorio di gestioni disparate ed in stato di potenziale dissesto? La relazione, scarna e sintetica nel suo testo, non lo dice, ma si tratta di cose che, forse, non si sapranno mai, anche a cagion del tanto tempo che ci separa dagli avvenimenti su cui occorrerebbe far luce.

Sta di fatto, comunque, che il «carrozzone» dell'ENIC ha assunto via via proporzioni sempre più gigantesche: dal noleggio e dalla distribuzione dei film, l'ente è passato all'esercizio delle sale: settanta, in complesso, di cui nove in proprietà, tre in comproprietà al 50 per cento, cinquantotto in affitto. La macchinosa e dispendiosa costruzione eretta all'ombra dello Stato è, oggi, praticamente smantellata. Le spese di gestione che ascendevano a cento milioni al mese si sono ridotte a sei milioni mensili. Rimangono in piedi, come è avvenuto per gli altri enti in via di liquidazione, le cause intentate dagli ex-dipendenti e dai creditori: per l'ENIC il numero delle cause è particolarmente elevato: 711 e in cinque, soltanto, l'ente è attore. Una gravosa eredità passiva anche questa, la cui portata, in caso di soccombenza dell'ente, può valutarsi intorno ai 500 milioni.

I vantaggi discendenti dalla liquidazione di queste sovrastrutture inutili e costose non tarderanno a venire compiutamente in risalto. Le operazioni di smantellamento procedono con un ritmo che ha ben poco in comune col tradizionale costume burocratico: tutto semplificato, tutto sveltito. Un vantaggio per tutti, anche per coloro che cercano casa. Infatti, a Roma, soprattutto, un gran numero di locali si è fatto disponibile allorché sono state chiuse le sedi degli enti che non avevano più ragione di essere e si è compiuto l'esodo degli impiegati che non avevano più nulla da fare. Ogni ente aveva la sua sede: ampia, spesso lussuosa: anche l'umile Ente della pastorizia non aveva voluto essere da meno degli altri ed aveva, sulle rive del Tevere, il suo fortilizio: un bel palazzotto che ora è stato alienato per coprire il saldo della gestione.

Francesco Argenta

Rinviato a gennaio il processo ai due medici

Testimoni e periti completamente discordi sulle circostanze nelle quali morì un paziente dopo un'operazione chirurgica

Firenze, 6 dicembre.

Nell'unica udienza del processo contro i due medici fiorentini, tenutasi nel pomeriggio di oggi, sono stati sentiti gli ultimi testi. Le testimonianze non hanno recato nessun fatto nuovo alla delicata vicenda, giunta al suo terzo giorno di discussione senza che si sia stabilito con esattezza come veramente siano andate le cose.

Da una parte i due imputati affermano recisamente di non aver nulla da rimproverarsi e di aver fatto tutto quanto si poteva nei riguardi del povero Natale Lastraioli. Dall'altra il fratello del deceduto, Augusto, che sostiene il contrario. Anche i testimoni sono divisi nettamente in due fronti: una parte giura sul pronto accorrere presso il capezzale dell'infermo, quando questi si aggravò, sia del medico di guardia dell'ospedale di San Giovanni di Dio dottor Meloni, sia del prof. Ricci che aveva eseguito l'intervento chirurgico. L'altro schieramento dei testi sostiene invece con fermezza che i due medici giunsero con troppo ritardo, quando ormai ben poco si poteva fare.

Persino le due perizie divergono nettamente nelle conclusioni: quella dei periti d'ufficio proff. Chiodi e Simonetta, attribuisce la causa della morte a «asfissia meccanica». La perizia, invece, dei periti di parte, professori Careò e Dina, sostiene che le cause del decesso sono difficilmente accertabili e potrebbero essere state prodotte da collasso cardiaco o edema polmonare. Stando così le cose il compito dei magistrati chiamati a giudicare non appare dei più facili.

In apertura di udienza è stato ascoltato il dr. Alvaro Giagnoni che ebbe in cura fin dal 1952 il Lastraioli il quale accusava disfonia. Essendo il caso sospetto e potendosi temere un tumore, egli condusse il suo cliente presso il prof. Ricci: fu deciso di eseguire una biopsia ma non se ne poté far nulla in quanto il Lastraioli il giorno fissato era nervosissimo. Successivamente il Lastraioli fu sottoposto alla biopsia presso la clinica universitaria, che risultò negativa per il tumore.

In seguito, essendo le condizioni del Lastraioli peggiorate, egli si recò nuovamente presso il prof. Ricci che decise di effettuare l'intervento chirurgico. Come altri testi il dr. Giagnoni ha detto che tale operazione riuscì perfettamente, che non si ebbero emorragie e che l'ammalato, una volta condotto nella propria camera, stava bene.

Qualche ora dopo dall'ospedale di San Giovanni di Dio qualcuno gli telefonò, avvisandolo che l'infermo stava malissimo. Vi si recò subito e trovò Natale Lastraioli ormai morto, come morto l'aveva trovato il prof. Ricci. Secondo il teste il viso del Lastraioli non era né cinereo né cianotico. La diagnosi fu di decesso causato da blocco di cuore. L'aspetto del cadavere non avrebbe comunque fatto sospettare che la morte fosse dovuta a asfissia.

Secondo e ultimo teste della giornata è stato il dott. Francesco Troina, che conosceva il Natale Lastraioli e che, pur non avendolo in cura, fu invitato dal prof. Ricci all'operazione.

Il teste si è soffermato a descrivere i vari stadi dell'operazione, affermando che nel corso di essa non si verificarono emorragie di sorta. Seppe poi della morte del Lastraioli e gli fu detto che era stata provocata da edema polmonare, o insufficienza cardiaca, mentre il fratello del defunto sosteneva che la morte era avvenuta perché il degente era stato male assistito. L'udienza è stata quindi tolta e la prosecuzione del processo rinviata al 13 gennaio.

Nave italiana nel Bosforo urta un mercantile svedese

Istanbul, 6 dicembre.

Sospinta da una forte corrente, la nave da carico italiana «Stella Alpina» è entrata in collisione con la nave da carico svedese «Skogoland» all'ancora nel porto di Istanbul, all'entrata del Bosforo. La collisione ha prodotto una larga falla nel fianco della nave italiana che si recava a Burgaz, in Romania, con 200 tonnellate di carico.

La nave svedese è stata solo leggermente danneggiata. Un rimorchiatore turco si è mosso in aiuto della «Stella Alpina» che verrà condotta in un bacino.

MOSTRE D'ARTE

Maccari e la malinconia

C'è da domandarsi, nell'osservare, ancora una volta a Torino ed oggi nella saletta di «Galatea», l'opera di Mino Maccari, qual parte si debba dare in lui al pittore che agisce «artisticamente» cioè con lo spirito sgombro da tutto ciò che non è pura fantasia ed al satirico e, un gradino più sotto, al caricaturista il quale fortunatamente sottintende sempre nel suo fare un giudizio sul costume e sui tempi, ed è quindi e con la parola e col segno un moralista. Un crociano avrebbe molto da dire in proposito, ed il dannato sfiorerebbe anche le vette più eccelse d'una rappresentazione che tuttavia inevitabilmente appare compromessa da un intimo contrasto; per esempio — per richiamarsi a un solo nome, e altissimo — quello di un Daumier. Ed infatti non si può parlar di Maccari pittore, disegnatore, vignettista ed epigrammista senza il riferimento d'obbligo al «Selvaggio», il quindicinale ormai famoso (gli dedicò addirittura un libro Carlo Ludovico Ragghianti) che ebbe una sua brava stagione torinese quando il suo direttore — sbalordito strapaesano che anelava soltanto di fuggirsene in stivali da piazza Solferino in campagna a dipingere liberamente — fu chiamato da Malaparte a reggere l'ufficio di redattore capo a *La Stampa*: e chi non ha visto la disperazione di Mino spinto a forza dal suo grande amico Curzio in una stanza della redazione col divieto di uscirne prima d'aver scritto almeno mezza colonna di commento politico, ha perduto una delle più divertenti scene che si possano immaginare. Un riferimento che, del resto, impegna quasi tutta la presentazione di Luigi Carluccio per questa mostra, una bella pagina letteraria più che critica nella quale non poteva mancare la traccia «di una certa cultura torinese» intorno al 1930, viziata dalla «insipienza» di Thovez e legata dalle «catenelle d'oro» di Ojetti: perché ciascuno, si sa, ha le sue teste di turco, anche se di codesti turchi uno, è vero, disse male di Carrà, Casorati e Modigliani, ma seppe veder giusto se non altro in una parte dei «Pastore, il gregge e la zampogna» allor che veder giusto in alcune cose, prima della «Ronda», non era facile; e l'altro esaltò, è vero, Amos Nattini invece di Morandi, ma seppe fare con «Dedalo» la rivista di cultura artistica esemplare che nessuno in Italia riuscì più ad imitare.

Maccari, dunque, il così detto per autodefinizione «nano peloso», non è scindibile (in un certo senso: purtroppo) dal «Selvaggio» e viceversa. Qui sta il suo limite di pittore, di artista libero di immaginare e cantare senza il pungolo, più o meno surrealistico o metafisico o simbolistico, del sottinteso, dell'allusione, della felice spiritosa «batt...», dell'arguzia, del sarcasmo, della beffa. Il «Selvaggio»: quale catena — e questa non «d'oro» certamente —, qual peso per l'arte così nativa e viva, così estrosa e limpida e fresca di Maccari! catena e peso che bisognerebbe essere un Goya, e non un Grosz ricontemplato attraverso il monocolo di Stroheim (alludiamo al consueto *cliché* di Maccari, esatto fino a un certo punto), per scrollarseli di dosso. Ed a sua volta, in questa limitazione, sta forse l'inguaribile malinconia dello «strapaesano» di Siena: «*Da mezzo secolo, senza posa - Tu mi divori, o Malinconia*». Guardate queste immagini, spesso stupende per corsività e legame di tratto, tenerezza di colore, strettissima coerenza stilistica fra invenzione e forma, dall'iniziale tocco della magra materia cromatica al *flou* tonale che patetico poi le avvolge; in ciascuna d'esse subentra un piccolo diavolo che tira Maccari per un piede nel mite inferno del «Selvaggio», un inferno tutto letterario e che probabilmente, nel desiderio di lui, dovrebbe essere tutto pittorico. Come ci piacerebbe vederlo (rivederlo) una volta sferrare un gran calcio a codesto importuno demonietto magari lasciandogli in mano lo stivale dei tempi torinesi, per occupare interamente — come gli preconizzò Roberto Longhi — il «bel posto fra quei quattro o cinque pittori che oggi contano e più conteranno domani, non soltanto in Italia, sul piano dell'arte pronta a durare anche dopo cadute le specificazioni provvisorie». Cioè per darci (ed avviene in qualcuno di questi fogli), al di là del vecchio impegno moralistico, l'intera sua figura di delizioso pittore.

mar. ber.

S P E T T A C O L I

Didone ed Enea di Purcell diretta da M. Rossi all'Auditorium RAI

Minime occasioni favoriscono talvolta la nascita di opere d'arte durature; e inversamente enormi lusinghe, quelle per esempio frequenti nei concorsi a premi cospicui, finiscono spesso in bolle di sapone. Fu proprio una modesta iniziativa, quella che, inattesa, illustrò il magro teatro inglese alla fine del Seicento, e diè vita a un melodramma ammirevole.

Trentenne, e ben noto in patria per uffici e lavori vari, Henry Purcell, forse nel 1688, forse nel '90, fu invitato dal direttore d'un educandato femminile a comporre sul testo di un mediocre librettista un'opera, che le aristocratiche e musicali giovinette avrebbero, col concorso di qualche estraneo, eseguita durante le feste natalizie nel pensionato stesso, pel compiacimento dei parenti e degli amici. Ornato della prolissa parrucca, elegante e piacente, l'autore toccò, come usava, il clavicembalo, guidò i pochi archi, i sei cantanti e l'esiguo coro, venuto probabilmente dalla cantoria di Westminster, mentre le scene, non certo fastose, rappresentavano la reggia di Didone, l'antro delle Streghe, un ameno sito di caccia, il porto di Cartagine. Un'ora durarono i tre brevi atti, e non sappiamo quanto lunghi fossero gli entr'actes propizi alle chiacchiere e ai commenti. Il direttore del collegio e maestro di danze Josias Priest e gli invitati pregiarono la riuscita, tanto che, diffusasi da Chelsea la notizia del successo, Purcell fu indotto ad altre composizioni sceniche, che non ebbero fortuna e fama quanto questa, e che da essa formalmente si distinsero per la sostituzione della declamazione al canto recitativo.

Accolto il libretto, che soddisfaceva il basso gusto dei frequentatori del teatro, abbondando nella rappresentazione di beffarde e maligne streghe, e di amene danze e pantomime, Purcell ne rinvigorì lo schema con inventiva vivacità e potente emozione, al che i proposti episodi superflui e l'ordinario linguaggio verbale divennero necessari ed efficaci. Ma non poté dar vita al personaggio di Enea, perché troppo manchevole nell'intima partecipazione al dramma, perfino troppo sobrio nel discorrere; dica di amaro Didone, o di rammaricarsi nell'abbandonarla, mai uno sfogo, nei una strofa da intonare con cordiale espansione. Ma i fermenti sentimentali, anche per accenni, in altri personaggi, fortemente ispirarono, determinarono, le musiche rinnovatrici.

S'intende che in questo come in ogni altro caso la storia o la leggenda storica non importava all'artista dei suoi. Che Enea sia costretto dalla tempesta a rinunciare allo sbarco nel Lazio e rifugiarsi presso Cartagine, dove incontra Didone, e sia poi obbligato dagli Dei a venire in Italia, eccetera, eccetera, tutto ciò è presupposto. I motivi lirici, musicabili, sono di fatto: una passione amorosa, entusiasmo perplesso, sdegno, annullamento (di Didone), una pietosa gentilezza confortatrice (di Belinda), la malvagità di donne invidiose dell'altrui felicità (le tre Streghe), e la caratterizzazione di genti e di ambienti (cortigiani, marinai, cacciatori), attorno ai maggiori personaggi. In siffatta liricità Purcell molto volle grandeggiò, sempre tipeggiò con espressiva evidenza.

Solamente nella Poppea di Monteverdi e nell'Armida di Lully si riscontra una qualche analogia con l'intensità drammatica di Didone, la cui continuità psicologica non s'interrompe nel trascorrere dal recitativo all'aria, nell'esprimere l'affettuoso svolgimento della segreta tenerezza al crescente presentimento del dolore, dall'amarezza, che prorompe in una superba invettiva, alla stupenda catastrofe. L'aria dell'addio è una delle più appassionate elegie che si conoscano, indelebile nella memoria, con la rassegnata cantilena, col grido straziante: «Ricordati di me, ma dimentica il mio destino».

Belinda è, sì, la tradizionale confidente del melodramma seicentesco, ma quanto è nuova nella bellissima «aria della fontana», (una specie di tragica ballata, allorché, narrando la morte di Atteone, tramuta via via la leggiadria degli accenti in una violenta rappresentazione di crudeltà, di ferocia), e nella sua singolare vicinanza al core.

Le Streghe. Se mai fosse consentito di ricordare qui Shakespeare, diremmo che i loro dialoghi ritengono di quella poesia reale e irreale propria di alcune corali scene di lui. Una emerge e le altre ubbidiscono. Misteriose, con cupe armonie e duri canti, sghignazzano (le imitazioni sugli «oh, oh» sono sorprendenti), stridono, selvagge, hanno dell'umano e del fantastico. Si confondono con la natura, e l'eco rimanda le loro frasi: «Negli oscuri antri... prepariamo i sortilegi...». Destano le furie, che intrecciano danze vorticose.

Gli episodi corali sono eccellenti; delicati consensi alle pene di Didone; giocondo evocazioni delle gioie d'amore, nel godimento della serena natura; asprezza, sarcasmo, nelle voci delle perfide odiatrici; irruenza di gente rozza, volgare; una soavità infine, tutta intima, melodie armonie tenuissime, spezzate da pause come da singhiozzi, pel canto funebre all'amante fedele e infelice.

Molte fra le bellezze e virtù era ricordate non possono diventar palesi all'ascoltatore impreparato, nella esecuzione priva di visibilità. Come intendere, fra l'altro la tanto diversa personificazione dei vari gruppi corali, senza il sussidio dei diversi costumi e atteggiamenti? E' tuttavia lodevole, e molto, il proposito del maestro Mario Rossi nel divulgare un sì nobile e alto melodramma, che pochi astanti avevano avuto agio di sentire e vedere in un Maggio fiorentino e di ascoltare dal «Collegium musicum» di Torino. Oltre che per il proposito, il maestro Rossi dev'esser lodato per la diligente e spirituale esposizione della partitura, tanto remota nella sostanza e nella parvenza. Il cantare degli archi pieno e sonoro, rifacentesi pertanto alla tecnica delle prime opere di Corelli, lo scatto sensibile e non esagerato dei ritmi di danza, la rispondenza degli echi commovente più che deliziosa, l'appropriatezza delle espressioni nelle raffinate e ampie armonie strumentali, segnarono la ricerca dei fattori importanti. Ottima la partecipazione del coro istruito dal maestro Ruggero Maghini. Dei solisti qualcuno si alimentava forse la prima volta con la singolare tecnica del Sei Settecento. Nella dizione della parte di Didone, sostenuta dalla signora Teresa Berganza, le parole erano raramente percettibili, ma il melodizzare riuscì pregevole, specialmente nel lamento sublime. Distinta, energica, la declamazione del tenore Aldo Bertocci. Giustamente affidati gli altri personaggi a A. Martino, A. M. Rota, M. Truccato Pace, D. Fioconi, L. Londi, M. Carlin.

Festosa serata inaugurale, mondana e attenta, e, si spera, contenta per l'acquisto culturale e artistico. Col maestro Rossi tutti i collaboratori vocali e strumentali ottennero calorosi applausi.

A. Della Corte

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.173

Alfieri: ore 21,15: «La traviata» con I. Tosini, M° Braggio.
Carignano: ore 21,15: Compagnia O. Villi-G. Santuccio in «Tavole separate» di Terence Rattigan.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 2 tempi di Massimo Dursi, Novità assoluta.

Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo delle Belle Arti al Valentino: orario 10-12,30; 15-19.
L'Art Ancien (c. Matteotti 40, tel. 47-921): Mostra acqueforti Dürer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra di pittura (ore 17-19).
Galleria Bottisio (c. Matteotti 4): Mostra permanente opere '800.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.
Galleria d'Arte Martina: Mostra R. Pergola, R. Bertagna.
Saletta Bottani, via C. Alberto 12: Mostra postuma pitt. G. Gheduzzi.
Saletta d'Arte Malavolti, corso Inghilterra 27: Espone M. Sterti.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): 16,30; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Loccai.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus Danze: ore 21 Laufranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattan. 17 e 21.
Danza (v. Argentiero 4): ore 21-24.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolesi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Carillon.
Escargot: ore 21 Complesso Tonini.
Fortino Danze: 21 Cub. Armony.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago Danze: 21 Orch. Zocchi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: 16 e 21 Michelino-Dini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna: grande elegante serata a premi.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 tè stud. Sommeiller; 21 Egidio Calvani e suo Complesso.
Smeraldo: 16 e 21 OK8-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.
Chelsea Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-765) Quart. Gelmini Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Bruno Quirinetta Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-558): 21 Orch. Allegritti, Attraz.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» con Brigitte Bardot, Charles Boyer e Henry Vidal, technicolor.
Ariston: «L'uomo dai mille volti» con James Cagney, Dorothy Malone e Jane Greer. CinemaScope.
Astor: «Fantasia» in SuperScope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Il pilota razzo e la bella siberiana» technicolor, con John Wayne e Janet Leigh.
Doria: «4 in legge», R. Attenborough, J. Carmichael, T. Thomas.
Lux: «Arrivederci Roma» technirama technicolor, Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
Metro - Cristallo: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter, S. Poitier, MetroScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin, R. Roman. Scope.
Vittoria: «Amami teneramente» Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendell Corey, technic. VistaVis.

Arlecchino: «Le ali delle aquile» Scope col., John Wayne, O'Hara.
Augustus: «Il principe e la ballerina» technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
Nazionale: «Un solo grande amore» Sc. Kim Novak, J. Chandler.
Torino: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, Douglas, tech. Ap. 10.

Alexandra: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Capitol: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Faro: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Fiamma: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Gianduja: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Hollywood: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Ideal: «I colpevoli» V. De Sica, I. Miranda, C. Ninchi, Rivista con Giacomo Rondinella 16,15 e 21.15.
Maffei: «999 Scotland Yard» tech. Ferrero-Nava 15,15-21,15, Ingr. 200.
Massimo: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope, A. Gardner, Power.
Principe: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò.

Statuto: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
Adriano: «Alessandro il Grande» Scope techn., R. Burton, F. March.
Alcione: «Serenata per 16 bionde» Rivista Gagliardi ore 15,15 e 21,15.
Alpi: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e Ann Blyth.
La Perla: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Regina: «I sogni nel cassetto» G. Massari, E. Pagani, C. Greco.

Asti: «Hollywood o morte» tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis, A. 10.
Cravenna: «Ragazzo sul delfino» col.
Milano: «Ribelle d'Irlanda» e «Chi è senza peccato», Apert. 10.
Olimpia: «I violenti» a colori.
Pier. Lune: «Diritto di nascere».
Po: «Guaglione» Claudio Villa.
P. Nuova: «Corsari del grande fiume» e «Ragazza di campagna», 10.
S. Felice: «All'inferno e ritorno» technicolor con Audie Murphy.

Cabala: Uomo mai esistito, Scope.
Esperia: «Oltre Mombasa» Scope technicolor con Cornel Wilde.
Giardino: «Sarak Khan» technic. Scope, Anita Ekberg, V. Mature.
Italiano: «Lisbon» techn. Naturama, Ray Milland e M. O'Hara.
Mirafiori: Fidanzati della morte. S. Rita Meravigliose essere giovani.
Vinzaglio: «Ciurma di ferro» Madeleine Fischer, Renato Salvatori.

Araldo: «Segretaria quasi privata» colori Scope, S. Tracy, Apert. 16.
Eliseo: «Un re a New York» Charles Chaplin, Dawn Addams, Ap. 16.
Fréjus: «Malaga» tech., Maureen O'Hara e Mac Donald Carey. Nuova Rivista con Vongi-Alberti.
Nuovo: «L'uomo del West» Gary Cooper, W. Brennan, D. Andrews.
S. Paolo: «Quel treno per Yuma» MegaScope, G. Ford, Van Heflin.

Belgio: Uomo vide suo cadavere.
Carello: «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Don Murray, Francioza.
Eridano: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
La Salle: «Michele Strogoff» in techn. Scope con Curd Jurgens.
Oropa: «Sesso debole» technic.
Radium: «Susanna tutta panna».
Rossini: Meravigl. essere giovani.
V. Veneto: «La pistola sepolta» Scope, Glenn Ford, Jeanne Crain.

Astra: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams, Ap. 10.
Bernini: Giovanna d'Arco, A. 10,30.
Cibrario: «Occhi senza luce» con Tajoli, Vitale, Segue: Pich e Puch.
Elios: «Anima e la carne» Scope techn. Deborah Kerr, R. Mitchum.
Europa: Tempesta sul Nilo, Scope.
Excelsior: «Amore splendido» in Scope techn., Cary Grant, D. Kerr.
Nazareno: «Gli implacabili» Scope techn., C. Gable, J. Russell.
Odeon: «Notre Dame» technicolor Scope con Gina Lollobrigida.
Star: «Quel treno per Yuma» MegaScope, Glenn Ford, Apert. 10.

Adua: Figlia reggimento, Varietà.
Aurora: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Scope.
Barca: «Giovanni delle Bande Nere» tech. Scope. Vittorio Gassman.
Brescia: La lunga valle verde, col.
Châtillon: «Aquile nell'infinito» techn., James Stewart, J. Allyson.
Eri-Bus: «Il ferroviere» Germi.
Falchera: «I conquistatori» tech.
Fertino: «Diavolo nero» Scope. Maurizio Arena, M. Vitale, Varietà.
Maior: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.

Nord: «Pilastri del cielo» techn. Scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Palermo: «Brama di vivere» Scope col., Kirk Douglas, P. Brown.
R. Parco: Chiuso per restauri.
Sociale Callaghan chiama Interpol.
Zenit: «Scialuppe a mare» technicolor Scope con Jeff Chandler.

Baretti: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman e Yul Brynner.
Cabiria: «Soli nell'infinito» in tecno. Scope con William Holden.
Colosseo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Continental: «Londra chiama Polo Nord» Sc. tech., Jurgens, Addams.
Flora (c. Moncalieri 241): «Bulli e pupe» Scope, M. Brando, Simmons.
Italia: «Quel treno per Yuma» MegaScope, G. Ford, Van Heflin.
Moderno: «Ad Est di Sumatra» e «Pane, amore e...» Sophia Loren.
Nizza: «Sanremo canta».
Piemonte: «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray, Scope techn.
S. Carlo: «Primo applauso».
Spezia: «Una tigre in cielo» Scope techn., Alan Ladd, J. Allyson.

Alba: «Terra degli Apaches» Scope technicolor con Audie Murphy.
Apollo: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Cafasso: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.
Dora: «Isola nel sole» Scope tech. con James Mason e Joan Fontaine.
Edera: David Crockett e i pirati.
Lucento: «Guendalina» Jacqueline Sassard, S. Koscina di Lattuada.
Lutrario: «Londra chiama Polo Nord» tech. Sc., Jurgens, Addams.
Massaia: «Legione Sahara» tech.
Murialdo: «Incantesimo» Scope tech., Tyrone Power, Kim Novak.
Roma: «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Don Murray, Franciosa.
Splendor: «La nonna Sabella» con S. Koscina, P. De Filippo, T. Pica.
Umbria: Gianni Pinotto uomo inv.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «La Traviata» (biglietti all'E.N.A.L.). Per oggi e domani: Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa).

SULLO SCHERMO

Al Doria: "Quattro in legge" di Boulting - Al Corso: "Il pilota razzo e la bella siberiana" di Sternberg

Il cinema inglese ha disposizione a far bene le cose piccole. La sostanza di *Quattro in legge*, diretto da Roy Boulting, è tenue e di maniera: peripezie, guai, topiche e «cinghia» d'un avvocatino di primo canto che aspetta di vincere la prima causa, sono raccontati in modo conforme al più generico *humour*; e così la satira del foro non passa le solite macchiette e caricature di giudici, avvocati, leguleì e imputati; né le trovatine di contorno (la ragazza che fra i due litiganti, sposa un terzo) si possono dire di conio novissimo. E nondimeno il filmetto piace e diverte: effetto delle cure con cui regista e sceneggiatori lo hanno tornito e lustrato fin negli ultimi particolari, affidandolo poi ad attori e caratteristi che lo tengono fermo come tante viti dal passo giusto.

Il simpatico Jan Carmichael, dagli occhi perpetuamente sgranati nell'apprensione della *gaffe* curiale, è il giovane Roger che cresimato dall'ammirazione materna e paterna, viene a Londra dalla provincia, per muovere i primi passi sulla strada legale. Assunto come praticante da un principe del foro (un tipo gustoso), si trova presto catapultato nelle aule della Giustizia a doversi recitare una parte di cui non conosce le battute, e da un impiccio in un altro si irretisce fino allo scoraggiamento. Ma poi un suo giovane collega perde il parrucchino e lui è chiamato a sostituirlo in una causa che si tiene proprio nella sua cittadina e alla quale assistono, dalla galleria, parenti e amici palpitanti di orgoglio. La fortuna gira, e sospinto dalla benevolenza del giudice, l'avvocatino per la prima volta ingrana e trionfa. Un romanzetto d'amore che si risolve in beffa, condisce ai margini la vicenda assai garbata e d'un'esemplare lindura morale. Con Jan Carmichael, Richard Attenborough, Terry Thomas e Jill Adams, tutti gli interpreti sarebbero da citare.

* *

Quanti film di avventure avrà finora gestito John Wayne? Eccone un altro, di genere spionistico-aviatorio, il technicolor *Il pilota razzo e la bella siberiana*, che a molti segni (i capelli di Janet Leigh che cambiano inspiegabilmente di colore) mostra d'essere stato raffazzonato in tempi diversi. Ha diretto un Josef von Sternberg ahi quanto mutato dal regista dell'*Angelo azzurro*. Con qualche ricordo di *Ninotchka*, si narra di una tenentessa dell'aviazione sovietica che s'introduce nell'Alaska al fine di farsi catturare, come fuggiasca, dalle forze statunitensi, e quindi carpir loro gelosi segreti militari. Il colonnello Wayne, con tutta la sua grinta di «duro», cade nella trappola, salvo poi, quando avrà smascherata la bella spia, a renderle la pariglia, trasferendosi con lei in Siberia per giocarvi a sua volta la stessa partita. Si deve aggiungere che alla resa dei conti avremo un'altra sovietica convertita, dalla forza dell'amore, alla causa della democrazia? Misto di toni — un po' farsa, un po' commedia, un po' dramma — e troppo diffuso nei dialoghi, il film si salva per qualche bella ripresa aviatoria, per i colori, e per taluni accorgimenti di mestiere, che attesa il nome del regista, non potevano mancare.

l. p.

Al "Venerdì letterari,, dell'ACI

Il prof. Volpicelli parla sulla crisi della scuola

La crisi della scuola italiana non è, purtroppo, un tema nuovo; è anzi un problema che va di anno in anno aggravandosi e del quale non si intravvede neppure una soluzione. Ad esso il prof. Luigi Volpicelli ha dedicato ieri, al teatro Carignano per i «Venerdì letterari», un ampio, appassionato discorso, sostenuto da cifre di drammatica evidenza persuasiva, nutrito dell'esperienza dell'insegnante e del pedagogo. Quale fiducia si può avere — ha domandato l'oratore — in uno Stato che non è neppure in grado di offrire, in misura almeno sufficiente, gli strumenti indispensabili perché tutti i cittadini possano adempiere a quell'obbligo dell'istruzione primaria che esso stesso impone? Quale credito si può dare a una scuola che, priva di mezzi adeguati, vede ogni anno, nonostante l'attività costruttiva che si va svolgendo, aggravarsi la deficienza di locali, impoverirsi l'attrezzatura didattica?

In tre fatti principali il prof. Volpicelli crede di individuare le cause che hanno portato la scuola pubblica italiana alle sconfortanti condizioni di oggi. Innanzi tutto la «riforma Gentile», che ha codificato un tipo e un indirizzo di scuola adatto soltanto alle «élites», proprio quando la rivoluzione economico-sociale seguita all'altra guerra poneva con ferma inesorabile nuove esigenze. Le masse sono entrate impetuosamente in un ordinamento scolastico che mai si adatta ad accoglierle, a formarne la cultura, a prepararle ai compiti che dovranno assolvere nella vita attiva.

Una seconda causa della crisi presente sta nella scarsa convinzione con la quale lo Stato affronta i problemi e provvede alle necessità della sua scuola. Gli stanziamenti per la pubblica istruzione sono al terzo posto nel bilancio dello Stato, per la quasi totalità vengono assorbiti dagli stipendi. Ma ancor più allarmante — ha affermato il prof. Volpicelli — è il «malgoverno della scuola»; e ha citato, come esempio, quanto è accaduto fra il 1947 e il 1951, attraverso successive concessioni che hanno immesso nei ruoli insegnanti al di fuori del normale esito dei concorsi. Ultima causa l'insufficiente formazione dei docenti, preparati da quelle Università in cui la crisi della scuola — crisi di metodi, di mezzi, di personale — attinge il suo più alto grado.

Ciò che fa disperare dell'avvenire della scuola — ha soggiunto il prof. Volpicelli — è che non appare da quale parte si possa e si voglia cominciare per restaurarne il prestigio, per adeguarne la funzionalità alle esigenze del mondo di oggi. Non senza perplessità si legge nella relazione dell'on. Franceschini al bilancio della Pubblica Istruzione, che unica strada per risolvere gli assillanti problemi è di promuovere e sovvenzionare lo sviluppo degli istituti privati, per la gran parte gestiti da organizzazioni religiose. La realtà della scuola privata — ha concluso l'oratore — è oggi tale in Italia da non dare, salve le dovute eccezioni, alcun affidamento di progresso; mentre nei suoi confronti valgono preoccupanti ragioni di dubbio, quando si rifletta che essa non assicura in alcun modo ai suoi docenti una delle fondamentali libertà di uno Stato moderno, la libertà di insegnamento.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 ultime recite della compagnia Olga Villi - Gianni Santuccio con «Tavole separate» di T. Rattigan.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle ore 15 e alle 16,45, nella sala del Cinema Bernini, piazza Bernini, verrà proiettato il film: «L'amore in città» (1953) di Zavattini, Maselli, Lattuada, Fellini, Risi, Antonioni e Lizzani.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - La comunità umana - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,20: Le opinioni degli altri - Le nuove canzoni italiane - 17: Sorella radio - «La vedova scaltra», di E. Wolf Ferrari - 18,45: Università Marconi - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Pogoturchino - 22: «La prova», di R. Brinsley Sheridan - 23: Incontri: J. Garland - Proclamazione dei vincitori del «Premio Saint Vincent» per il giornalismo - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Notizie del mattino - Il Buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - La vedetta del giorno: Van Wood - 15,15: Le nuove canzoni italiane - Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo - Canta C. Villa - 18,10: R. Anthony e la sua orchestra - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Attalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Ciak - 21: «La Traviata», di G. Verdi (nell'intervallo: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi orientamenti dell'economia sovietica - Musiche di L. Berkeley - Umanismo critico di Lorenzo Valla - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico: Concerto inaugurale diretto da V. Gui (nell'intervallo: Cinquant'anni di attività direttoriale).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i nostri - Corki, il ragazzo del circo: «Il grande domatore» (telefilm) - Passaporto - 19,05: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,15: Conosci questo motivo? (quiz musicali) - 22: «Tessa, la ninfa fedele», di M. Kennedy.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

In aumento l'afflusso di petrolio grezzo in Italia - L'ENI ha bisogno di nuovi impianti di raffinazione - Entro il 18 dicembre il governo deve decidere sul riscatto dello stabilimento Shell di La Spezia, che produce circa 2 milioni di tonn. all'anno - Una riunione di ministri

Roma, 6 dicembre.

(e. a.) I Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria e delle Partecipazioni si sono ieri occupati, durante una riunione riservata, di una questione abbastanza complessa che, nella attuale fase di polemiche tra governo e ambienti industriali, acquista un valore di principio.

Si tratta di questo: la compagnia petrolifera inglese Royal Dutch Shell possiede in Italia, tramite una sua consociata, una delle più grandi raffinerie, quella di La Spezia, capace di una produzione di circa 2 milioni di tonnellate all'anno. Questa raffineria fu costruita dalla Shell 29 anni fa, e beneficiò di notevoli facilitazioni fiscali da parte del governo italiano. Quale contropartita a tali facilitazioni fu stabilito che, decorsi 30 anni, gli impianti divenissero di proprietà dello Stato italiano.

Quest'accordo subì, però, importanti modifiche nel 1945. Durante la guerra la fabbrica era stata gravemente danneggiata e la Shell ne aveva perso il possesso. Nel 1945, la compagnia inglese si dichiarò disposta a ripristinare, ed anzi a migliorare, gli impianti di raffinazione, a condizione che, scaduto il termine trentennale e qualora lo Stato avesse ritenuto di riscattare l'impresa, i nuovi lavori venissero adeguatamente indennizzati.

Oggi siamo arrivati al momento delle decisioni: entro il prossimo 18 dicembre, infatti, il governo dovrà notificare alla Shell se intende riscattare la raffineria di La Spezia o no. L'operazione potrebbe definirsi di normale amministrazione se, dietro di essa, non si profilasse il tradizionale conflitto tra l'industria petrolifera internazionale e l'E.N.I.

L'azienda petrolifera dello Stato ha infatti, in questo momento, assoluto bisogno di disporre di propri impianti di raffinazione dove poter lavorare il grezzo. I pozzi che l'E.N.I. gestisce in concessione in Egitto, nella zona del Sinai, danno ormai un gettito di 100 mila tonnellate al mese; 50 mila tonnellate mensili sono previste quale prossima produzione dei pozzi di Gela, che tra breve raggiungeranno la massima potenzialità di estrazione; infine l'E.N.I. si attende grande afflusso di grezzo dalle sue nuove concessioni iraniane.

Ma dove potrà, l'azienda dello Stato, raffinare questi ormai imponenti quantitativi di grezzo? L'E.N.I. possiede partecipazioni del 50 per cento nelle grandi raffinerie di Porto Marghera e di Livorno, in società rispettivamente con la British Petroleum e con la Standard Oil of New Jersey; ma, per intese societarie preesistenti, queste raffinerie debbono dare la precedenza al grezzo importato in Italia rispettivamente dalla British Petroleum e dalla Standard. Si aggiunga che le iniziative estere dell'E.N.I. hanno provocato vivaci reazioni da parte delle grandi compagnie petrolifere internazionali, le quali pertanto potrebbero rifiutarsi di lavorare il petrolio estratto o importato dall'E.N.I.

Per la verità le Compagnie anglo-americane hanno dichiarato che non intendono affettare valersi di questa loro posizione di privilegio, ma ciò non toglie che l'E.N.I. abbia tutto l'interesse a possedere grandi impianti propri di raffinazione.

Ieri il *Financial Times* ha pubblicato su questo problema un articolo molto obbiettivo e sereno: si riconoscono le esigenze dell'ENI e il pieno diritto del governo italiano ad espropriare gli impianti della Shell. Non sembra, dunque, che le autorità inglesi abbiano intenzione di creare difficoltà.

Perplessità si sono invece, manifestate nel governo italiano: alcuni ministri temono, infatti, che lo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria, la legge sui bilanci-tipo delle industrie elettriche, la legge sulla licenza obbligatoria per i brevetti industriali (tutte in corso di approvazione) stiano creando un clima di «guerra fredda» tra governo ed industria privata, che non conviene approfondire con nuovi atti dimostrativi.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3½ %	61 60	61 60
» cat.	61 50	61 50
[illegible]	63 —	63 —
Rendita 5 %	94 70	94 70
» cat.	94 60	94 10
Redimibile 3½ %	81 90	81 90
» cat.	81 80	81 80
Redimibile 5 %	97 60	97 60
» cat.	97 50	97 50
Ricostruz. 3½ %	73 80	73 90
» cat.	73 70	73 80
Ricostruz. 5 %	88 40	[illegible]
» cat.	88 30	[illegible]
[illegible] 5 %	81 70	81 85
[illegible]	81 10	81 35
B.T.N. 5 % [illegible]	97 712	97 675
» » [illegible]	96 60	96 60
» » [illegible]	94 15	94 20
» » [illegible]	93 05	93 05
» » [illegible]	92 70	92 70
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 512	92 30

OBBLIGAZIONI	5	6
I.R.I. 5½ %	90 20	90 20
[illegible]	92 275	92 25
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	92 65	92 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	86 90	86 95
[illegible]	84 70	84 70
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	87 15	87 20
[illegible]	87 10	87 10
[illegible]	87 —	87 10
C.C.R.F. 5 %	91 60	91 65
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	93 70	93 775
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	92 05	92 10
[illegible]	93 20	95 20
[illegible]	91 40	91 60
[illegible]	92 90	92 90

	5	6
[illegible]	92 —	92 90
[illegible]	94 10	94 —
[illegible]	94 50	94 35
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 15	101 25
[illegible]	100 70	101 —
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	99 30	99 80
[illegible]	101 50	101 20
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	95 40	95 45
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 25	100 80
[illegible]	100 90	100 00
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 40	92 45
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	93 40	93 80
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	91 50	91 30
[illegible]	91 —	90 90
[illegible]	94 35	94 —
[illegible]	91 70	91 75
[illegible]	95 25	95 10
[illegible]	89 50	89 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 80

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.950
[illegible]	1484	1433
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1570	1577
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
[illegible]	—	34.725
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2360
[illegible]	—	—
[illegible]	1430	1430
[illegible]	1148	1148
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	275 50	273 —
[illegible]	606 —	604 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	660 —
[illegible]	750 —	—
[illegible]	15 90	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1226	1229 5
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	965 —	968 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1430	1437
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	135 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1520	1520
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2363	2392
[illegible]	1767	1799
[illegible]	2510	—
[illegible]	2290	2303
[illegible]	542 —	544 —
[illegible]	215 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	601 —	600 —
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con una sensibile attenuazione del fondo pessimistico del mercato. Un lieve ampliamento nel volume degli scambi è stato determinato dall'attività di una contropartita compratrice intesa ad assorbire le usuali offerte di apertura. In questa fase il vivace rialzo della Rumianca ha conferito un tono migliore alla giornata ed ha facilitato lo sviluppo di una lieve ripresa generale del mercato. In chiusura una generica resistenza di corsi sui limiti di ieri ha lasciato trapelare lievi indizi di miglioramento. Sul piano psicologico è stata accolta con l'usuale riserbo la notizia dell'ennesimo rinvio dei lavori della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; qualche maggiore interesse è accentrato sulla seduta dell'11 corrente della Corte Costituzionale, che prenderà in esame la costituzionalità della legge sulla nominatività. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno avuto un corso fiacco. Nel dopoborsa il mercato ha presentato un'impennata sulle Montecatini e sulle Fiat. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 10 milioni 400.000 c.n., obbligazioni per lire 14.000.000 c.n., azioni per contanti n. 74.850 di cui n. 35.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,55; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,27; franco francese 121,50; sterlina G.B. 1633; marco germanico 147,55; scellino austriaco 23,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4825-5025; sterlina carta unitaria [illegible]-1650; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,50-147; franco francese 121-124; oro fino 710-712; argento 19,25-19,75.

ROMA — Titoli industriali con affari durante tutta la seduta con qualche scambio a prezzi migliori, solo al listino e nel dopoborsa.

Centrale [illegible] 3425-35 (chius. 3410); Finsider 606-604 (chius. 600½); Teti A 3246-3250 (chius. 3264); Teti B 3280-3265 (chius. 3265); M. Catini 2296-2302-300-296 (chius. 2301); Terni 273½-274½ (chius. 274½); Fiat 1230-29 (chius. 1229). Dopoborsa: Teti 3315-3320; Catini 2310-2312.

Titoli trattati: di Stato 7.750.000; obbligaz. 30.300.000; azioni 73.925.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,30; dollaro canad. 641; franco svizzero 145,60; corona danese 88,26; corona norvegese 90; corona sved. 117,50; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,33; franco francese 122,26; lira sterlina 1641; marco tedesco 148; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,30; scudo portogh. 21,35; peso argentino 17; cruzeiro brasiliano 6,75; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1005-1075; dinaro jugoslavo 0,46; dracma greca 19,625; lira turca 43,60; sterlina australiana 1290.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 3330-6350; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1670-1690; sterlina egiziana 1070-1080; dollaro blu 624-624,50; franco svizzero 145½-146; franco francese 124-126; peso 15-16; peseta 10,40-50; 50 messicani oro 29.800-30.200; oro al mille 706-708; arg. puro 19.400-19.600; marco tedesco 147½-148.

MILANO — Superati alcuni contrasti iniziali, dovuti alla delusione per il nuovo rinvio dei lavori della Commissione Finanze e Tesoro, la riunione borsistica ha presentato, nella consueta scarsità di affari, un panorama migliore rispetto a quello che si sarebbe potuto temere. Infatti, con pronto intuito della delicata situazione, da un lato venivano rallentate le vendite, mentre dall'altro lato qualche discreto intervento risollevava un poco le quotazioni ed insieme gli animi depressi; recuperi di una certa entità si registravano sui finanziari e sugli assicurativi nonché sui minerari e metallurgici. Anche fra i chimici la Rumianca guadagnava una frazione di terreno. Un lavoro importante si svolgeva intanto sulle Teti e sulla Centrale. Migliore anche la Cartiera Binda. Degno di rilievo era il contegno debole delle valute, influenzate da forti richieste di lire dall'estero. Le larghe disponibilità di dollari e di franchi svizzeri così create pesavano su un mercato poco assorbente. Migliori le obbligazioni industriali e sostenuti anche i buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 12.400.000; Buoni del Tesoro 64.500.000; obbligazioni 141.850.000; azioni 287 mila 863, di cui Liquigas 32.000, Fiat 22.600; Rinascente 20.000; Catini 17.000; Finsider 12.400; Unes 12.000; Viscosa 10.900; Terni 11 mila 300; Sade 10.600; Edison 9800; Pirelli 5300; Immobiliare Roma 6500; Bastogi 4200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,05; 3,50% 81,75; Red. 2,50% 81,35; 5% 96,90; Ric. 3,50% 73,45; 5% 88,05; Rif. fon. 5% 81,725; Trieste 5% 81,50; B. T. 5% 1959 97,675; 1960 96,65; 1961 94,05; 1962 93,05; 1963 92,70; 1964 92,45; 1965 92,25; 1966 92,275.

Mediobanca 15.060; Bastogi 1695; Finelettrica 1146; Finsider 604; Invest 2501; La Centrale 3460; Sviluppo 1585; Ass. Gener. 34.900; Assicurat. 6810; RAS 7700; Nord Milano 4170.

Châtillon 3603; Cantoni 11.830; Val Ticino 30,75; Olcese 760; Cucirini 7350; Stampati 1930; Cascami 5300; Gavardo 2830; Lanerossi 3230; Rossari 16.010; Snia Viscosa 1635; Un. Manif. 35.300.

Dalmine 1630; Ilva 609; Metalli 3315; Amiata 6300; Montecatini 2310; Monteponi 1870; Siele 5180; Bianchi 465; Fiat 1231; Nebiolo 15,75; Sade 1867; CIELI 2960; Dinamo 2880; Edison 2747; Bresciano 3095; Caffaro 231; Campania 1483; Sarda 3030; Valdarno 2915; Emiliana 2940; Subalpina 2946; Magneti 835; Orobia 3350; Romana El. 3630; Sesa 2751; SIP 1444; Meridelettr. 1424; Stet 2366; Telenomasio 1800; E. Volta ord. 1764; E. Volta preg. 2445; Teti A 3383; Teti B 3265; Terni 273,50; Unes 783; Viscosa 9600.

Distillati 3020; Eridania 4405; Motta 4920; Rom. Zucch. 561; ANIC [illegible]; Italgas 1339; Larderello 523; Liquigas 340; Pibigas 208; Rumianca 1805; SAFFA 2225.

Aedes 2680; Beni Stab. 4440; Edificio 2060; Gen. Imm. 605; Iniziativa 1460; Risanamento 5650; Cart. Binda 20.500; Cert. Burgo 13.600; Cer. Pozzi 510; Olivetti 1262; CIGA [illegible]; Eternit 3058; Italcementi 14.750; Rinascente [illegible],50; Pirelli S.p.A. 3382; Pirelli & C. 2776.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 4175-6375; marengo svizzero 4900-5000; oro 705-708; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Chiusura settimanale con affari limitati e prevalentemente in lievi perdita. Miglioramento di qualche punto Trem, Sade, Teti, Liquigas, Impianti e Rumianca. Queste ultime richieste senza affari conclusi. I locali si sono uniformati all'andamento generale, e molti di essi rimangono inquotati. Ansaldo - S. Giorgio 335. Dopo listino richieste le Teti e le Catini e qualche altro valore. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 300.000; azioni 15.370.

FIRENZE — La riunione di stamane segna un punto di arresto nella discesa di tutti i valori azionari. L'assorbimento delle pochissime offerte è stato sempre pronto e deciso, particolarmente per le Fiat e le Montecatini. I prezzi di chiusura sono pressoché identici a quelli di ieri, ma il dopoborsa segna una marcata reazione. Prezzi di chiusura: Bastogi 1690; Centrale 3450; Incendio 4585; Teti B 3260; Magona 590; Idrocarburi 696, Valsevano le Vita 4090-400; Catini 2304-08; Fiat 1231-33; Valdarno 2935-40; Immobiliare 602-604. Nel dopoborsa larga interessamento sulle Catini fino a 2310-12 e sulle Fiat fino a 1234-37. Titoli trattati: di Stato 6000; azioni 6800.

BORSE ESTERE

Perdite a New York

NEW YORK — Il fallito lancio del primo satellite artificiale americano si è riflesso immediatamente sul mercato azionario alla Borsa Valori di New York, che ha chiuso oggi con perdite entro un dollaro per azione, estese fino a due dollari per quanto riguarda i titoli delle costruzioni aeronautiche e dei missili. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni [illegible] azioni. Il numero indice ha perduto 100 cents ed è sceso a quota 158,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 22,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 45 cents di guadagno a 65 cents di perdita per balla: dicembre 35,90; marzo 36,20; maggio 36,27; disponibile 36,80.

PARIGI — Persiste la calma, ma ciò nonostante il mercato sembra più sostenuto. Gli scarti nelle quotazioni, tuttavia, sono lievi sia per i titoli esteri che per quelli francesi. Stabilità dell'oro, con tendenza al rialzo.

LONDRA — Mercato con prezzi piuttosto fermi, con oscillazioni occasionali e in prevalenza, in questo caso, al ribasso. Volume di affari limitato.

I risultati dell'inchiesta ordinata dal Governo

Tambroni denuncia le gravi irregolarità nell'amministrazione di Lauro a Napoli

"L'attività comunale ha trascurato ogni criterio di prudenza creando un pauroso disavanzo che, nell'aprile scorso, era di oltre 33 miliardi di lire„ - "Il personale è più che doppio rispetto all'organico e il sindaco procede ad erogazioni nel modo più scanzonato ed impensato„ - "Almeno il 10% degli elettori iscritti nelle liste non dovrebbe figurarvi„

Roma, 6 dicembre.

La situazione amministrativa del comune di Napoli, di cui è sindaco l'armatore Achille Lauro, è stata esposta stamane alla Camera, con crudezza di linguaggio, dal Ministro dell'Interno.

Cinque erano le interpellanze presentate all'Assemblea sul problema del funzionamento della civica amministrazione di Napoli, a firma rispettivamente degli on.li Caprara (pci), Cafiero (pmp), Roberti (msi), Sansone (psi), Rubinacci-Jervolino (dc), tutte concordi nel chiedere di conoscere i risultati dell'inchiesta disposta sul Comune dal ministro Tambroni.

Durante la discussione della prima mozione, quella Caprara, si è avuto un vivacissimo scambio di battute del deputato comunista con il ministro degli Interni.

Caprara (pci) — Il cattivo funzionamento dell'amministrazione di Napoli non è cosa nuova ed è da deplorare che soltanto oggi il governo sia intervenuto, mentre in passato non ha sentito il dovere di intervenire...

Tambroni — allora lei non ricopriva la carica di ministro dell'Interno.

Caprara — Ma ministro dell'Interno era egualmente un democristiano.

Tambroni — Se voi intendete portare la questione sul piano della speculazione politica, mi rifiuto di rispondere.

Caprara — Due figli di un assessore sono stati assunti dall'amministrazione comunale...

Tambroni — Non c'è alcuna delibera di assunzione.

Caprara — E perchè allora, signor ministro, non è venuto a dircelo prima?

Tambroni (levandosi in piedi) — Qui non siamo in Corte d'Assise. Non posso accettare questo tono da comizio, irriguardoso per il Governo e per l'Assemblea.

Caprara — Non accetto lezioni da lei. Rispetti i deputati.

L'esposizione del ministro Tambroni, dopo lo svolgimento delle interpellanze, è stata assai particolareggiata.

«Gravissima — ha detto il ministro — è la situazione finanziaria del comune di Napoli espressa con chiara evidenza dal pauroso crescendo del disavanzo di bilancio solo in parte giustificato con il basso livello dell'economia locale e con l'incremento naturale delle spese afferenti ai servizi assistenziali».

Dopo aver ricordato le preoccupazioni della Commissione centrale della Finanza locale ed i formali inviti rivolti a Lauro perchè fossero incrementate le entrate secondo la effettiva capacità contributiva della popolazione e perchè fossero rigorosamente limitate le spese, il Ministro ha continuato:

«L'Amministrazione di Napoli non aderì a questi criteri e continuò disinvoltamente a iscrivere a bilancio stanziamenti sproporzionati, anche nel settore delle spese facoltative e a trascurare, per contro, il potenziamento dei cespiti di entrata, sì che nell'aprile scorso il bilancio preventivo del corrente esercizio si presentava con l'enorme disavanzo di circa trentatrè miliardi e mezzo di lire. Parve allora fondato il convincimento che le cause di una così patologica situazione fossero da ricercarsi nei criteri amministrativi: da qui l'adesione del governo alle sollecitazioni di una inchiesta amministrativa».

«Dall'inchiesta sono emerse gravi deficienze e irregolarità diffuse e sistematiche dell'attività comunale, apparsa improntata a trascuratezza di ogni criterio di oculata e prudente amministrazione, nonchè ad una assoluta carenza di controlli interni e organizzazione tecnica dei servizi, oltre ad una eccessiva prodigalità nell'erogazione del pubblico denaro».

Vani furono i richiami della Commissione centrale per la Finanza locale, che dispose anche il rinvio del bilancio ad un ulteriore esame del Consiglio: «L'Amministrazione Lauro respinse le censure dell'organo di controllo confermando un deplorevole modo di agire e offrendo la prova di quanto negativamente possa influire sulla buona amministrazione una pregiudiziale di ordine politico. Pertanto la Commissione centrale è stata costretta a procedere ad una radicale revisione del bilancio, ciò che ha consentito di ridurre il disavanzo di circa nove miliardi».

Nell'avvertire che sono in corso provvedimenti diretti a normalizzare i servizi (commissari sono stati posti all'anagrafe, all'ECA, alle finanze e al servizio elettorale del Comune di Napoli), il ministro ha affermato che «sono state comunicate all'autorità giudiziaria talune risultanze particolarmente indicative».

Poi ha proseguito: «In particolare è emerso che le entrate effettive (esigue per il mancato incremento dei tributi) ammontanti a dodici miliardi nell'ultimo bilancio, non sono neppure sufficienti a coprire le spese ingentissime del personale il cui numero (più che doppio rispetto all'organico) ascende a quattordicimila unità. L'amministrazione Lauro continua tuttavia ad assumere nuovi dipendenti in aperta dimenticanza delle limitazioni volute dalla legge».

Nei servizi sociali l'onere del Comune di Napoli è insostenibile; nelle diverse forme di assistenza dominano le procedure irregolari; «Nel 1956 — ha dichiarato Tambroni — per i soli ricoveri di beneficenza si è avuta una spesa di circa un miliardo. Uguali criteri vigono nel settore della spedalità. Si trascura ogni disposizione di legge e al tempo stesso non ci si preoccupa di recuperare le somme erogate a favore degli abbienti: si assumono medici oltre le più larghe necessità, si acquistano e si distribuiscono medicinali non consentiti dalle leggi.

«Migliaia di ordinanze del Sindaco sono sottratte ad ogni forma di controllo. Spesso non vengono neppure pubblicate e si sovrappongono in modo caotico. Confusa e irregolare è la situazione degli appalti. Anche quando v'è l'autorizzazione regolare, il Sindaco di Napoli varia i progetti a suo criterio. Frequenti sono le anticipazioni a ditte appaltatrici, personalmente e irritualmente prescelte dal Sindaco. Il risultato è che sui versamenti fatti ad appaltatori e fornitori del Comune è d'uso trattenere una percentuale che viene versata in un conto speciale del Sindaco, extra bilancio, e il Sindaco procede ad erogazioni nel modo più scanzonato e impensato».

Rincarando la dose sull'amministrazione del «comandante» Lauro, Tambroni ha accennato alle molteplici violazioni commesse nel settore delle automobili del Comune, dove i maggiori abusi concernono sia l'uso privato di auto comunali sia l'uso da parte del Municipio di automezzi privati: «44 macchine del Comune sono state assegnate in dotazione al personale e 23 prese a nolo e poste a disposizione di persone di fiducia del sindaco».

Non meno gravi sono le irregolarità nella tenuta delle liste elettorali (Lauro ebbe una maggioranza di circa trecentomila voti): «A seguito di una indagine fatta su una sola parte di esse — ha detto Tambroni — si ha motivo di ritenere che almeno il dieci per cento degli elettori iscritti non dovrebbe figurarvi. Anche il servizio anagrafico si presenta paurosamente invecchiato e mal ordinato».

Il ministro ha voluto qui sottolineare di «aver fatto il suo dovere fino in fondo»: Furono adottati opportuni rimedi fin dal 1955; nell'agosto scorso fu decisa l'inchiesta. E' chiaro dunque che la speculazione politica non trova giustificazione. Le sinistre vogliono approfittare della situazione a scopi di propaganda. Il Ministero dell'Interno ha il dovere di imporre l'osservanza della legge a tutti i Comuni, da chiunque amministrati.

«E' necessario che il sindaco Lauro si ponga nella stessa posizione di tutti gli altri sindaci italiani, nel rispetto della legge e delle funzioni dello Stato, non essendo possibile, in democrazia, nessuna posizione di privilegio».

Le repliche sono state influenzate dalle gravi parole del ministro: *Caprara* (PCI): «Da tempo noi avevamo denunciato il malgoverno di Lauro»; *Cafiero* (PMP): «La risposta del Ministro è carente e insoddisfacente»; *Roberti* (MSI): «Il governo tuteli gli interessi della cittadinanza napoletana»; *Sansone* (PSI): «Presenteremo una mozione e chiederemo lo scioglimento dell'amministrazione di Napoli»; *Jervolino* (DC): «Sono amareggiato per il buon nome di Napoli»; *Greco* (PMP): «Le denunce sono false».

Molte sono state le interruzioni, talune violentissime. Il presidente Leone ha regolato con fermezza l'infuocata seduta. Tanto infuocata che si è avuto un pugilato nei corridoi. Erano passate le ore 14, i deputati affluivano nel «transatlantico».

Spadazzi, monarchico laurino, irritato per i sogghigni dei monarchici covelliani, ha gridato, volto ad essi: «Mascalzoni, siete stati fatti uomini con i soldi di Lauro! Meritereste di essere presi a pedate!». Gli si è buttato contro il covelliano Lenza: «Pendagli da forca, siete!». Un istante dopo i due erano avvinghiati scambiandosi schiaffi, pugni e calci.

Parole di biasimo si levavano intorno: alcuni deputati democristiani di Napoli commentavano vivacemente la condotta di Lauro, i brogli elettorali: «Hanno fatto votare cinquemila monache mentre risulta che a Napoli ve ne sono millecinquecento...». L'on. Amato, fedele al «comandante», s'è rivoltato di scatto: «Senti chi parla! Con tutti i brogli che avete fatto a Roma! Del resto, noi amministriamo anche i conventi ed è giusto che le monache votino per Lauro. Noi siamo uomini, e voi no...».

Delio Mariotti

La Bardot e il regista Vadim hanno ottenuto il divorzio

Da due anni vivevano separati e "da buoni amici„ - La giovane attrice lascia definitivamente l'uomo che la lanciò nel mondo cinematografico



Brigitte Bardot nella scena d'un film di recente produzione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 dicembre.

Il divorzio fra l'attrice Brigitte Bardot e il regista Robert Vadim è ufficiale da oggi. Il Tribunale di Parigi ha emesso la sentenza nel pomeriggio, dietro richiesta di entrambi i coniugi. Soltanto gli avvocati erano presenti quando è stato emesso il verdetto, che del resto costituisce una formalità; da oltre due anni la giovane attrice francese e il regista vivono separati.

I loro rapporti incominciarono come un romanzo d'amore. Vadim e Bardot aspettavano lo stesso treno, molti anni fa, e lui fu subito attratto dal visetto capriccioso della ragazza che allora era appena sedicenne. L'anno dopo erano marito e moglie ed egli la lanciò nella carriera cinematografica, insegnandole a recitare e facendole girare il primo film.

Non andavano molto d'accordo però, avendo entrambi un caratteraccio. Bardot, inoltre, dimostrava idee di una certa indipendenza: un giorno abbandonò il marito per fare un viaggio con un giovane attore. La sorpresa fu amara per Vadim, ma egli superò il momento di disinganno e a sua volta s'innamorò di una bellissima indossatrice di origine svedese, che è l'opposto di Bardot: sentimentale, affettuosa, piena di attenzioni delicate. Ora sta per nascere un figlio, e il divorzio permetterà al regista di riammogliarsi e di dare subito un nome al suo bambino.

La Bardot e Robert Vadim sono rimasti, comunque, ottimi amici. L'anno scorso, non ostante la procedura del divorzio, girarono un film insieme.

l. m.

Folle di milanesi lasciano la città per le feste di Sant'Ambrogio

Tiepido sole su tutta la Riviera Neve per gli sciatori in montagna

Da Sanremo a Rapallo si succedono giorni tiepidi e addirittura caldi - Bambini escono da scuola e giocano a piedi scalzi sulla spiaggia - Fioriscono le mimose e altre piante - Il monumento per Laika, la cagnetta dello Sputnik

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 6 dicembre.

Continuano i giorni di sole tiepido o addirittura caldi. A Sanremo, come qui ad Alassio, se ne sono contati 21 su 30 nel mese di novembre, con un totale di 184 ore di sole. La prima settimana di dicembre ha avuto soltanto una giornata avversa e una incerta, le altre sono state primaverili. Il mare calmissimo si è ritirato come in luglio, scoprendo larghe barriere di sabbia parallele alla spiaggia. Fioriscono le mimose, il termometro invita all'ottimismo, segnando anche 18° all'ombra sulla passeggiata a mare.

«Nè caldo nè gelo non resta mai in cielo», dice un proverbio che ha sapore di ammonimento. L'inverno verrà anche qui con le sue giornate ventose e il mare arcigno; ma intanto continuano le temperature dolcissime con minimi di 9 o 10 gradi alla notte, massime diurne di 15 o 16 con punte di 18 sul mezzogiorno e variazioni leggere da un capo all'altro della Riviera. Anche su quella di levante l'inverno non sembra ancora in arrivo. Oggi a Rapallo la temperatura è salita in mattinata a 13 gradi e mezzo dai 9 della notte, con punte più alte nelle località maggiormente soleggiate.

La Riviera ligure è straordinariamente fortunata in questo approccio invernale. La Costa Azzurra ha avuto un novembre avverso, il più piovoso e ostile da trent'anni a questa parte, con nubifragi che hanno causato gravissimi danni. Gli esperti in meteorologia spiegano la diversità molto semplicemente: gli effetti disastrosi di forti depressioni atlantiche arrivarono eccezionalmente fino a Nizza ma risparmiarono la costa italiana.

Quali che siano le cause, si deve sempre parlare di buona fortuna o di grande favore della natura per questa regione che se ne sta appartata dalle perturbazioni del mondo circostante. Gli echi delle tempeste scatenatesi in Mediterraneo con affondamento di navi, delle nebbie che soffocano regioni italiane e paralizzano l'intera Europa, arrivano qui lontani, attutiti. Chi può correre in Riviera lo fa con qualsiasi pretesto, come numerosissimi milanesi che arrivano già stasera a Sanremo per il «gala meneghino» di domani, festa di Sant'Ambrogio.

«Sant'Ambroeus el frecc el coeus», dice un proverbio meneghino. «Il freddo cuoce», addirittura. Ma c'è da pensare che domani i milanesi trovino una completa, tiepida smentita. I proverbi invernali nascono infatti nelle campagne, vengono dall'Italia non mediterranea e più preoccupata: «Viene l'inverno, viene l'inferno». Qui perdono verità e mordente. Quest'anno sono stati nettamente smentiti a cominciare da quello che vorrebbe la estate di San Martino limitata a tre giorni. E poi quello di Santa Caterina, «La neve o la brina», e quello di Santa Barbara che vorrebbe tutti intorno al fuoco. Invece il 4 dicembre i bambini correvano alla spiaggia appena usciti da scuola e giocavano con i piedi nudi nell'acqua.

Un certo numero di ospiti si conta a Sanremo grazie ad una manifestazione sportiva in corso. Ma più valgono le prenotazioni per l'autentico «inverno turistico», che ha inizio verso la metà di dicembre. Si prevede che a Natale e Capodanno gli alberghi saranno a Sanremo tutti completi.

Nelle altre località è questa la stagione più povera e in certo modo antica. Nei vicoli si spande l'odore di farinata (qui è diversa da quella genovese essendo arricchita di cipolle e prezzemolo). Ricompaiono sulla spiaggia i pescatori che l'estate sommerge completamente. Tirano le reti con le fasce di tela a bandoliera, occupano le passeggiate con le loro barche, le ceste, i pentoloni in cui bolle la corteccia di pino producendo una tinta di color tabacco preziosa per la conservazione delle reti e degli attrezzi. Ma ora si fabbricano nuove reti e cavi di nylon, dai colori banali e volgari come il verde acceso o il giallo canarino. E le reti tese sulla spiaggia sembrano macchie di vernice.

V'è una gran pace che rende scialbo e perciò tollerabile il ricordo del frastuono estivo. C'è tempo per le idee che possono maturare soltanto negli ozi invernali, come quella di un gruppo di cinofili rapallesi progettanti di erigere un monumento a Laika, la cagnetta morta entro lo Sputnik II, nel cimitero dei cani della loro cittadina.

Mario Fazio

Quanto costa una giornata nelle varie località sciistiche

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 6 dicembre.

(f.) Un «ponte» di tre giorni è stato offerto quest'anno ai milanesi per festeggiare Sant'Ambrogio, e fin da stasera essi si sono riversati a Sestriere occupando tutti gli alberghi. Domani e domenica sulle piste nevose saranno loro ad avere il sopravvento. Analogo è il quadro negli altri centri alpini della val di Susa e in quelli della val d'Aosta. Gli sciatori settimanali, i fedelissimi della domenica, avranno dopodomani una numerosa e gaia compagnia.

Da qualche settimana l'invito alla montagna è seducentissimo, baldanzose comitive lasciano ogni domenica mattina, e il sabato pomeriggio, la città per i campi di neve. La gita non ha soltanto un aspetto turistico-sportivo, ma ne ha anche uno economico. Quanto costa allo sciatore torinese un giorno di permanenza in montagna?

Dipende, naturalmente, da ciò che farà e da cosa mangerà. Atteniamoci alle possibilità e alle esigenze dello sciatore medio. Se parte il mattino e torna la sera, non avrà la spesa dell'albergo, e sul suo bilancio turistico non dovrà registrare che tre voci: viaggio (pullman o automezzo proprio); un pasto o due, con qualche bibita calda; funivie.

Per quelli che partono il pomeriggio del sabato e che quindi trascorrono una notte sul posto, si aggiunge la spesa dell'albergo. Tralasciamo quelli delle categorie più care. Vi sono buoni alberghi nei quali la pensione completa (pernottamento, colazione, due pasti) si aggira sulle 1800-2500 lire, compreso il riscaldamento ma escluso il servizio. Tali condizioni valgono per Sestriere, Salice d'Ulzio, Cesana; a Bardonecchia si spende qualcosa di meno, da 1800 a 2300.

Chi invece si ferma soltanto dal mattino alla sera, non ha che uno o due pasti da consumare. Un pasto costa da 1000 a 1500 lire a Sestriere (ma al ristorante turistico ne bastano 750, vino compreso); da 800 a 1000 a Salice d'Ulzio, da 550 a 1000 a Cesana, da 500 a 1000 a Bardonecchia.

Comodi ed economici servizi di pullman collegano Torino con le varie località. Mille lire andata e ritorno per Sestriere, altrettante per Cesana (fino a Sagna Longa), 800 per Salice (la linea sarà però in funzione tra qualche giorno), 520 il treno, in seconda (festivo), per Bardonecchia.

Dalla val di Susa passiamo alla val d'Aosta. Qui il viaggio incide un po' di più sul bilancio d'una giornata. Per Cervinia il pullman andata e ritorno costa 1500 lire, e 2000 per Courmayeur. Alloggio e vitto in un albergo medio costano da 2500 a 4000 lire tanto a Cervinia quanto a Courmayeur. Per quelli che non pernottano, e che non si portano i viveri: in un buon ristorante si può mangiare con un migliaio di lire, naturalmente senza abbandonarsi a eccessi.

Sulle indicazioni di questi prezzi, lo sciatore domenicale potrà fare alla partenza un bilancio preventivo. Vedrà al ritorno, confrontandolo col consuntivo, se gli è stato fedele, o di quanto lo ha superato.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, Piemonte, Lombardia e Liguria nuvolosità in aumento per una debole perturbazione proveniente dalla Francia. Qualche probabile nevicata sulle Alpi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,0	11	Pescara	7	11,2
Trento	1	9,0	L'Aquila	—4,2	8,9
Trieste	3,2	11	Roma	2,6	14,2
Venezia	0	9,5	Bari	9	11
Milano	—3,2	6	Napoli	1,4	13,6
Genova	7,5	14,6	Reggio C.	7,6	14,9
Bologna	0	3,2	Messina	8,2	14,2
Firenze	—5,4	8,4	Palermo	8	15,4
Pisa	—2	9,8	Catania	3,2	16,0
Ancona	4,4	11,4	Alghero	5,1	14,4
Perugia	1,6	10,1	Cagliari	2	15,7

Una cameriera cade dal treno e viene trovata dopo un'ora

Ricerche ostacolate dal buio - Avrebbe messo un piede sulla maniglia della portiera facendola aprire - Tentato suicidio per amore?

Brescia, 6 dicembre.

Una grave disgrazia è accaduta stamane alle 5,40 fra le stazioni ferroviarie di Brescia e Ospitaletto, sulla linea Milano-Venezia: una giovane domestica è precipitata da un treno in corsa, essendosi aperta improvvisamente la portiera cui era appoggiata. La donna è stata ritrovata moribonda lungo la linea ferroviaria, dopo lunghe ricerche da parte degli agenti della polizia.

Il treno è l'accelerato 1442. Prima che esso arrivasse alla stazione di Ospitaletto, un giovane professionista diceva di aver visto precipitare una donna che stava appoggiata con le spalle ad una portiera. Il convoglio si fermava e subito alcuni ferrovieri cercavano il corpo della sventurata ma invano. Più tardi accorrevano agenti della polizia ferroviaria, ma l'oscurità ha reso difficili i tentativi delle diverse pattuglie.

La domestica è stata rinvenuta un'ora dopo l'incidente: giaceva in mezzo ad un cespuglio e pareva ormai quasi dissanguata. Trasportata all'ospedale di Ospitaletto, vi è stata ricoverata con prognosi riservatissima per ferite al capo e al bacino.

L'identificazione della donna è stata possibile attraverso i documenti che essa aveva con sè. Si tratta della ventiseienne Guerrina Varutti, abitante in via Tadino 20, domestica presso la famiglia del dottor Mario Zoppei, che le aveva permesso nei giorni scorsi di trascorrere una breve vacanza in famiglia a Udine.

Una inchiesta per accertare le cause che hanno determinato la disgrazia è stata subito avviata, dall'autorità giudiziaria: pare, comunque, che la giovane donna, inavvertitamente, abbia provocato l'apertura dello sportello poggiando il piede su una maniglia. Non si esclude neppure che la giovane abbia voluto morire. Si trovava in uno stato di prostrazione, come testimoniano alcune lettere da lei scritte al fidanzato.

L'accusatore di Izoard farnetica e urla in aula

Messina, 6 dicembre

Quello che si presentava come un vero e proprio colpo di scena che avrebbe potuto aggravare la posizione di Roger Izoard nel processo in cui è imputato per l'annegamento di Orlowska Boleslava, si è risolto in un nulla di fatto. L'atteso confronto fra l'Izoard e il detenuto Francesco Miceli, che con un memoriale alla Corte d'Assise lo ha accusato di numerosi delitti, fra cui quello in persona della oriunda polacca, non si è potuto tenere per il contegno del nuovo, volontario testimonio.

Introdotto davanti alla Corte, il Miceli fin dal momento di prestare giuramento ha cominciato a dire delle cose talmente stravaganti che il presidente ha dovuto seriamente ammonirlo. Invitato a precisare ciò che sapeva, il Miceli ha confermato il memoriale, ma lo ha fatto con espressioni da esaltato e lanciando alte grida, per cui dopo pochi minuti il presidente lo ha fatto riaccompagnare in carcere dai carabinieri. Ha quindi dichiarato chiuso l'incidente e ordinato la prosecuzione del dibattimento.

Tragico incidente a Savigliano

Industriale di Castellamonte ucciso in uno scontro d'auto

Savigliano, 6 dicembre.

Un tragico incidente, che ha causato la morte di un industriale di Castellamonte, è accaduto oggi verso le ore 15 all'incrocio della statale Cuneo-Torino con la strada che porta alla frazione Apparizione. Un autocarro Fiat 642, targato CN 47022, guidato dal proprietario Giovanni Barale, di anni 44, residente a Savigliano in via Molinea 7, si accingeva a svoltare a sinistra quando sopraggiungeva, diretta verso Cuneo una 1100 tv, targata TO 186321. Lo scontro è stato inevitabile.

La macchina, guidata dal suo proprietario, l'industriale Fedele Bianchi, di anni 60, residente a Castellamonte in via San Martino, nell'urto violentissimo si è incastrata nella parte posteriore sinistra dell'autocarro. Lo stesso Barale ed i passeggeri di una 1400 sopraggiunta, provvedevano ad estrarre il Bianchi dai rottami contorti della vettura. Le sue condizioni erano gravissime. All'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano è deceduto poco dopo per frattura cranica e schiacciamento del torace.

Sul posto dell'incidente si sono subito recati i carabinieri di Savigliano e il pretore dr. Scappaticci per i rilievi del caso, dopo di che sia l'autocarro che la macchina sono stati rimossi. Il traffico, che in quel punto è molto intenso, è stato rallentato dai carabinieri per alcune ore.

Otto mesi ad una cartomante che raggirò una zitella e la sua zia

Alla prima prometteva marito in virtù d'una polverina svizzera, alla seconda assicurava che il consorte avrebbe smesso di bere

Pavia, 6 dicembre.

Si è svolto oggi dinanzi al pretore di Pavia un insolito processo. Imputata Anna Bagnoli di 42 anni in Grossi, residente a Pieve Porto Morone, accusata di avere truffato, con artifizi e raggiri e speculando sulla sua superstizione, la signorina A.G., di 34 anni, oltre alla madre e alla zia di quest'ultima. Le tre avrebbero consegnato alla Bagnoli, in varie riprese, 255 mila lire.

I fatti che hanno dato origine al processo risalgono al 1954. A. G., desiderosa di sposarsi, non era ricambiata dall'uomo su cui aveva puntato le sue mire; perciò decise di consultare una cartomante per conoscere l'avvenire. La Bagnoli, che esercitava tale mestiere, si prestò alle richieste delle tre clienti, ma il responso fu desolante: le carte dicevano chiaramente che la ragazza non si sarebbe mai sposata. Anche per le sue congiunte sarebbero giunti giorni tristi a causa di una «jella» che incombeva su di loro. Quando la cartomante chiese del denaro per compiere dei sortilegi, le tre donne non dissero di no. Fu consegnata alla Bagnoli una prima somma di 60 mila lire; poi altro denaro venne dato perchè la donna disse di dover acquistare una polverina che veniva di contrabbando dalla Svizzera. Successivamente altro denaro ancora affluì nelle tasche della furba cartomante per un viaggio che essa asseriva di dover compiere a Firenze per consigliarsi con una collaboratrice, più esperta di magia.

Le tre donne vendettero persino la macchina da cucire e nella borsa della Bagnoli, dice l'accusa, finirono 255 mila lire. La donna aveva capito che le tre clienti erano disposte a tutto e ne approfittava. Ma le promesse che essa aveva fatto non si avverarono: il giovane su cui A. G. aveva fissato gli occhi non si decideva a dichiararsi; il marito della zia, che secondo le assicurazioni della Bagnoli, si sarebbe staccato dal vino, manifestava più che mai ogni sera la sua passione bacchica. In casa di A. G. si cominciò a dubitare della donna di Pieve. Il dubbio divenne infine certezza e così si giunse alla denuncia. Anna Bagnoli venne rinviata a giudizio del pretore per truffa e per contravvenzione alla legge di P. S. sul mestiere delle cartomanti.

Il pretore oggi ha ritenuto la Bagnoli colpevole dei reati a lei ascritti e l'ha condannata a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa per la truffa e a 1 mese di arresto per la contravvenzione al regolamento di P. S. Inoltre la Bagnoli pagherà le spese processuali, risarcirà i danni nella somma di 200 mila lire e coprirà le spese sostenute dalla parte civile. Il Pretore ha però concesso alla Bagnoli la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione al casellario. La chiromante ha inoltrato istanza di appello.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del puleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASTRONOMICO terrestre, cannocchiale Goerz originale metri 1,60 obbiettivo cm. 11, completo, vendo occasione. Casella S 27, SPI, via Parlamento 9, Roma.

MACCHINE lavorazione legno nuove a occasione, acquisterete bene presso Sonsa, Giacosa 2, Torino. 2249

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Polizia Scientifica 157. 7866

PALETO' signora, bambine, bambini, lavorati a mano, modelli, tessuti esclusivi, vendita natale. Confezioni Alcana, Torino, via Santa Teresa 24. 16004

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-055.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 280-907

TACHEOMETRI, teodoliti, livelli, impresa acquisterebbe, occasionissima. Casella S 28, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TRASPORTI a commissioni celeri con giardinetta. Telefonare 650-132. L6783

VENDESI blocco oppure separatamente 12 torni paralleli, fresatrice, piegatrice, radiale, semiautomatico, rettifica, divisori, attrezzature. Cellini 29. G1093

VENDESI impianto completo trenini Märklin, ogni accessorio funzionante, con tavoli 7,50 per 3,50, sviluppo binari 180 metri. Scrivere: casella 2839 P, SPI, Como

VENDESI trenino nuovo Lionel, cedonsi giocattoli in genere. Scrivere: casella 2838 P, SPI, Como. 16369

AGNELLERIA avviatissima centrale modernamente attrezzata, cedesi 2.100.000. Ferrero, Vanchiglia 13. B6186

ALASSIO. Affarone, cedesi pensione avviata. Torrazza, casella postale 24, Alassio.

AUTORIMESSA capacità 90 macchine officina riparazioni, completa cedesi causa espatrio. Telefonare 528-875. F0796

AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nuova apertura, zona popolatissima, signorile. Attrezzatura completa. Affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 17.

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte riduzione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili, cedesi 4 milioni 800.000. Scrivere casella 6260, SPI, Torino. B4535

CAUSA partenza cedo avviata pasticceria con laboratorio, ottime condizioni. Telefonare 790-303. L6033

CEDESI centralissimo negozio abbigliamento. Scrivere casella 2020, SPI, Torino.

CEDESI, motivi salute, avviato negozio di cartoleria, libreria, giocattoli con annessa abitazione, zona commerciale (Santa Rita). Telefonare 582-917. 12563

JEDO laboratorio riparazioni cicli motoscooters. Via Giuseppe Grassi 12.

CEDO trattoria Vecchio Paradiso con grande locale dehors con gioco di bocce. Telefonare 793-392. Battaglino Francesco, corso Francia 409, Collegno. M2534

DISPONGO buoni e sani bar caffè centrali periferici con incassi da 15-20-30-40.000 e oltre, occasioni e favorevoli condizioni pagamento. Agenzia, Carlo Alberto 41. telef. 521-046. T6601

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci, disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16512

PANETTERIA, forno elettrico, quintali 4, cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21

PANETTERIA lavorazione otto quintali cedesi 8.000.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. B6189

PANETTERIA provincia Torino forte lavoro forno carbone cedesi occasionissima 2.200.000. Franz, del Carmine 28.

PASTICCERIA elegantissima moderna unica zona signorile, 1.800.000, cedesi. Telefonare 767-781. L7236

PROFUMERIA centrale su via commerciale retro abitabile, reddito 500.000 mensili documentabili, cedesi. Scrivere casella 2108 SPI, Torino. M2483

RAPALLO cedo piccola pensione signorile sul mare, posizione ideale tranquillissima, 6 locali, doppi servizi, lussuosamente arredata, avviatissima, affitto agevolato, esclusi intermediari, 3.000.000. Scrivere SPI, casella 1 R, Rapallo.

TABACCHERIA angolare, incasso 200.000 giornaliero, grande alloggio, cedesi parziale pagamento condizionato. Borchetta, Alfieri 20. 10751

TORCHIO cede commestibile moderno forte lavoro angolare dilazione. Telefonare 683-501. L5777

TORCHIO cede drogheria forte lavoro minimi torrefazione centrale. Telefonare 683-501. L5775

VENDESI tabaccheria capitalizzando reddito tabacchi. Scrivere casella 6339 SPI Torino. B6164

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio libero tre camere servizi (barriera Milano) 2.600.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A Porta Nuova 4 camere servizi ripulite piano 4° senza terzo, 3.500.000. Telefonare 690-357. F6692

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino via Foscolo 21-23. Telefonare 61-433. T8268

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casalpinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi, negozi, una, due tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi. Francia 261. Telefonare 290-474. 14254

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere, liberi, bloccati, termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione: via Della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO alloggi signorili due tre camere cucina, cucinino, bagno, termo nafta, ascensore, finiture accurate. Facilitazioni, pagamento, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Telefonare 670-818, 683-765. 18567

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati: vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. 15006

ABITABILI primavera vendonsi signorili due camere, tinello, cucinino, termo, bagni, ascensore, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Montebarrone angolo via Lessona o telef. 51-080. 14197

ABITABILI subito corso Regina Margherita 278, ultimi alloggi signorili due, tre, quattro camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio.

ABITABILI subito oppure primavera, vendiamo zona Lingotto spaziosissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni. Botens, Garibaldi 30, tel. 51-080

ABITABILI subito, Parella, riscaldamento funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telef. 41-918, 63-898. T4287

ABITABILI subito vendonsi piano arretrato ultimi due alloggi 1-2 camere cucina termo bagno ascensore. Fréjus 106 angolo Roccaforte 1. G0854

ACQUISTEREI casa centralissima bloccati. Scrivere casella 1123 SPI, Torino. 7057

ADIACENTE piazza Sabotino, via Monginevro 25, vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, facilitazioni. Visite pomeriggio. T4289

AFFARONE! vendonsi alloggi occupati 450.000 camera. Via Grassi 16. Ore 16-18.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa recente, pavimento, scala marmo. Facilitazioni. Visitar pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento, mutuo. Cantiere, Ormea 68. 12129

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1, 2 e più camere. T4684

ALLOGGETTI Bellissimi, spaziosi, vendonsi 1.000.000 camera, Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770.

ALLOGGI 1-2 camere e servizi vendonsi zona Francia. Telef. 790-838. B5067

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 15-17. 1869

APPARTAMENTI meravigliosi, corso, 3-13 camere, soleggiatissimi, vendonsi. Telefonare 51-400. L7418

APPARTAMENTI signorilissimi, pressi Cernaia, mq. 154, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telef. 41-158 mattino; 70-967 pomeriggio. 14636

APPARTAMENTO anteguerra 5 camere parchetti servizio perfettamente rimodernato abitabile senza ulteriori spese terzo piano ascensore, termo centrale, vendesi. Corso Francia, telef. 772-827. F0656

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVVOLGIBILI. Costruttori, la ditta Conte, Castelnuovo Don Bosco, tel. 967-114, colla sua moderna attrezzatura vi fornirà avvolgibili serramenti, prezzi di assoluta concorrenza. T0636

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6330

OCCORRENDOVI materassi a molle, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, trazione Regina Margherita. Telefonare 761-026. Facilitazioni. 11026

PAVIMENTAZIONI pietrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione parchetti. Decorazioni, restaurazioni. Telef. 280-891.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Settatrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16159

prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed

ARANCE regalate cassette natalizie persone care vicine, lontane. Ditta Grassi Armando Gallico (Reggio Calabria) spedisce domicilio arance speciali calabresi (mina S. Giuseppe) kg. 10 L. 1900, kg. 20 L. 3200. Ordinazione su vaglia inviandoci indirizzo applicare cassetta. 16941

CESOIA et trancia per profilati et larghi piatti, nonché broccolatrice occasione, vende F.I.L.P., casella postale 373 Torino.

DEMOLIZIONE vende poutrelles, tegole curve, serramenti ferro legno, scale in ferro, via S. Secondo 60. 7637

LABORATORIO attrezzatissimo confezioni maglieria intimo esterna cerca lavoro. Robetti, Chanoux 12/17, Torino. L7324

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità. PINAM S.p.A., Siccardi 9, telef. 528-809. B6276

ABBIAMO latteria litri 120 urge cedere oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE. Avviatissima cartoleria, centro Rivoli, cedesi causa matrimonio. Telefonare al 47-086 dalle ore 9,30 alle 12. 17012

AFFARONE. Buona sistemazione cedesi pensione attrezzatissima 11 camere, reddito 100.000 mensili, richiesta 2.400.000. Telefonare 870-589. L7296

AFFARONE profumeria moderna Porta Nuova equitriando cedo 1.000.000. Telefonare 538-012. F0722

CAFFE' bellissimo, reddito comprovabile 500.000 netti al mese, causa malattia urge cedere. Quirico, Garibaldi 2. Telefono 45-897. 16707

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo negozio giocattoli. Telefonare 553-668.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio abbigliamento angolare quattro vetrine centro S. Paolo, con senza merce. Scrivere casella 6247 SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, agenzia avviatissima zona commerciale cedesi 1 milione 350.000 oppure gerenza. T4660

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria, sartoria, ottimo incasso, miti spese, cedesi 950.000. T6860

CEDESI confetteria pasticceria drogheria alcoolici, retro abitabile. Informazioni telefonare 593-243. B6150

DROGHERIA Porta Nuova angolare 60 mila giornaliere cedo 3.300.000, Decre, San Massimo 33. 11194

LATTERIA privato avendo causa malattia, affarone. Telefonare 41-348. L7114

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE 200-300-400 litri ogni zona cede Franz, del Carmine 28. 7432

NEGOZIO ben avviato articoli elettrici centralissimo, cedesi in Milano. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. L6908

NEGOZIO cartoleria con giornali riviste, 900 quotidiani giornalieri, veramente buono cedesi; chiosco da 400 a 800 quotidiani, convenienti. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. T6601

OCCASIONE, causa salute cedo moderno centrale negozio pettinatrice vicinanze Torino. Telefonare 396-422 ore 13-15.

PETTINATRICE avviato retro abitabile cedesi. Telefonare 276-563. 70645

RILEVEREI negozio centralissimo mercerie abbigliamento. Scrivere casella 8103. SPI, Torino. 70901

RIVENDITE pane Kg. 100-120-150-300 giornalieri, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

SANREMO vendesi commestibili con rivendita pane, posizione centralissima, 3.600.000 compresa merce, incassi controllabili. Scrivere SPI, casella 22 A, Sanremo. 16932

SERIA attiva industria legno cerca referenziato geometra oppure ragioniere con capitale 5-10 milioni per mansioni fiducia. Scrivere casella 8100, SPI, Torino.

TABACCHERIA fortissima levata settimanale, dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. Telef. 46-597. 16707

TORCHIO cessioni rilievi, Nizza 3, affidatevi massima serietà. Telef. 683-501.

ALLOGGETTO nuovo signorile primo piano 2 camere latrinebagno ascensore ben affittato vendo 2.300.000. Tel. 768-731.

ALLOGGI signorili, pronti subito, una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore e negozi; vendiamo. Vigone 44. Visite 16-18. T4288

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-413.

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Monginevro capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 693-691. 8762

ALLOGGIO bellissimo corso Francia, 3 camere cucina servizi, vendesi 4.300.000. Telefonare 46-897. 16707

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telef. 78-720.

APPARTAMENTO signorile centrale camere 4 cucina servizi lire 55.000 mq. Campra, telef. 49-670, 767-514. T3658

ATTENZIONE! Alloggetti camera tinello servizi vendiamo centro S. Paolo. Telefonare 529-395. 10169

BALANGERO 22, liquidansi per ultimazione frazionamento 2-3 camere bloccate e libere, negozio magazzino. Rivolgersi martedì, giovedì, sabato ore 15-17 portineria. 13173

(Continua a pag. 10)

Si riparla sul Lago Maggiore della possibilità di staccarsi da Novara

Molte opposizioni al progetto di una "provincia di Verbania,,

Il presidente della provincia novarese commenta: "Sarebbe un errore gravissimo,, - Il sindaco di Verbania: "Ci si potrebbe contentare d'un decentramento parziale, per esempio degli uffici del Turismo,,

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 6 dicembre.

Una notizia è giunta a scuotere il torpore invernale del Verbano: il senatore Vincenzo Moscatelli (p.c.i.), ha proposto a Palazzo Madama una legge per creare una provincia nuova. Capoluogo, Verbania: 2382 chilometri quadrati di territorio, 160 mila abitanti, 83 comuni. La nuova entità amministrativa nascerebbe dallo sdoppiamento della provincia di Novara in due tronconi, l'Alto e il Basso Novarese. Alla vagheggiata provincia rimarrebbero le nevi del monte Rosa, le industrie dell'Ossola, l'azzurro dei laghi d'Orta e del Verbano. Al vecchio capoluogo, le campagne, le officine, la risaia e la sua nebbia.

Ben naturale che la notizia sia stata appresa con freddezza a Novara. Ma che se ne pensa nel territorio maggiormente interessato? L'idea non è nuova del tutto: aveva già fatto capolino nelle euforiche stagioni che seguirono la Liberazione. Un gagliardo venticello autonomista soffiava in quei mesi giù dalle montagne novaresi. La «repubblica ossolana», nata sotto bandiera di libertà e di democrazia in tempo di oppressione, aveva insegnato ai piccoli comuni sperduti i vantaggi dell'autogoverno. Dopo decenni di burocratiche indolenze e di accentramento miope ed esoso, le popolazioni si muovevano in cerca di soluzioni nuove e liberatrici. Nacque allora per la prima volta l'idea d'una nuova provincia: la «provincia azzurra»; si era anche trovato questo nome luminoso per la creatura che sarebbe dovuta sorgere dalle acque dei laghi.

I democristiani di Novara non hanno perduto l'occasione d'un «bon mot»: «Moscatelli vuol farne la provincia rossa», hanno commentato. Ma in realtà nemmeno i «compagni» dell'onorevole proponente si son sembrati troppo convinti dell'opportunità dell'iniziativa. Il sindaco di Verbania, il socialista Ugo Sironi, s'è detto molto perplesso davanti alla proposta di Moscatelli: «L'idea non sarebbe sbagliata: ma bisogna andar cauti prima d'impegnarsi a chiedere il distacco da Novara. Senza arrivare ad una nuova provincia, ci si potrebbe contentare d'un decentramento parziale, per esempio degli uffici del turismo. Se avessimo qui, sul lago, la direzione dell'ente per il turismo, potremmo svolgere un'azione più immediata e proficua per valorizzare il Verbano anche d'inverno.

In tutti, comunque, è vivo il bisogno d'un più agevole contatto con gli organi amministrativi. Certi sindaci della montagna per sbrigare una pratica in città debbono partire prima dell'alba, o anche il giorno prima. E non sempre, una volta arrivati, trovano porte aperte e funzionari disposti ad ascoltarli con sollecitudine. Una grigia miseria incombe sui paesi più remoti: le valli si spopolano ed i rimedi, quando arrivano, arrivano tardi. La nuova provincia riuscirebbe a sanare questi malanni? Ne abbiamo chiesto al Presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, il geom. Sergio Stucchi. Ci ha risposto con un reciso diniego, ed ha anzi rivendicato la priorità nell'opposizione anche ai lontani sogni della «provincia azzurra». «Dividere la provincia di Novara sarebbe un errore gravissimo: le due economie dell'Alto e del Basso Novarese sono assai diverse, ma questo non è un danno, perché esse si compensano l'un l'altra. Allo spopolamento della montagna, noi cerchiamo di porre un freno con la costruzione di strade. Dove si apre la strada, il fenomeno s'arresta. Certo, non abbiamo i mezzi per arrivare dappertutto. Ma se sdoppiassimo la provincia, con il modesto bilancio su cui possiamo contare, riusciremmo a fare ancor meno». Una soluzione potrebbe trovarsi ampliando le funzioni dell'amministrazione provinciale, e con la creazione di «recapiti» periferici per il disbrigo delle pratiche di minore impegno. Uno di questi «recapiti» è già in funzione a Domodossola. «D'altronde — conclude il Presidente — le popolazioni del Cusio, del Verbano e dell'Ossola non possono certo lamentarsi d'essere scarsamente rappresentate nell'amministrazione attuale della provincia di Novara. Il suo presidente è di Stresa, il vicepresidente e l'assessore alle finanze sono di Domodossola; l'assessore ai lavori pubblici, di Cannobio; quello per l'assistenza di Omegna. Cinque su nove, in Giunta, apparteniamo all'Alto Novarese».

Gigi Ghirotti

Allargata la provincia d'Asti a scapito di Alessandria?

Moncalvo, 6 dicembre.

(e.). A tutti i parlamentari astigiani e monferrini è stata inviata in questi giorni dal sindaco di Moncalvo, Giuseppe Bianco, una lettera in cui si chiede di salvare il destino della città. Lo scritto contiene una delibera approvata dal Consiglio comunale al completo che ha fatto proprie le preoccupazioni dei negozianti, commercianti e agricoltori del posto. Queste preoccupazioni sono sorte recentemente, quando cioè si apprese che la Pretura di Moncalvo, finora dipendente dall'autorità giudiziaria di Casale, sarebbe passata a quella di Asti, nella cui provincia è compreso il Comune.

«Le nostre disgrazie — dicono qui — sono cominciate proprio con il decreto che ha istituito la provincia astigiana. Allora i confini furono tracciati con puro spirito burocratico, senza tener conto dei legami né degli interessi fra i diversi paesi; Moncalvo perse così molta della sua influenza».

Ora con l'«integrazione territoriale del tribunale di Asti» la Pretura di Moncalvo deve rinunciare ai Comuni che si trovano in provincia di Alessandria e che logicamente passeranno nella giurisdizione della pretura di Casale. Si tratta di grossi centri come Alfiano Natta, Castelletto Merli, Cereseto, Cerrina, Mombello, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ottiglio, Ponzano, Sala, Serralunga di Crea e Villadeati. I ventimila abitanti di questa zona finora hanno fatto capo a Moncalvo per tutte le pratiche giudiziarie e naturalmente i giorni in cui si recavano in pretura coincidevano con i giorni del mercato. Tutta questa massa verrebbe ora tolta a Moncalvo a favore di Casale.

Il sindaco Bianco ed i consiglieri non si oppongono alla integrazione, ma osservano: «Riordinate gli uffici della giustizia, ma lasciate alla nostra pretura i vecchi comuni». Quindi se ora essi sono in provincia di Alessandria, fateli passare in quella di Asti.

A sostegno di questa tesi viene portato l'esempio di Castelletto Merli. Questo paese che conta 1200 abitanti dista tre chilometri da Moncalvo e venti da Casale; per quanto riguarda gli uffici finanziari però non dipende né dall'uno né dall'altro centro, ma da uno più lontano e precisamente da Murisengo, distante 22 chilometri, e non collegato da alcun mezzo diretto di ferrovia né di corriera.

Giudicato infermo di mente l'uomo che uccise il fratello dell'amante

Sparò anche alla donna che lo respingeva ferendola - L'assassino sarà internato in manicomio per almeno cinque anni



Paolo Romeo, lo sparatore, e Maria Princi, rimasta ferita

Novara, 6 dicembre.

Il sanguinoso dramma della gelosia avvenuto nel rione di Sant'Agabio il 4 maggio 1954, ha avuto il suo epilogo oggi in Corte d'Assise: Paolo Romeo, l'autore della folle sparatoria causa del ferimento della sua ex-amante Maria Princi e della morte del fratello di questa, Saverio, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e quindi non punibile; i giudici hanno tuttavia ordinato il suo internamento in un manicomio per un periodo non inferiore a cinque anni.

Il processo si è esaurito in poche battute: il presidente Sicher, data lettura del capo d'imputazione, ha riassunto i fatti; quindi ha spiegato che, essendo il Romeo ricoverato al manicomio criminale di Reggio Emilia, si procedeva nei suoi confronti in contumacia. Unica testimone sentita, la Maria Princi, la quale ha narrato come tre anni prima che scoppiasse il dramma il Romeo, un uomo di cinquanta anni padre di sei figli, abbandonata la famiglia, la convinse a seguirla dal loro paesino della Calabria a Novara: ella non aveva che vent'anni e dalla loro unione nacque un figlio, Antonio, che anziché cementare i rapporti fra i due divenne il pomo della discordia; né le cose migliorarono con l'arrivo a Novara del fratello della donna, per cui nell'aprile del '54 si separarono.

Un mese dopo, il dramma scoppiava improvviso: il Romeo invitò la Princi a riprendersi una macchina da cucire e la donna si recò in casa dell'uomo insieme al fratello; quindi, avuta la macchina, già si stava allontanando quando il Romeo la richiamò per riproporle di tornare a vivere insieme. Ad un netto rifiuto della Princi, l'uomo tolse di tasca una pistola e prese a sparare: caduta a terra la donna, puntò l'arma contro il fratello di lei e fece fuoco; contro entrambi a terra feriti esplose gli ultimi due colpi. Disarmato dai vicini di casa, riusciva a fuggire ma poche ore dopo gli agenti lo traevano in arresto. Cinque giorni dopo il sanguinoso dramma il Romeo compariva in Assise, rinviato a giudizio per direttissima: dopo alcune movimentate udienze si giunse al momento della sentenza, ma i giudici emettevano una ordinanza per la perizia psichiatrica dell'imputato.

La strage d'un vigile urbano impazzito forse per l'asiatica

Uccide tre persone e ne ferisce altre tre sparando fucilate dalla finestra sui passanti

Ha risposto con la prima scarica al saluto d'un conoscente - Poi ha esploso altri colpi contro chi soccorreva il ferito - Morti un bimbo di 7 anni e una ragazza di 10 - Il folle si è arreso ai carabinieri e al sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 6 dicembre.

Un vigile urbano, colto da una improvvisa crisi di follia, ha imbracciato un fucile sparando contro un gruppo di sei persone che si erano soffermate sotto la finestra di casa sua, uccidendone tre e ferendo le altre tre. Il pazzo si è poi barricato in casa, mentre la gente del vicinato, terrorizzata, si è allontanata dalla zona per timore che il folle potesse spargere altro sangue. Infine egli si è arreso ai carabinieri e al sindaco del paese.

Protagonista del tragico episodio, avvenuto a Sinopoli, Comune ad 80 chilometri da Reggio Calabria, è il vigile urbano Antonio Caruso, di 48 anni, sposato e padre d'una bimba di 7 anni.

I carabinieri hanno potuto ricostruire a distanza di qualche ora, nei minimi particolari la strage compiuta dal folle. Il vigile Caruso, ritornato in servizio qualche giorno fa dopo un attacco di influenza asiatica, abitava in un alloggio al primo piano di un edificio del rione S. Vito, a non più di cento metri dal municipio. La guardia, che stamane si era regolarmente recata al lavoro, aveva fatto ritorno alla propria abitazione poco prima delle 16.

Si era, quindi, affacciato alla finestra in attesa della moglie e della figlia, uscite per delle compere. Ad un certo momento, il signor Antonio Visconti di 50 anni, di passaggio per la strada, visto alla finestra, gli ha chiesto notizie sul suo stato di salute. La follia scoppiò violenta in quell'istante: il Caruso, rientrato in camera, ritornò dopo pochi secondi con un fucile imbracciato. Lanciando un urlo disumano, il vigile ha sparato un colpo che ha raggiunto in pieno il Visconti, il quale si è abbattuto al suolo sanguinante.

Alcuni passanti, visto cadere l'uomo ferito, sono accorsi in suo aiuto. Il Caruso, sempre affacciato alla finestra, ha ricaricato il fucile per ben otto volte e ha fatto fuoco ripetutamente su quanti si avvicinavano al Visconti. Intanto, richiamati dagli spari, dalle vicine abitazioni erano usciti alcuni bambini, tra cui il piccolo Antonio Triboli di 7 anni e Domenica Graziano di 10 anni, i quali, pure, sono stati colpiti, a morte da altri proiettili sparati dal folle. Una fucilata ha raggiunto, anche il quarantunenne Carmelo Graziano precipitatosi nella strada nel tentativo di trattenere la sua piccola Domenica inconsciamente recatasi incontro alla morte spinta da infantile curiosità.

Sulla strada sono rimaste distese e intrise di sangue sei persone: tre morti e tre feriti. Oltre ai due piccoli è stato ucciso anche il cinquantenne Natale Cannizzaro; feriti gravemente Antonio Visconti e il Graziano, padre della piccola Domenica. Per questi due, ricoverati nell'ospedale di Reggio, sono poche le speranze di salvezza; terzo ferito, per fortuna solo leggermente, è il signor Rocco Papalia, di 43 anni, uno dei primi soccorritori del Visconti.

Di fronte allo spettacolo delle sue vittime, rimaste immobili sotto casa sua, il Caruso restò per qualche attimo come sbigottito, poi chiuse la finestra e rimase in agguato dietro i vetri. Ora la strada era deserta: gli abitanti del vicinato occhieggiavano terrorizzati dietro le imposte abbassate, mentre sul selciato i tre feriti continuavano a perdere sangue.

Dopo qualche minuto, arrivarono i carabinieri e coraggiosamente, sfidando la follia del vigile che rimaneva appostato dietro la finestra, raccolsero i tre feriti facendoli poi portare all'ospedale.

I militi hanno subito provveduto a circondare la zona in modo da tener lontana la folla poiché il Caruso, ancora con l'arma in pugno, minacciava di sparare su quanti avessero tentato di avvicinarsi alla casa. I primi tentativi per ricondurlo alla ragione, sono risultati infruttuosi. Solo dopo che il sindaco di Sinopoli, Giuseppe Militano, e il capo guardia, Rocco La Rosa, lo avevano invitato ripetutamente ad arrendersi, facendo appello alla loro vecchia amicizia e assicurandogli che nulla gli sarebbe successo, il folle si è deciso a gettare la arma. Due carabinieri hanno allora abbattuto l'uscio e il milite Rosario Frigione è entrato decisamente nella casa immobilizzando il Caruso. Non appena il forsennato, ammanettato, ha oltrepassato la soglia della sua abitazione, la folla gli si è lanciata contro per linciarlo. Solo l'intervento deciso dei carabinieri, postisi a protezione dello sparatore, ha potuto evitare che la gente infierisse su di lui.

Il Caruso è stato condotto nella locale caserma e tenuto sotto buona guardia in attesa che giungesse il furgone cellulare da Palmi. La folla, intanto, raccoltasi sotto l'edificio della caserma, tentava di nuovo di linciare il pazzo quando è stato fatto salire sul furgone col quale è stato trasferito alle carceri di Palmi. Sul posto sono giunti successivamente il Procuratore della Repubblica di Palmi ed il comandante della Compagnia dei carabinieri di Reggio Calabria. Dopo oltre un'ora, quando la calma è ritornata nella zona, i corpi dei tre morti sono stati rimossi e trasportati nella sala mortuaria del locale cimitero.

m. b.

Un anno a cinque fascisti per l'attentato al vescovado

Milano, 6 dicembre.

E' ripreso stamane e si è concluso il processo contro i cinque dinamitardi neofascisti accusati dell'attentato terroristico avvenuto la notte del 5 gennaio 1956 contro l'arcivescovado di Milano. La sentenza è stata letta dal presidente Jodice prima di mezzogiorno. I cinque dinamitardi sono stati assolti per insufficienza di prove dall'avere costituito una associazione a delinquere per portare a termine gli attentati contro la Camera del Lavoro e le sedi del partito comunista italiano di via Dadamesto e all'Ortica. Sono stati però riconosciuti colpevoli del colpo contro l'arcivescovado.

Carlo Alberto Volpi — figlio di quell'Albino Volpi implicato nell'uccisione dell'on. Matteotti — è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, l'avv. Eligio Noja a un anno della stessa pena con la sospensione per cinque anni dai pubblici uffici e con la non iscrizione nel casellario, l'excomandante della famigerata Muti, il colonnello Ampelio Spadoni, a un anno di reclusione, Settimio Bazzi e Hermes Vecchio a un anno e due mesi: i cinque sono stati inoltre condannati al pagamento di tutte le spese processuali.

I difensori hanno già interposto ricorso.

Segretario del P.C.I. a giudizio per un manifesto

Alessandria, 6 dicembre.

Il procuratore della repubblica, dott. Prosio, ha con citazione diretta rinviato a giudizio in tribunale il segretario della federazione alessandrina del PCI, signor Cristoforo Rossi, di 44 anni, e un funzionario del partito stesso, il signor Carlo Polidoro, di 30 anni.

Il processo è già stato fissato per l'udienza di martedì 10 dicembre e il Rossi e il Polidoro sono accusati di aver fatto affiggere in Alessandria, verso la fine dello scorso ottobre, un manifesto contenente notizie false, esagerate e comunque tendenziose sulla carenza dell'azione del governo in materia di misure profilattiche e preventive contro il dilagare dell'influenza asiatica, testualmente affermando: «Il governo lascia che i monopoli speculino sulla salute degli italiani».

Un francobollo per pacchi del valore di 2000 lire

Roma, 6 dicembre.

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 14 dicembre saranno emessi i seguenti francobolli: un valore di lire 15 commemorativo di S. Domenico Savio nel centenario della morte ed una serie commemorativa di Giuseppe Garibaldi nel centocinquantesimo anniversario della nascita, nei valori da lire 15 e da lire 110. I francobolli in parola saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1958. Il 14 dicembre corrente sarà, altresì, emesso un francobollo per pacchi da lire 2000.

Un'operaia in bicicletta muore travolta da un pullman

La vittima si recava al lavoro ad Ivrea



Livia Quaccia, la vittima

Ivrea, 6 dicembre.

Un'operaia di Ivrea, Lidia Quaccia di 20 anni, è stata travolta e uccisa da un pullman alle 7 di stamane davanti alla stazione ferroviaria.

Il tragico incidente è avvenuto sul corso Costantino Nigra nell'ora in cui vi transitano numerose corriere che portano al lavoro nelle fabbriche di Ivrea gli operai dei paesi vicini. Questa mattina il traffico era ancora più intenso del solito essendo oggi giorno di mercato. La Quaccia, uscita di casa pochi minuti prima delle 7, stava dirigendosi in bicicletta verso la manifattura Rossari e Varzi dov'è occupata; giunta davanti alla stazione, si era accinta a superare il pullman della linea Traverselle-Ivrea, guidato dal trentaduenne Agostino Terzi, che aveva diminuito la velocità. L'aveva già quasi superato, quando il guidatore dell'automezzo accelerava improvvisamente, senza accorgersi della presenza della donna in bicicletta che, urtata, finiva sotto la ruota anteriore sinistra.

Raccolta prontamente la Quaccia veniva caricata su un'autoambulanza dove, purtroppo cessava di vivere prima ancora di giungere all'ospedale.

Alla Corte d'Assise di Perugia

Condannati a 24 anni due ufficiali repubblichini

Perugia, 6 dicembre.

Si è concluso oggi il procedimento contro tre collaborazionisti comparsi davanti alla Corte d'Assise d'appello di Perugia per rispondere di collaborazionismo e di omicidio. Era presente il solo Carlo Fornero, di 59 anni, da Aosta, ex ufficiale repubblichino, mentre gli altri due, Giovanni Zola di 53 anni, da Milano, ex milite della g.n.r., e il tenente Mario Jannuzzi, di 63 anni, da Napoli, erano assenti.

I tre erano stati condannati a morte dall'Assise Speciale di Casale nel luglio 1945, sentenza confermata nel gennaio 1946 dalla Corte d'Assise di Torino. Contro tale giudizio gli imputati ricorsero in Cassazione ed il Supremo Collegio emise sentenza di rinvio, dovendo essere risentiti vari testimoni su alcune circostanze importanti. Agli imputati erano state contestate la partecipazione a rastrellamenti, a cattura di partigiani, a processi e a condanne a morte emesse dai tribunali speciali, per cui ben tredici partigiani della «Brigata Tom», che operava nei pressi di Casale, persero la vita. Inoltre essi dovevano rispondere di altri episodi di sevizie commesse su partigiani catturati in azioni di rastrellamento effettuate nella zona di Casale Monferrato.

Il Pubblico Ministero, dott. Palermo, al termine della sua requisitoria chiedeva per il Fornero e per lo Jannuzzi la conferma della sentenza della Corte di Torino; per lo Zola, l'assoluzione con formula piena. Questa mattina hanno parlato i difensori. Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte, presieduta dal dott. Costantini, ha confermato la sentenza nei confronti di Fornero e Jannuzzi, escludendo i fatti riguardanti la partecipazione alla fucilazione dei tredici componenti la «Brigata Tom», e quindi, applicando le attenuanti generiche, ha erogato loro la pena di 24 anni. Lo Zola, invece, è stato assolto da tutti i reati contestatigli.

Giovane vedova aggredita tra la nebbia da rapinatori

Le hanno sottratto ventimila lire che dovevano servire per la pietra tombale al marito morto poco tempo fa - Fermati dalla polizia due giovani

Casale, 6 dicembre.

Una rapina è stata compiuta da due sconosciuti ai danni di una giovane vedova a circa tre chilometri da Casale sulla strada per Valenza. Ne è rimasta vittima la casalinga Zaira Ghirardo ved. Massolo, di 32 anni, madre di un bambino in tenerissima età e vedova da quattro mesi, abitante a Casale in via Solferino 11.

Fino a venti giorni fa la donna risiedeva a Ticineto Po, dove col marito coltivava un orticello. Oggi si era trasferita in quel paese in bicicletta per ultimare un lavoro, compiuto il quale, sull'imbrunire, era rimontata in bicicletta per far ritorno a Casale. C'era un po' di nebbia e lo stradale era deserto. La Ghirardo aveva percorso cinque degli otto chilometri che separano Ticineto da Casale quando, appena oltrepassata la frazione Santa Maria del Tempio, un uomo che stava seduto su un paracarro le è balzato dinanzi immobilizzandole le braccia. Un secondo individuo, forse sbucato dal prato adiacente, le ha sottratto la bicicletta. L'aggredita ha invocato: «Non fatemi del male, lasciatemi andare, ho un bambino». L'uomo che l'aveva immobilizzata l'ha perquisita sottraendole il portafogli che essa aveva in tasca. Constatato che c'erano ventimila lire, ha imposto al compare di ridare alla donna la bicicletta, che l'altro ha gettato bruscamente al suolo.

La rapina è stata consumata in pochi minuti. La Ghirardo non ha potuto vedere in volto i suoi aggressori, né sa dare di essi alcuna indicazione atta ad identificarli. I due si sono allontanati in direzione di Valenza; la donna ritiene a bordo di un motoscooter perché ha sentito poco dopo il rumore di un motore appunto in quella direzione. Rimessasi dall'emozione, la Ghirardo, risalita in bicicletta, ha raggiunto Casale recandosi da alcuni parenti, che l'hanno accompagnata poi al commissariato, ai cui funzionari essa ha descritto la sua drammatica avventura. Durante un rastrellamento la polizia ha fermato due giovani. Le 20 mila lire che sono state sottratte alla donna dovevano servire per la lapide della tomba del marito.

e. d. a.

Due anni all'ex domatore che aggredì una benestante

Asti, 6 dicembre.

Un ex domatore di leoni è comparso in Tribunale sotto l'accusa di furto aggravato e lesioni. E' questi il diciannovenne Francesco Gentile, di Foggia, il quale è stato giudicato in stato di arresto. Nell'ottobre scorso il mezzadro Guido Austa, di 70 anni, residente in frazione S. Margherita di Costigliole denunciava ai carabinieri di essere stato derubato nella propria abitazione di oggetti d'oro per 70 mila lire e di una pistola. Il giorno dopo, sempre a Costigliole, accadeva un altro grave fatto: la benestante Luisa Viarengo, di 63 anni, recandosi nella camera da letto della sua casa, scopriva, rannicchiato in un angolo, un giovane che al mattino era stato da lei per cercare lavoro. Il giovane vistosi scoperto aggrediva la Viarengo percuotendola a sangue e dandosi poi alla fuga.

Le indagini dei carabinieri portavano, due giorni dopo, all'identificazione e all'arresto del Gentile. Questi venne messo a confronto con la Viarengo, e malgrado la donna lo riconoscesse perfettamente, si protestava innocente.

Pure in Tribunale il Gentile si è dichiarato estraneo al furto in casa dell'Austa, e dell'aggressione ai danni della Viarengo.

Il Pubblico Ministero dott. Turi ha chiesto la condanna del giovane a due anni e tre mesi di reclusione; il Tribunale lo ha condannato a un anno e nove mesi. Il Gentile, prima di venire nell'Astigiano in cerca di una occupazione, aveva lavorato presso un circo equestre in qualità di domatore di leoni. Era stato ospite, prima, in una casa di rieducazione data la sua cattiva condotta.

Il Gentile ricorrerà in appello.

CRONACHE DELLO SPORT

La ripresa del campionato dopo l'incontro internazionale di Belfast

Gli incontri più importanti di domani si giocano a Milano, Napoli, Ferrara

Giornata tranquilla per la Juventus che ospita l'Atalanta - Duro compito del Torino a Roma contro la Lazio - Sull'imbattuto campo di Alessandria scende la Sampdoria

La partita di Belfast col suo seguito di incidenti e polemiche ha fatto dimenticare quasi del tutto la ripresa del campionato. I giocatori sono rientrati, le ultime interviste hanno spremuto tutto quanto restava ancora da spremere dai disgustosi fatti irlandesi, ed i dirigenti ritornati in possesso dei loro uomini li stanno ora rieducando al clima del campionato. Sono in programma grandi incontri per domani, quasi tutti dall'esito incerto. Si pensi, ad esempio, ad Alessandria-Sampdoria, Vicenza-Inter, Lazio-Torino, Milan - Roma, Napoli - Bologna, Spal-Fiorentina. Calendario nutrito, incontri aperti a tutte le sorprese, promesse di gioco.

Su tutti, spicca Milan-Roma, per la precaria posizione di classifica dei campioni i quali devono però ancora ricuperare la partita col Padova che basterebbe a portarli fuori dalla zona pericolosa. La vittoria di Glasgow ci ha presentato un Milan sconosciuto in Italia. L'undici rossonero era partito da Milano portandosi nel cuore l'amarezza della sconfitta subita contro il Bologna che aveva suscitato ondate di malumori e di proteste fra i tifosi. Il successo in terra di Scozia ha sbalordito, tenuto conto che in Italia il Milan non ha finora battuto che i ragazzi della Atalanta. Da che dipendono questi squilibri? E' inutile tentare un'analisi, non se ne ricaverebbe niente perché c'è troppo divario fra il rendimento in Italia e quello fuori, ed è preferibile attendere che sia la squadra stessa a sciogliere l'enigma di un gioco che evidentemente subisce l'influenza della diversa latitudine, o del diverso ambiente, in cui si svolge. La partita di domani con la Roma potrà rilanciare il Milan restituitoci rifatto nell'animo e nel gioco dal viaggio in Scozia oppure ripiombarlo nella crisi in cui già si trovava.

Meno pesanti i problemi dell'Inter, almeno pel momento, tuttavia potrebbero aggravarsi. Domani a Vicenza la logica le vorrebbe sconfitta, ma si ricorderà che anche a Firenze i nerazzurri partivano battuti e se ne tornarono invece a casa con un punto prezioso. L'Inter è una squadra che va sempre contro corrente, quello che in essa vi è di più notevole è un fondo di ribellione che la fa reagire ai giudizi sfavorevoli, ai risultati già scontati, alle avversità di ogni genere. E' una squadra che sembra rifiutare le partite tranquille, galleggia sicuramente nelle più furibonde tempeste, il gioco se lo crea tanto più facilmente quanto più l'ambiente sembra avverso. Si dia pure per battuta l'Inter a Vicenza, ma non c'è da esserne troppo sicuri.

Deciso sembra invece il destino del Bologna a Napoli. Le due squadre sono reduci da due successi clamorosi, rispettivamente contro Milan e Juventus. La vittoria del Bologna a San Siro è spiegata con le condizioni del Milan ante-Glasgow; quella del Napoli a Torino non ha invece che la spiegazione che può venirle dal risultato. Il Napoli è stato dominato da una Juventus scatenata all'offensiva ma imprevidente in difesa. La condotta tattica dei bianconeri trova la sua giustificazione nel fatto che gli avversari li hanno sempre costretti a giocare non per vincere ma per non perdere. Avrebbero potuto, dopo il pareggio chiudersi in difesa e accontentarsi del magro bottino; ma quale squadra sul proprio campo, non cerca di vincere?

Undici prevalentemente d'attacco, o creduto tale, il Napoli si è rivelato invece validissimo in difesa e formidabile nel contropiede. Domani, sul suo campo, non farà più il catenaccio, sia perché non teme il Bologna quanto temeva la Juventus, sia per il fatto che in casa, davanti ai propri tifosi, non si è liberi di giocare come si gioca fuori. Ritornerà quindi la squadra d'attacco che è sempre stata e sarà forse la volta del Bologna di studiare accorgimenti difensivi per valersi dell'arma del contropiede; ma i rosso-blu non hanno nelle loro file realizzatori della stessa forza di quelli del Napoli e, del resto, si può ripetere o copiare una tattica ma non si possono ripeterne o copiarne i risultati.

Un rischio grande rappresenta per la Fiorentina la partita di Ferrara. I viola hanno dato cinque uomini alla Nazionale di Belfast: Cervato, Chiappella, Segato, Gratton e Montuori; quasi mezza squadra. Considerate la durezza della partita, le fatiche del viaggio, l'incomodo della lunga permanenza fuori casa, è certo che le condizioni di questi cinque atleti i quali costituiscono l'ossatura della squadra toscana non saranno le migliori che compagni e dirigenti possano desiderare. A Ferrara la battaglia sarà grossa, impegnata presumibilmente sulla velocità che è l'arma naturale di una squadra che affronti avversari provati. Saprà resistere la Fiorentina al ritmo sostenuto che le imporranno i locali? L'esito dell'incontro è nella risposta a questa domanda.

Nulla da fare, forse, per la Sampdoria ad Alessandria. Ha vinto finora una volta sola in undici giornate, e fu a San Siro contro il Milan: una vittoria che sembrava promettere ben altro cammino. I grigi sono lanciati, il loro campo è ancora immune da sconfitte, non sembra che la Sampdoria possieda il temperamento che sarebbe necessario per abbattere i fattori avversi contro cui è impegnata. Per il Torino, il cielo buio ha lasciato passare, all'ultima domenica, un raggio di speranza. La vittoria di Bergamo è stata una conquista dell'ordine e della volontà. Ma la Lazio è più dura dell'Atalanta e il compito sarà quindi più arduo. Forza Torino! Il cammino è lungo perché troppa strada si è perduta, ma la volontà non misura né le distanze né i sacrifici.

Fra tutte le squadre l'unica partita tranquilla l'ha la Juventus che deve ricevere l'Atalanta, ma di questa prova si dirà domani.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

SERIE A: Alessandria-Sampdoria; Genoa-Verona; Juventus-Atalanta; Lanerossi-Inter; Lazio - Torino; Milan - Roma; Napoli-Bologna; Spal-Fiorentina; Udinese-Padova.

SERIE B: Brescia-Catania; Cagliari-Sambenedettese; Como-Simmenthal M.; Lecco-Prato; Novara-Venezia; Parma-Palermo; Taranto-Marzotto; Triestina-Bari.

SERIE C: Biellese-Reggiana; Fedit-Legnano (si disputa oggi); Livorno-Siracusa; Mestrina-Vigevano; Pro Patria-Reggina; Salernitana-Pro Vercelli; Sanremese - Catanzaro; Savona Rav.-Cremonese; Siena-Carbosarda.

Estromessi otto dissidenti dal consiglio direttivo dell'Alessandria

Gli "otto" avevano chiesto, dopo una riunione privata, chiarimenti sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Società - L'immediata reazione del consiglio di presidenza

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 dicembre.

Acque agitate in seno al Consiglio direttivo dell'Alessandria. Otto consiglieri hanno indirizzato una lettera al presidente ing. Silvio Sacco, in esito alla quale la società grigia ha redatto un comunicato che lascia chiaramente comprendere come coloro che hanno inviato la missiva siano da considerarsi estromessi dal Consiglio stesso. Ciò naturalmente con la restituzione, che non è ancora avvenuta, delle quote a suo tempo versate dagli otto.

I fatti, cronologicamente, sono i seguenti. Il 27 novembre scorso otto dei ventuno consiglieri dell'Alessandria, e precisamente i signori Crotti, Paglieri, Melchionni, Garbieri, Roncalli, Armano, Guerci e ing. Remo Sacco si sono riuniti puntualizzando una situazione che da tempo si trascina, e inviando poi al presidente ing. Silvio Sacco la seguente lettera:

«I sottoscritti consiglieri, anche per incarico ricevuto, rilevato che nonostante il preciso impegno assunto dal presidente nella seduta del Consiglio del 16 novembre u. s. a tutt'oggi non hanno ricevuto dalla segreteria copia della situazione patrimoniale e del bilancio della società, dalla data di approvazione dell'assemblea del 27 luglio u. s. a tutt'oggi, cortesemente invitano il presidente a voler convocare una seduta del Consiglio della società entro l'8 dicembre 1957 e invitano pure a porre in discussione il seguente ordine del giorno: 1) esame della situazione finanziaria e patrimoniale; esame degli impegni sociali e contratti verso i dipendenti; 2) eventuale nomina di una commissione composta da consiglieri per un immediato ridimensionamento delle spese e eventuale revisione degli impegni di società. La preghiamo inoltre di voler dare disposizioni alla segreteria per l'inoltro al domicilio dei firmatari di una copia del bilancio».

Questa lettera, spedita il 28 novembre, non ha avuto risposta. Oggi l'Alessandria ha diramato ai corrispondenti dei vari giornali, il seguente comunicato:

«Il Consiglio di presidenza dell'Alessandria U. S. nella seduta del 5 dicembre u.s., rilevata l'incresciosa situazione creatasi in conseguenza d'una riunione di consiglio (di minoranza) tenutasi la sera del 27 novembre presso gli uffici di un consigliere ed alla quale deliberatamente non è stato invitato alcun componente il Consiglio di presidenza stesso; constatato che non esistono motivi tali da modificare sostanzialmente l'organizzazione della società, ha, in data odierna, dato comunicazione della risoluzione adottata ai consiglieri interessati.

«Il Consiglio di presidenza, interprete anche dei sentimenti della maggioranza del Consiglio direttivo, riconferma altresì la propria fiducia e gratitudine al presidente ing. Silvio Sacco, quest'ultimo da alcuni troppo presto ignorato; rende vive grazie agli sportivi tutti che nella circostanza ci hanno ancora una volta manifestata la propria simpatia ed apprezzamento infine i sentimenti di affettuosità espressi da allenatori e giocatori».

Si presume che si avrà a giorni uno strascico polemico clamoroso, in quanto gli otto consiglieri firmatari della lettera intendono che sia data loro soddisfazione. La questione è seguita con vivo interesse da tutti gli sportivi, in quanto da qualche particolare era trapelato il malcontento che serpeggiava in seno al Consiglio.

m. o.

Ferrario forse presente domani contro l'Atalanta

Rientra Bearzot fra i granata

Giornata d'arrivi e partenze di giocatori ieri: al mattino sono giunti a Torino i tre juventini reduci da Belfast; poco dopo mezzogiorno è rientrato dall'Inghilterra il grosso della comitiva bianconera; nel primo pomeriggio è partita la squadra granata per Roma, e nella tarda serata sono giunti gli altri juventini, che hanno viaggiato isolatamente, non avendo trovato posto nelle vetture-letto in servizio sulla linea Parigi-Torino.

Si chiude così la parentesi internazionale e si torna al campionato. Marjanovic, che aveva convocato i suoi atleti in campo al mattino per il solito allenamento del venerdì, a Roma ha condotto Rigamonti, Grava, Brancaleoni, Bearzot, Ganzer, Fogli, Santelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi, Pelle, Cuscela e Pendibene. Per la partita contro la Lazio è prevedibile la conferma della squadra che ha battuto l'Atalanta con Bonifaci al posto di Arce, squalificato, e con il rientro di Bearzot.

Anche i bianconeri sono andati al campo nel pomeriggio per un leggero allenamento atletico. Brocic ha limitato l'attività dei suoi uomini a pochi esercizi, dato che tutti lamentavano un po' di stanchezza per il lungo viaggio.

All'allenamento del pomeriggio non hanno partecipato naturalmente Ferrario e Corradi, lasciati a riposo. Ferrario lamenta qualche dolore alla schiena e presenta una vistosa echimosi al volto, dovuta ad un calcio preso durante la mischia dopo la partita; pare comunque che il mediocentro titolare possa giocare domani contro l'Atalanta. Ferrario proverà oggi.

Coppi-Domenicali vincono l'omnium a Milano

Milano, 6 dicembre.

Fausto Coppi ha preso stasera congedo dai suoi tifosi nell'ultima riunione invernale sulla pista di Palasport, che ha concluso la sua preparazione per la «tournée» in Sud America che si protrarrà per circa due mesi. Il «campionissimo» che ha sfoggiato a tratti una azione limpida e volitiva, garantendo tutti sul suo ritrovato grado di forma, ha trovato in Domenicali una «spalla» assai efficace e una promessa di certo avvenire.

Ecco i risultati:

Velocità professionisti, classifica finale: 1. Pesenti, 2 vittorie; 2. Pinarello, 2 vittorie; 3. Maspes.

Sfida «stayers», classifica finale: 1. Pizzali, 3 vittorie; 2. Martino, 1 vittoria.

Omnium a coppie - Velocità: 1. Faggin-Ciampi; 2. Coppi-Domenicali - Seconda prova a traguardo: 1. Moser-De Rossi; 2. Coppi-Domenicali - Terza prova (inseguimento km. 4) - Finale: 1. Coppi-Domenicali in 4'57"2 media km. 48,350; 2. Piazza-Bonariva; 3. Pellegrini-Maule; 4. De Rossi-Moser; 5. Faggin-Ciampi - Quarta prova (1000 metri a cronometro lanciati): 1. Ciampi 1'9"2; 2. De Rossi; 3. Piazza; 4. Maule; 5. Coppi - Quinta prova (10 chilometri dietro Vespa): 1. Pellegrini 9'33"2 (media km. 62,753); 2. Domenicali; 3. Bonariva; 4. Faggin; 5. Moser.

Classifica finale dell'omnium: 1. Coppi-Domenicali; 2. Maule-Pellegrini; 3. Piazza-Bonariva; 4. Faggin-Ciampi; 5. Moser-De Rossi.

Si riunisce a Milano l'assemblea della Serie A

Eventuale intervento dell'ing. Barassi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 dicembre.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, formato dal presidente Saverio Giulini e dai rappresentanti delle tre Serie, della Federazione e dell'organismo arbitrale esaminerà domattina, in riunione straordinaria con inizio alle ore 10,30, la situazione venutasi a creare dopo il voto espresso a forte maggioranza dai presidenti delle società di Serie A per un radicale rinnovamento dei quadri direttivi dell'ente calcistico milanese.

Non si sa ancora se i tre consiglieri dimissionari Dino Bruseschi (Udinese), Giorgio Mortari (Lazio) e Remo Giordanetti (Juventus), che sono stati invitati come gli altri, interverranno o meno alla riunione; è invece possibile la presenza dell'ing. Barassi che, giunto stamane con gli «azzurri» reduci da Belfast, anziché proseguire per Roma, si è fermato a Milano. L'eventuale intervento del presidente della F.I.G.C., ammesso dal regolamento organico, potrà assumere uno speciale significato nel pomeriggio, allorché i presidenti dei sodalizi di Serie A torneranno a riunirsi in assemblea straordinaria di categoria. Se comunque la scalata alle cariche della L.N. mira ad innovazioni di maggior portata, una chiarificazione definitiva sarà opportuna per tutti.

L'apposita commissione composta da Andrea Rizzoli (Milan), Angelo Moratti (Inter) e Giorgio Mondadori (Verona) è stata attiva in questi ultimi giorni attraverso consultazioni e riunioni, caratterizzate tuttavia dal più scrupoloso riserbo. Il vincolo del silenzio pattuito ed osservato dai tre presidenti e dal conte Giulini conferma l'estrema delicatezza della situazione che domani dovrà sbloccarsi in un senso o nell'altro. Naturalmente le decisioni dei presidenti della Serie A dipenderanno dall'atteggiamento del C. D. che in mattinata potrebbe anche prendere atto della realtà ed invitare i due consiglieri intransigenti ad alzare bandiera bianca per evitare che l'intero Consiglio rassegni le dimissioni.

La posizione del presidente Giulini, eletto anche coi voti delle società di serie B e C, non è certo delle più agevoli in questo particolare momento, tuttavia le circostanze non consentono altre soluzioni salvo quella del compromesso, che tenderebbe ad aumentare il numero delle cariche portando a otto i consiglieri della Serie A anche in previsione del futuro ordinamento del campionati.

Se invece Giulini dovesse insistere nella linea di condotta osservata finora, gli intenti delle maggiori società potrebbero assumere un aspetto rivoluzionario, specialmente se non fronteggiate a dovere dalle supreme autorità calcistiche: in questo caso si progetterebbe una commissione giudicante formata da giudici togati, che al di sopra della mischia si limiterebbe ad applicare il codice delle pene; alla presidenza della Lega potrebbe inoltre succedere un esponente scelto dai presidenti che provocarono la crisi.

Una certa tendenza alla distensione è tuttavia affiorata questa sera e, se non si tratta di una finta, nella giornata di domani molte questioni dovrebbero andare a posto.

l. c.

Cenisia contro Arezzo sul campo di via Fréjus

Il Cenisia ospita oggi alle 14,30 sul campo di via Fréjus, nel consueto anticipo del torneo di Lega Interregionale, la squadra dell'Arezzo.

L'allenatore Fusero non varierà lo schieramento che ha giocato domenica scorsa contro la Fossanese nella Coppa Mattei, pertanto il Cenisia scenderà in gara contro l'Arezzo nella seguente formazione: Gari; Rossi, Gandiglio; Vaira, Zorio, Barasco; Ortu, Mastrototaro, Geremia, Ferrero, Ferro.

L'Atalanta ha assunto quale allenatore l'austriaco Karl Adamek.

Pallone elastico. — Domani, allo sferisterio EDA, Solferino e Gioetti contro Balestra e Delpiano.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Il perdurare del bel tempo su tutte le Alpi ed il freddo intenso hanno avuto l'effetto di rassodare dovunque il manto nevoso rendendolo talvolta ghiacciato. La qualità, quindi, rispetto alla settimana scorsa è peggiorata specialmente sui versanti sud. Un avvertimento particolare agli automobilisti. Domenica scorsa la nebbia ed il gelo hanno coperto le strade, fra i mille ed i duemila metri d'altezza, di un'insidiosa patina che ha causato numerosi incidenti. Occorre procedere con cautela e non dimenticare a casa le catene. I veicoli sono chiusi, eccetto il Moncenisio.

In *Valle del Chisone* la neve tocca i 70 cm. al Sestriere, (dove domani si inaugura la seggiovia del Capell), un metro abbondante al Sises, al Banchetta ed al Fraitève. A Pragelato 25 cm.

In *valle di Susa* la zona più innevata resta quella dei Monti della Luna con 80 cm.; quasi la stessa altezza si ha a coi Gimont ed a colle Bercia, e così pure al Colomion sopra Bardonecchia. Tutte le piste che scendono dal Triplex sono aperte fino a Sauze d'Oulx (25 cm. in questo centro). Sopra Chiomonte, la neve si incontra al Frais (65 cm.) mentre a Pian Mesdi tocca il mezzo metro.

In *valle di Lanzo* si scia all'altezza della stazione di Pian Belfè, mentre il tratto superiore della seggiovia alla punta Carfen attende ancora di essere inaugurato. Libera da neve la strada per il pian della Mussa, catene raccomandabili.

In *Val d'Aosta* le quote della neve non sono cambiate di molto rispetto ai bollettini della scorsa settimana. Un metro al Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen, 75 cm. a Weissmatten di Gressoney, 40 al colle Checrouit sopra Courmayeur, 45 cm. a Pila, sopra Aosta. A Les Suches, sopra la Thuile, 40 cm., ma purtroppo la seggiovia non funziona.

Nel *Cuneese* la neve è meno abbondante: 30 cm. a Monte Moro di Frabosa, altrettanto al rifugio «Tre amis» sopra Limone e venti centimetri a Crissolo.

Caccia a tre individui per le vie di Ornavasso

Spacciandosi per agenti di finanza avevano estorto denaro ad una povera vedova - Due di essi catturati

(Dal nostro corrispondente)

Ornavasso, 6 dicembre.

Una movimentata caccia ad alcuni individui colpevoli di estorsione e sospetti autori di un tentativo di furto, ha messo in subbuglio stamane verso le 11 il comune di Ornavasso. L'episodio ha un antefatto che risale alla scorsa notte quando un vigile ha sorpreso tre individui che stavano scassinando la saracinesca d'una privativa appartenente al signor Perona. L'agente sparava per aria tre colpi a scopo intimidatorio, mettendo in fuga i ladri.

Mentre ancora la popolazione stava commentando l'accaduto, ieri pomeriggio due giovanotti distintamente vestiti e con una stretta pronuncia meridionale, si presentavano nell'abitazione d'una vedova di modeste condizioni economiche, Maria Adami, accusandola di contrabbando di morfina. Essi — spalleggiati da un tizio rimasto per strada — si qualificavano come agenti della guardia di finanza in borghese e procedevano ad una specie di perquisizione che non dava alcun esito, ma permetteva comunque di terrorizzare la povera donna. Costei, benché estranea a qualsiasi illecito commercio, ingenuamente consegnava ai tre sedicenti agenti il poco denaro che aveva in tasca per porre fine a quella che riteneva un'operazione di polizia.

Stamane alle 10,30 gli stessi individui ritornavano nell'abitazione dell'Adami e dopo aver frugato ovunque s'impadronivano d'una boccetta d'inchiostro rosso dentro la quale sostenevano che erano occultate scaglie di rubini per orologi contrabbandate dalla Svizzera.

— Se non ci consegna tutto il denaro — minacciava uno dei due — la conduciamo subito alla caserma di Pallanza in stato di arresto.

Dopo avere invano protestato la sua innocenza, l'Adami invocava aiuto, facendo accorrere il suo padrone di casa, il macellaio Giuseppe Ripamonti, il quale affrontava decisamente i falsi agenti chiedendo che gli esibissero le tessere di riconoscimento. Uno di essi traeva un foglietto spiegazzato, lo sventolava dinanzi agli occhi del Ripamonti e se lo riponeva in tasca; ma il macellaio per nulla convinto incaricava sua moglie di telefonare ai carabinieri.

A questo punto i due ricattatori (i quali, come si è detto, erano spalleggiati da un «palo» rimasto in strada) abbandonavano l'alloggio della Adami con l'intenzione di eclissarsi. Ma intanto si era formato nella via un capannello di gente e i falsi agenti, trovatisi in mezzo ad una folla ostile, si diedero a precipitosa fuga, inseguiti da decine di persone. Vi è stata una vera e propria caccia all'uomo. Finalmente la guardia comunale Gioacchino Brusa è riuscito a bloccare al terzo piano d'un alloggio, dove si era rifugiato, uno dei fuggiaschi, poi identificato per il ventunenne Donato Antonio Patriziano da Potenza. Mentre costui veniva consegnato ai carabinieri, la caccia proseguiva e permetteva la cattura anche dell'individuo rimasto come palo durante l'estorsione ai danni della vedova Adami: Donato Perretta, pure da Potenza. Questi, caricato su una macchina, è stato trasportato immediatamente in municipio per sottrarlo alla folla le cui intenzioni non erano certo benevole.

Attualmente la polizia sta cercando il terzo malfattore, spacciatosi per agente di finanza. Ormai ad Ornavasso si è creata una psicosi di allarmismo, per cui questa sera il macellaio Giuseppe Ripamonti ha dato origine probabilmente ad un equivoco. Udite alcune persone accanto ad una «600» che parlavano con una pronuncia meridionale, è accorso uno di loro in modo così deciso che gli sconosciuti sono risaliti subito in macchina per allontanarsi rapidamente.

Le indagini proseguono per stabilire se i due fermati facevano parte del terzetto che la scorsa notte — come si è riferito in principio — ha assaltato la privativa del signor Perona e ne è poi stato allontanato dalla sparatoria di un vigile in perlustrazione.

g. r.

Per la malattia d'un giudice rinviato il processo della droga

Roma, 6 dicembre.

Il processo ai trafficanti e ai consumatori di droga, alla vigilia della sentenza, è stato rinviato a lunedì perché uno dei giudici, il dott. Vittorio Rapone, già colpito un mese fa dall'asiatica, è tornato ad ammalarsi.

I più soddisfatti per questo improvviso contrattempo sono stati Max Mugnani, Emanuele De Seta, Pepito Pignatelli, Edmondo De Marcus e, quando lo apprenderà nel suo nascondiglio, Augusto Torlonia. Domani, infatti, i magistrati delle sezioni unite della Cassazione si pronunzieranno sull'interpretazione da dare alla legge sugli stupefacenti e decideranno se tale legge sia o non sia da estendersi anche ai consumatori oltre che ai trafficanti. Le sorti di Mugnani, De Seta, Pignatelli, De Marcus e Torlonia dipendono quindi da tale verdetto cui finiranno per adeguarsi tutti i magistrati.

Richiesta al governo per una «media» a Rivoli

Roma, 6 dicembre.

Il sindaco di Rivoli ha inoltrato sin dal 1955 al Ministero della P. I. la domanda per la istituzione di una scuola media statale, con il parere favorevole del Provveditore agli studi. La richiesta non è stata ancora accolta perché il Tesoro anche per quest'anno non ha stanziato fondi per l'istituzione di nuove scuole.

La domanda è, però, tornata in evidenza perché esistono le condizioni per l'istituzione della scuola, o per lo meno di una sezione staccata della più vicina scuola media.

Il comune di Rivoli è proprietario dello stabile della «Leo Colombo» ed ha documentato nella richiesta al Ministero l'idoneità dei locali; è proprietario di novemila metri di terreno destinati a divenire un importante e ridente centro scolastico. La popolazione scolastica, che è in continuo aumento, è tale da dare garanzia di una continuità.

Da molti comuni vicinieri, quali Alpignano, Valdellatorre, Rosta, Villarbasse, Rivalta, Grugliasco, Collegno, ogni mattina numerosi ragazzi sono ora costretti a recarsi ad una scuola media di Torino. Per evitare questo disagio il sindaco di Rivoli si è rivolto al Ministero della P. I.

Iniziano le riforme nella Azione Cattolica

Città del Vaticano, 6 dicembre.

Dopo il discorso del Papa al Congresso mondiale dell'apostolato dei laici, è incominciata nelle organizzazioni cattoliche la preparazione della prevista trasformazione nel la struttura dei movimenti di cattolici laici.

A Roma si è tenuto sotto la presidenza di mons. Castellano, segretario della Commissione episcopale, un Convegno di sacerdoti addetti all'Azione Cattolica e ad altre opere cattoliche.

Nel suo discorso, mons. Castellano ha insistito nel concetto che organo di incontro permanente di tutte le opere cattoliche è la Consulta generale in sede nazionale, la Consulta diocesana in diocesi e le Consulte parrocchiali nelle parrocchie più importanti. La Consulta — ha detto mons. Castellano — non è organo dell'Azione Cattolica, ma della gerarchia ecclesiastica, rappresentata dal segretario della Commissione episcopale al centro, dal vescovo o dal suo delegato nella diocesi, o dal parroco nella parrocchia».

Convegno domani a Ivrea per «rinnovare il Canavese»

Ivrea, 6 dicembre.

Un convegno che ha per tema «La cultura popolare per il rinnovamento del Canavese» si svolgerà ad Ivrea domenica organizzato dall'Istituto Italiano per i Centri Comunitari. Ad esso presenzieranno il sindaco di Ivrea ing. Adriano Olivetti, il Provveditore agli Studi di Torino prof. Ernesto Lama, personalità della scuola, professori, maestri, esperti di educazione degli adulti, sociologi, funzionari e collaboratori dell'Istituto promotore.

I lavori del convegno avranno inizio alle ore 10 nel cinema-teatro Politeama, e continueranno nel pomeriggio.

ULTIME NOTIZIE

Oggi Von Brentano riferisce al Cancelliere sui colloqui di Londra

Adenauer guarito dall'influenza si recherà alla conferenza di Parigi

Il ministro degli Esteri tedesco afferma che gli occidentali sono decisi a collaborare in ogni campo per la difesa comune - Bonn rivedrebbe il suo punto di vista sul mantenimento delle truppe inglesi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 dicembre.

In una conferenza-stampa tenuta subito dopo il suo ritorno da Londra, il ministro degli Esteri della Germania di Bonn, Von Brentano, ha annunciato oggi che il cancelliere Adenauer, guarito dall'influenza, intende partecipare alla riunione atlantica che si inizierà a Parigi il 16 dicembre. Personalmente, ha aggiunto il Ministro per sottolineare come la guarigione sia completa e sicura, «sono assolutamente certo che il Cancelliere si recherà a Parigi». Domani egli riferirà ad Adenauer sui colloqui di Londra con Macmillan e Selwyn Lloyd.

Von Brentano ha detto ai giornalisti che dai suoi incontri con gli statisti italiani, francesi e anglo-americani, è risultata chiaramente la volontà di intensificare la collaborazione in ogni campo, politico, economico e militare. La cooperazione tecnica tra i Paesi alleati — queste sono le conclusioni maturate negli incontri — deve estendersi alla ricerca scientifica e alla produzione dei mezzi difensivi: «E' irrazionale e anti-economico che ogni Stato dell'alleanza produca per suo conto i mezzi per la difesa comune — ha detto il Ministro —, come è illogico, per esempio, che ogni Paese della NATO sviluppi e fabbrichi propri modelli di aerei, mentre nel blocco dei Paesi comunisti la produzione bellica viene strettamente coordinata».

Un altro risultato positivo che va aggiunto al bilancio delle consultazioni fra gli alleati in preparazione della conferenza atlantica è stato l'intesa per il rafforzamento politico della NATO, secondo le raccomandazioni dei tre saggi. «Anche a Londra — ha detto Von Brentano — si è riconosciuta la necessità delle reciproche consultazioni e di un largo scambio di informazioni sui problemi d'interesse comune». Ora più che mai — ha proseguito il Ministro — è necessario che i Paesi dell'alleanza «si consultino a tempo debito», stabilendo una politica comune anche verso quelle Nazioni che non rientrano direttamente nella sfera di influenza della organizzazione atlantica. Ogni avvenimento, in qualsiasi angolo del globo, ha immediate ripercussioni sulla politica mondiale.

Invitato a precisare quale dovrebbe essere, a suo avviso, il «raggio d'azione» del futuro coordinamento politico, il Ministro ha così risposto: «E' bene ed è opportuno consultarsi, per esempio, sulla politica mediterranea e del Medio Oriente. Mentre, al contrario, non sarebbe logico immischiarsi nelle questioni dell'Estremo Oriente». Naturalmente la NATO non potrà stabilire la politica estera dell'uno o dell'altro Paese, dato che l'organizzazione è costituita da Stati sovrani. Ma anche senza consultazioni formalmente impegnative, «che sarebbero del resto una utopia», Von Brentano confida che le future consultazioni fra gli alleati daranno buoni frutti e si riuscirà almeno ad evitare il ripetersi di fatti come l'attacco a Suez e la fornitura di armi alla Tunisia.

Sulle conversazioni con Macmillan, in particolare, Von Brentano ha ripetuto nella sostanza quello che ebbe a dire nella conferenza-stampa di ieri sera a Londra: si sono, cioè, fatti progressi per quello che riguarda il Mercato Comune e la zona di libero scambio, cui Bonn assicura il suo pieno appoggio; Bonn deve pensare al proprio riarmo e quindi non è in condizioni di pagare, né all'Inghilterra né ad altri Paesi, le spese per il mantenimento delle truppe alleate in Germania; Londra, del resto, non ha fatto valere dei veri e propri diritti. Bonn potrà aiutare la Gran Bretagna, a corto di divise, pagando con anticipo i debiti di guerra.

La questione delle spese di mantenimento verrà discussa prossimamente dalla NATO, e non è da escludersi — si pensa qui — che un voto degli alleati a favore del pagamento possa poi indurre Bonn a rivedere i suoi punti di vista. La difesa dell'Occidente, ha aggiunto Von Brentano, non dipende certo da 10 o 20 mila uomini in più o in meno.

Rispondendo a diverse domande, Von Brentano ha confermato nuovamente l'impegno della Germania a non produrre armi atomiche, chimiche e batteriologiche; ha definito quindi «non attuale» la questione delle nuove basi per razzi a media gittata che gli americani vorrebbero costruire in Europa, aggiungendo infine di non conoscere i progetti degli Stati Uniti al riguardo.

Il ministro americano per la Difesa, McElroy, è atteso martedì prossimo a Berlino per una ispezione ai reparti americani di stanza in quella zona. McElroy, come fu già annunciato, si recherà quindi nel Palatinato, dove vi sono le più grandi basi aeree americane. La sua visita viene messa in relazione ai piani per la costruzione di basi per missili.

m. c.

Trattative per la produzione del Fiat G. 91 in Germania

Roma, 6 dicembre.

Nel quadro della collaborazione industriale per la difesa comune, sono in corso trattative tra la Fiat Torino ed una ditta tedesca per la riproduzione dell'apparecchio G 91. Come è noto, il G 91 ha conseguito il miglior risultato nelle prove comparative svoltesi recentemente nel quadro NATO per apparecchi leggeri da attacco al suolo.

Il colloquio fra Pella e Dulles



Il ministro italiano degli Esteri on. Pella (a sinistra) durante il colloquio ieri a Washington con il segretario di Stato americano Foster Dulles sul Convegno di Parigi (Red.)

Nazionalizzate a Djakarta le proprietà di cittadini dell'Aja

L'Indonesia chiede la partenza dei 60 mila olandesi entro tre giorni

Drammatica situazione per gli ex-colonizzatori nella lontana Repubblica asiatica - L'Olanda si appella alla NATO, domandando solidarietà ed aiuti dai suoi alleati nella grave vertenza

(Nostro servizio particolare)
L'Aja, 6 dicembre.

Il governo dell'Olanda ha ricevuto una richiesta ufficiale dalle autorità di Djakarta di provvedere entro tre giorni a far partire dall'Indonesia tutti i cittadini olandesi; essi sono circa sessantamila. Se lo sgombero in massa non sarà possibile in tre giorni, l'Olanda dovrà effettuarlo «nel più breve tempo».

Le notizie da Djakarta si fanno sempre più preoccupanti. Oggi è giunto l'annuncio che il governo indonesiano ha ordinato la nazionalizzazione di tutte le proprietà delle Compagnie marittime olandesi nel porto della capitale, compresi i rimorchiatori e i battelli-traghetto. Una flotta mercantile che cercava di rifugiarsi ad Honolulu è stata bloccata dalla marina militare indonesiana.

La richiesta indonesiana di procedere allo sgombero dei sudditi olandesi nel più breve tempo possibile ha sconvolto i piani del governo dell'Aja, il quale aveva già compiuto i passi necessari per un «ordinato rimpatrio». Ora questi programmi dovranno essere riveduti, tenendo conto della richiesta indonesiana. Il governo olandese ha avvertito tutte le sue navi che incrociano nella zona del Sud-Est asiatico di tenersi pronte e si è rivolto anche alle compagnie di navigazione straniere.

La forzata partenza dei 60 mila olandesi avrà incalcolabili conseguenze per l'economia dell'Aja. Risulta che il grave provvedimento del governo di Djakarta ha suscitato critiche e malcontento anche da parte di non pochi indonesiani, preoccupati del fatto che la giovane Repubblica asiatica, sorta dall'ex-colonia olandese, non ha ancora un numero sufficiente di tecnici e di esperti i quali possano continuare a dirigere il grosso volume di commercio svolto sinora dagli olandesi con forti vantaggi anche per l'economia dell'Indonesia.

Il dissidio fra Djakarta e L'Aja è basato soprattutto sul fatto che l'Indonesia ha chiesto invano all'Olanda la cessione del territorio della Nuova Guinea occidentale, controllato tuttora dal governo dell'Aja.

Lo spunto al drammatico aggravarsi della crisi dei rapporti è stato dato dal recente attentato a Djakarta contro il presidente indonesiano Soekarno; quattro bombe a mano uccisero cinque bimbi e quattro agenti di polizia e ferirono 150 persone. Le autorità indonesiane hanno lasciato capire di sospettare che il delittuoso gesto possa essere stato compiuto da olandesi.

Stasera il governo dell'Aja ha chiesto una riunione d'urgenza del Consiglio della NATO, di cui l'Olanda fa parte, sul problema indonesiano. La Olanda chiede ai suoi alleati atlantici misure di solidarietà nell'attuale situazione. L'Aja si è rivolta anche ad altri governi che non fanno parte della N.A.T.O.

Da Parigi è giunta la notizia che il Consiglio permanente dei delegati della NATO si riunirà in seduta straordinaria domattina alle 10 per discutere la crisi olandese-indonesiana. Non si conoscono per ora le richieste specifiche che l'Olanda formulerà nella riunione di domani. Si può osservare, tuttavia, che la NATO comprende soltanto l'Europa Occidentale, l'America Settentrionale e lo Atlantico del Nord e che quindi il problema non sembra riguardare direttamente la NATO.

u. p.

Tremila dimostranti polacchi dispersi coi gas lacrimogeni

Varsavia, 6 dicembre.

Radio Varsavia annuncia oggi che la polizia è stata costretta ad usare gas lacrimogeni lo scorso lunedì per disperdere un gruppo di circa tremila dimostranti a Gorzow Wielkopolski, nei pressi di Posnan dove accaddero circa un anno e mezzo fa sanguinosi incidenti. La polizia ha compiuto arresti, tra cui un certo numero di «noti ubriaconi e giovinastri».

Secondo il giornale *Trybuna Ludu*, i disordini hanno avuto inizio quando una macchina della polizia locale ha investito una donna che andava in bicicletta. La donna, sempre secondo il giornale, è stata immediatamente soccorsa. Le sue ferite non sono gravi e lascerà tra pochi giorni l'ospedale. Subito dopo l'incidente, gruppi di «giovinastri» hanno dato inizio a disordini, spargendo la voce che la donna investita era rimasta uccisa. Il giornale aggiunge che «i giovinastri, molti dei quali erano sotto l'influenza dell'alcool, hanno tirato sassi e bottiglie contro gli agenti della polizia e i passanti».

Poco tutelati in Francia i lavoratori stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 dicembre.

«I diritti dei lavoratori stranieri in Francia non vengono rispettati», ha affermato l'avv. Sarraute, presidente del Comitato francese di difesa degli emigrati, in una conferenza straordinariamente gremita di pubblico.

Ci sono in Francia circa due milioni di stranieri, ossia il 5 per cento della popolazione del Paese, 500 mila dei quali hanno preso la nazionalità francese dopo la Liberazione. Gli italiani vi occupano un posto preminente. Però, secondo le affermazioni del conferenziere, le condizioni di esistenza di questi stranieri continuano ad essere presso poco le stesse dall'epoca in cui i diritti degli emigrati furono limitati per difendere il Paese dalle infiltrazioni del fascismo e degli altri movimenti totalitari.

«Questi stranieri — ha detto Sarraute — li abbiamo chiamati perché ne avevamo bisogno. Le perdite francesi nell'ultima guerra ammontano infatti a 1 milione e mezzo di uomini. Le miniere impiegano il 40 per cento di lavoratori stranieri, in massima parte lavoratori di fondo. In Francia, il carbone, l'elettricità, l'edilizia e la produzione agricola non potrebbero esistere senza l'impiego di una importante manodopera straniera. Il rimpatrio in massa di tale manodopera avrebbe gravi ripercussioni sull'economia francese.

L'avvocato Sarraute ha criticato il paradosso per cui gli stranieri, per ottenere il permesso di soggiorno in Francia, devono presentare un contratto di lavoro. Però il contratto di lavoro non si può avere senza il permesso di soggiorno. E' un circolo vizioso, aggravato dal fatto che molti datori di lavoro preferiscono eludere la legge e rifiutano il certificato di assunzione alle loro maestranze straniere per non pagare le assicurazioni sociali. Molti lavoratori stranieri rimangono così privi di ogni assistenza e di ogni protezione.

E' una situazione che non può durare in eterno perché, secondo Sarraute, l'economia francese non consente il pieno impiego ed è possibile una diminuzione di richiesta della manodopera, che incomincia d'altronde a manifestarsi già nell'edilizia. Non si può perciò continuare ad assumere lavoratori stranieri (76 mila nel 1957, contro 38 mila nell'anno precedente), mentre invece bisogna accordare a quelli che si trovano già in Francia lo stesso trattamento dei lavoratori francesi.

s. v.

E' morto il sen. Scavonetti

Roma, 6 dicembre.

E' deceduto ieri a Roma l'avv. Gaetano Scavonetti, senatore del Regno.

Avvocato generale dello Stato dal 1921, fu costretto nel 1928, per ragioni politiche, ad abbandonare la carica. Dopo la liberazione fu chiamato a presiedere l'Alta Corte costituzionale per la regione siciliana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Assicurazione obbligatoria in Francia per auto e moto

La legge approvata con voto unanime dall'assemblea - Multe e prigione per gli inadempienti - Speciali obblighi per le Compagnie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 dicembre.

D'ora in poi gli automobilisti e motociclisti francesi dovranno essere assicurati. Con 407 voti favorevoli e neanche uno contrario, la Camera ha approvato il progetto di legge che rende obbligatoria l'assicurazione per i «veicoli terrestri a motore».

Circolano in Francia 10 milioni di veicoli a quattro e a due ruote ma, mentre il 96 per cento degli automobilisti è assicurato, almeno il 40 per cento dei motociclisti non lo è. Ora, secondo le statistiche, una notevole percentuale di infortuni stradali è provocata appunto dalle motorette, due milioni delle quali non sono assicurate.

Il relatore parlamentare ha insistito sulla quantità sempre maggiore degli infortuni: 7168 morti e 147.500 feriti nel 1953; 8080 morti e 176 mila feriti nel 1955; non si hanno le statistiche più recenti. Inoltre, il numero degli scontri dichiarato alle Compagnie di assicurazione fu di 1 milione 120 mila nel 1953 e 1 milione 513 mila nel '54. Una certa percentuale dei responsabili non era coperta dall'assicurazione e il Fondo di garanzia stradale, sovvenzionato parzialmente dallo Stato, dovette sborsare somme considerevoli.

All'obbligo di assicurarsi, imposto ai proprietari di veicoli, corrisponderà tuttavia l'obbligo per le Compagnie, di assicurare chiunque lo desideri scegliendo la forma di polizza che ritiene più conveniente.

I conduttori di veicoli non in grado di presentare agli agenti di polizia un documento attestante che sono assicurati pagheranno una multa che varia dai 300 ai 1500 franchi, e i contravventori potranno essere condannati a pene che vanno da dieci giorni a sei mesi di carcere, oltre che a multe da 10 mila franchi a cinque milioni.

Il problema degli infortuni stradali è stato ugualmente esaminato all'Accademia di Medicina, dove il prof. Guillain ha fatto una lunga esposizione suggerendo vari provvedimenti: limitazione della velocità, essendo evidente, secondo lui, che certi eccessi sono all'origine di numerosi scontri; esame medico di tutti i conduttori; obbligo di portare un casco protettore per chi va in motocicletta, allo scopo di evitare le troppo frequenti fratture del cranio.

Il prof. Guillain, favorevole a che provvedimenti severi siano adottati nei confronti dei conduttori, ha affermato di conoscere personalmente più di cinquanta epilettici che guidano un'automobile e che costituiscono un pericolo non solo per loro, ma anche per gli altri. L'argomento è stato discusso a lungo dagli accademici e un voto definitivo sulla opportunità o meno di compiere un passo presso le Autorità è stato rimandato a più tardi.

l. m.

Vittima di un'allucinazione una ragazza si è uccisa

Firenze, 6 dicembre.

Una ragazza di 19 anni, Grazia Del Vita, abitante nel viale delle Magnolie 15, all'Isolotto, rimasta questa sera vittima di una allucinazione, si è gettata dal terrazzo della propria abitazione al terzo piano ed è morta sul colpo.

La ragazza, sofferente di attacchi di epilessia e di allucinazioni, postumi di una meningite, si è affacciata chiedendo aiuto e gridando che in casa c'era un pazzo che voleva aggredirla. Poco dopo si è gettata nel vuoto.

Una sorella, che insieme al marito e ad altri familiari gestisce un negozio di generi alimentari a pochi metri dall'abitazione, ha assistito al pauroso volo della giovane.

La polizia ha accertato che nell'appartamento non c'era nessuno. Eguale risultato ha dato un sopraluogo effettuato in vicini appartamenti disabitati.

Gaillard illustra al Paese le difficoltà economiche e politiche

Non ancora composto il dissidio con i ministri socialisti - Concesso lo sgravio fiscale solo a taluni prodotti alimentari - Lotta alla speculazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 dicembre.

Stasera alle 20 Gaillard ha parlato alla radio e alla televisione francese. Il discorso del Presidente del Consiglio era atteso con una certa ansietà perché si credeva che le sue parole si sarebbero riferite al dissidio che oppone il ministro socialista agli altri membri del suo governo.

Le trattative per la ricerca di un compromesso sono proseguite infatti anche oggi, senza che nessun accordo sia stato raggiunto. «Le posizioni si sono molto avvicinate», ha dichiarato Guy Mollet alla fine della discussioni tra i rappresentanti dei partiti che compongono la maggioranza ministeriale ma in realtà la minaccia di crisi incombe ancora sull'esistenza del governo.

Si è deciso di mantenere gli sgravi fiscali a certi settori della produzione affinché non siano aumentati i prezzi dei prodotti alimentari di più largo consumo popolare, però il disaccordo rimane sulle fonti di entrata per effettuare questa decisione. Si tratta di 70 miliardi di franchi, ai quali il ministro delle Finanze non intende assolutamente rinunciare.

I cosiddetti indipendenti sono stati irremovibili: non approveranno nessuna nuova imposta per compensare gli sgravi rivolti ad impedire l'aumento dei prezzi e per aumentare lo stipendio dei pubblici funzionari.

Altrettanto intransigenti sono stati i socialisti: essi hanno affermato che la soppressione degli sgravi fiscali costituirebbe un'imposta mascherata che colpirebbe i consumatori e, in modo particolare, le famiglie più disagiate.

Su queste posizioni apparentemente inconciliabili si sono chiuse stasera le trattative fra gli esponenti dei partiti ed è probabile che il dissidio verrà risolto nel prossimo Consiglio dei ministri dove verrà pronunciata l'ultima parola su questa situazione che, protraendosi, diventerebbe estremamente critica.

Essa lo sarebbe tanto più in quanto l'Assemblea nazionale ha deciso di iniziare venerdì prossimo la discussione finanziaria che dovrà concludersi con l'approvazione del bilancio statale. La discussione avviene quest'anno con un notevole ritardo, dovuto alla lunga crisi ministeriale che ha seguito la caduta del ministro Bourgès-Maunoury perché il regolamento dell'Assemblea prescrive che il progetto di legge relativo al bilancio sia approvato «al più tardi il primo novembre dell'anno che precede quello della sua esecuzione».

Il ritardo è dunque già di più di un mese: se un compromesso non venisse raggiunto al più presto la Francia rischierebbe di iniziare il 1958 senza avere un bilancio per l'anno nuovo. Di questa situazione Félix Gaillard non ha però parlato nel discorso che ha pronunciato stasera alla radio e molti ascoltatori ne sono rimasti delusi.

Il Presidente del Consiglio si è limitato ad accennare che «i partiti rappresentati al governo hanno compreso che, al di là delle divergenze che li oppongono gli uni agli altri, l'opera di salvataggio alla quale hanno accettato di associarsi esige rinunce e concessioni che sono le sole a rendere possibile un'opera comune».

Però subito dopo ha affermato che «sulla maggior parte dei problemi che abbiamo affrontato da un mese abbiamo trovato un accordo senza grandi difficoltà». Ha poi parlato dell'aumento dei prezzi che riduce il potere di acquisto dei salari per dichiarare che «il governo non assiste, inattivo e impotente ad un rialzo generale e illimitato dei prezzi, di cui il consumatore farebbe le spese».

I rialzi hanno cause diverse, su alcune delle quali Gaillard ha detto che il governo può agire, mentre su altre non lo può. Ha perciò annunciato la decisione di non sopprimere certi sgravi fiscali per non far aumentare i prezzi della pasta, dello zucchero, della marmellata, e della cioccolata, ed ha detto che misure severe verranno prese contro i rialzi dovuti alla speculazione.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Si getta dal secondo piano e si sfracella nel cortile

Alle 21 di ieri un urlo e un tonfo nel cortile di via Aosta 24. I primi che accorrevano si trovavano di fronte ad un atroce spettacolo: un vecchio giaceva sul selciato, in una pozza di sangue: il suo corpo era scosso da lunghi sussulti. Lo si identificava subito per un inquilino, il settantenne Angelo Tosco, domiciliato in un alloggio del secondo piano con il figlio e la nuora. Alcuni pietosi lo sollevavano e lo riportavano in casa: si chiamava un medico, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il Tosco, che nella tremenda caduta aveva riportato la frattura della base cranica e probabili lesioni interne, decedeva di lì a pochi minuti senza riprendere conoscenza.

Sul posto giungeva subito un sottufficiale del commissariato P.S. Borgo Dora che apriva un'inchiesta. Il Tosco — che era un pensionato municipale, dopo aver fatto il necroforo per oltre quarant'anni, era da tempo affetto da grave malattia: da qualche giorno, poi, era anche influenzato. Era esaurito, avvilito, stanco di soffrire, e diceva spesso che avrebbe voluto troncare di colpo e per sempre quella esistenza di grandi patimenti. Ieri sera, d'improvviso, sfuggito alla continua ed affettuosa sorveglianza della nuora, apriva la porta-finestra che dà sul balcone e scavalcata la ringhiera si gettava, con un grido disperato, nel vuoto.

Violento scontro a Bergamo fra locomotiva e automotrice

L'aiuto macchinista è in fin di vita - Altre due persone ferite - Gravissimi danni alle vetture - L'incidente è accaduto nella stazione

Bergamo, 6 dicembre.

Tre persone sono rimaste ferite questa sera in uno scontro ferroviario avvenuto nei pressi della stazione di Bergamo. Un'automotrice proveniente da Lecco e che doveva arrivare a Bergamo alle ore 21,52 stava viaggiando con circa 10 minuti di ritardo quando, oltrepassato il cavalcavia alla periferia della città, si è scontrata con una locomotiva che nell'effettuare una manovra aveva oltrepassato il segnale di sicurezza.

Il macchinista dell'automotrice Domenico Fratini Spadoni di 55 anni ha cercato disperatamente di frenare, ma lo scontro è stato ugualmente violentissimo e l'automotrice ha riportato gravissimi danni. Il Fratini Spadoni è rimasto ferito alla mano e al piede destro e giudicato guaribile in venti giorni.

Nell'incidente è rimasto pure ferito l'aiuto macchinista Enrico Sinelli, di 32 anni, che giace in fin di vita all'ospedale per la frattura della colonna vertebrale. La signora Primina Rossi di 34 anni domiciliata a Grumello Del Monte che si trovava nell'interno della vettura, ha riportato escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Riprende la stoffa donata ed è condannata per furto

Biella, 6 dicembre.

Una giovane di 19 anni, Elsa Suman, di cui da qualche tempo non si hanno più notizie (pare che sia emigrata in Francia) oggi è stata giudicata in contumacia e condannata dal Pretore ad un anno e quattro mesi di reclusione per aver rubato un taglio di stoffa del valore di 12 mila lire, all'amica che l'aveva ospitata per diversi mesi. La derubata è Anna Rosa Quaregna residente a Biella.

Per sdebitarsi la Suman prima di partire aveva regalato alla Quaregna il tessuto adatto per confezionare un cappotto, ma qualche giorno dopo era tornata dall'amica e, approfittando della sua assenza, dopo aver forzato la porta era penetrata nella sua abitazione per impadronirsi della stoffa.

Non appena venuto a conoscenza dell'episodio, l'operaio Luigi Diaferra di 33 anni, comune amico delle due giovani, era riuscito a raggiungere la ladruncola a Vigevano e l'aveva convinta a restituire il tessuto. Ma ormai la denuncia era stata presentata e la giustizia proseguiva il suo corso.

Durante il processo, oggi il Diaferra, mentre deponeva, è stato colpito improvvisamente da malore e si è accasciato ai piedi del Pretore suscitando un certo allarme fra i presenti. Poiché non riprendeva i sensi il poveretto veniva d'urgenza trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno praticato una iniezione molto efficace tanto è vero che, un'ora dopo, benché si reggesse a stento ha potuto tornare nell'aula e terminare la deposizione.

Numerose le licenze per i militari a Natale

Roma, 6 dicembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha disposto che in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sia concesso ai militari il maggior numero possibile di permessi o licenze, compatibilmente con le esigenze della sicurezza e del servizio.

Munita dei conforti della Fede dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi

Maria Luisa Citati
di anni 22

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio:
i genitori Antonio e Andreina Amadeo;
i fratelli: Pietro con la moglie Elena Londini,
Carlo;
i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 8 alle ore 9,15 partendo da via Donati 1. La Salma verrà poi trasportata a Cervo Ligure.

L'Associazione Piemonte-Svizzera partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la baronessa Andreina Citati Amadeo.

Luisa, Silvestro Brandolfi e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Citati.

Giovanna, Laura e Carlo Marchiaro profondamente colpiti partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Costernati partecipano al dolore gli amici:
Tito e Tullia Ferraris di Celle
Tita, Beto e Mino Balbiano di Colcavagno
Emilia Rebaudi
Vittorio di Bernezzo
Piera e Tao Bollardo
Alberto Marlianna di Saint-Pierre
Mimma Arcozzi-Masino.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Wanda e Luigi Governa
Vittoria Albertengo di Monasterolo e figli
Maria e Luigi Cravetto
Rita e Enrico Gardino
Maria Luisa e Andrea Sabioni.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
Ettore Bosoni
Vittorio Girardi
Carlo Sacchi
Alberto Badini
Augusto Bosso
Elena Pecchio
Mariella Comoglio
Umberto Benetti
Paolo Bernardelli
Marina Molino
Giovanni Grosso
Pier Luigi Balma.

Bianca Maria e Oreste Olietti affettuosamente vicini all'angoscia della famiglia.

Si uniscono al dolore gli amici: Ezio Morbidelli ed Enrica Eriksson.

Si unisce nel dolore Claudia Bentivoglio.

Accorate, sono affettuosamente vicine alla cara amica N. D. Andreina Citati:
Angiola Ferraglio
Linda Salomano.

Il Consiglio Direttivo Dame e Damine della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, vivamente addolorato per la scomparsa di

Maria Luisa Citati

partecipa al grave lutto della Consigliera N. D. Andreina Citati.

Le Dame e le Damine della Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi partecipano al grande dolore della loro indimenticabile presidente contessa Andreina Citati per la immatura scomparsa della figlia

Maria Luisa

Annarella e Franca piangono angosciate la loro cara

Maria Luisa

Piangono la cara

Maria Luisa

e sono vicini a Carlo nel suo grande dolore gli amici:
Annarella Bellia
Franca Drago
Carlo, Giorgio Brinatti
Clotilde, Baldo Nuvoli
Emilia Arnaldi
Sandra Marchetti
Giuseppe Lanterme
Maria Concetta Haragalla
Seda, Carlo Luda
Adelia, Maria Raffaella, Paola Pasquali
Rosa Midana
Adriana Iacina
Carla Lanza
Luisetta, Giorgio Imoda
Annalidia, Stefano Gennari
Rossana Girardi
Laura Barone
Gea Barberis
Franca, Paola, Carlo Alberto Scotti
Henry, Andrea Combo
Eugenia, Emilio Avogadro
Amalia, Guglielmo Cavalchini
Edoardo Boggio
Maria Morsini
Carla, Maria Pia, Oreste Catella
Luisanna Zonca
Emanuela Albertenga
Egina, Giancarlo Moda
Franca Gardino
Beatrice, Emanuele, Giulio Alby
Mimma Magliola.

Gli amici di Carlo:
Pier Luigi Balma, Giulio Barbero, Alberto Bonsanino, Dario Cantino, Paola Costanzo, Pier Giuseppe De Filippi, Mario Dellapiane, Sandro Favero, Giorgio Gabella, Eugenio Gaglia, Anna Mascara, Gianfranco Monticone, Marcella Ragazzoni, Gian Maria Rocca, Franca Novero, Pier Alberto Savia, Franco Tesio, Romilda Zanini, prendono viva parte al suo dolore per la scomparsa della sorella

Maria Luisa Citati

Graziella Antonetto si unisce con tutto il cuore al dolore della famiglia per la perdita della cara

Maria Luisa

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Maria Luisa Citati

le amiche: Giovanna Astuti, Elena Betetti, Marika Cigna, Anna Marzola e Annamaria Straita.

Cristianamente è mancata dopo una vita dedicata esclusivamente al bene dei figli

Felicita Comba ved. Massucco

Ne danno il triste annuncio: i figli: Gianni con la moglie Marina Ardizzone; Adelina con il marito Arrigo Albertini; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla cara Francesca che tanto amorevolmente l'assistette fino all'ultimo istante.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Bergone 9; indi la Salma proseguirà per La Morra per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale, è deceduto

Giuseppe Roffinella

Danno l'annuncio: la moglie Francesca Viola, il figlio Margherino colla moglie Gina Gilardi e nipotino Franco, fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 8 corrente, alle ore 9, da via Pesaro 27.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 4 dicembre cristianamente è mancata ai suoi cari

Augusta Ferrero ved. Ricca

Affranti ne danno annuncio a funerali avvenuti le figlie, figli e loro famiglie, i nipoti Ricca e Ferrero, parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.
Torino, via Torricelli 61.

Mea e Elsa Nebbia, Remo e Pinuccio Pasi Rossi partecipano al grande dolore del genero e cognato geom. Vincenzo per la perdita del padre

Paolo Marchisio

Ieri alle 14, causa incidente stradale, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'INDUSTRIALE

Rag. Fedele Bianchi
di anni 60

Il triste annuncio è dato dalla moglie Lucia Morietto, dalla figlia Amalia in Bioccaro e marito ing. Umberto e nipotino Ernestino che tanto amava. Si uniscono al dolore la cara sorella Angiolina, i cognati Francesco Morietto e moglie Rosa Antonina, Battista e moglie Angelica Losse, Giovanni e moglie Marianna Losse, nipoti e parenti tutti.

La direzione, le maestranze degli Stabilimenti Verniciature F.lli Morietto di Castellamonte e Rivarolo prendono viva parte al dolore per la perdita del loro caro ex titolare.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bussa
di anni 87

Lo piangono: la moglie, il figlio Gianni con la moglie Alda Mussa; sorella Ernestina, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10 a Piscina.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Mussa prende viva parte al dolore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Laura Peano ved. Dovano
di anni 75

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie: Emilia col marito Lorenzo Ducato e figli, Maddalena col marito Pietro Fagno e figlie; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Bussoleno sabato 7 ore 15.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 6 dicembre 1957.

Dopo lunga malattia è mancata

Giuseppina Viotti

L'annunciano: la sorella Rosa, nipote Gina col marito Giuseppe Sartoretto, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cialdini 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Giovanna Rivolta ved. Mussa

L'annunciano i fratelli, cognate, cognati, nipoti, la cugina Anna, parenti tutti.
I funerali domenica 8 corr., alle ore 10,15, da via San Massimo 24.

7-12-1937 7-12-1957
Da venti anni riposa nella tomba di famiglia in Bormida il

Col. Giuseppe Portini

La vedova Maria Grilli, la figlia M. Antonietta con il consorte dott. Renato Malerba lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Zurigo, 7-12-1953 Torino, 7-12-1957
«Da presso e da lontano finché io viva e più in là».

Vincenzo Cinatta

Le Messe Gregoriane verranno celebrate nella parrocchia di San Giorgio.

Dopo lunghe penose sofferenze cristianamente sopportate ha raggiunto in Cielo la sua piccola Maria Piera l'anima buona di

Lidia Salto n. Dostefanis
Sposa e Madre esemplare
di anni 48

Inconsolabili la piangono: il marito Alessandro coi figli Mario e Giovanni; i fratelli: Domenico, Celestino con la moglie Inez Destefanis e figlio Bruno; i suoceri, zii, cugini, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. Orecchia per le assidue cure prestate.
La cara Salma sarà benedetta domenica 8 corr. alle 8,30 nell'abitazione di piazza Galimberti 4, indi proseguirà per Vauda Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio pullman per Vauda e ritorno.
Per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Pietro Bertalone e Silvio Versino colle rispettive famiglie partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Salto.

La famiglia Cragno si unisce al dolore.

Munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Filippo Veggi
Esattore consorziale - di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio:
il figlio rag. Giovanni con la moglie;
la figlia Maria col marito e famiglia;
la nuora Assunta Piccarolo ved. cav. uff. Giuseppe Veggi;
i nipoti Ezio e Cesare Veggi con famiglia;
le nipoti Ada e Inez Veggi con famiglia.
I funerali avranno luogo a Bergamasco domenica 8 dicembre, alle ore 16, partendo da via Garibaldi 3 per la benedizione e tumulazione della Salma.
Bergamasco, 7 dicembre 1957.

L'Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori, Tesorieri di Alessandria partecipa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Filippo Veggi
Titolare della Esattoria di Bergamasco

Munita dei Conforti religiosi Dio ha chiamato a sé l'anima mite di

Francesca Borello n. Mosso

Rassegnati la piangono: il marito Giuseppe; il figlio Aldo con la moglie Laura Novara e gli adorati nipotini Giovanni e Tito; il fratello rag. Luigi; la sorella Clelia e cognate Emma e Marta; il cognato Luigi e famiglia (Brasile).
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Revello 38, indi la cara Salma proseguirà per Moncucco Torinese ove alle ore 11 del giorno 9 dicembre avranno luogo i funerali.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Novara e Genta si associano al dolore della famiglia Borello.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano commossi al dolore dell'amico dott. Aldo Borello.

Nella pace cristiana si è spenta la vita terrena della
N. D.

Anna Ferraris-Finazzi

La piangono:
il marito Ecc. Gr. Cr. avv. Efrem Ferraris;
la figlia Alessandra col marito prof. Luigi Stropeni;
le adorate nipoti Anna Carlotta con il marito ing. Giorgio Vaccari; Giovannella;
il fedele personale di casa.
La Salma sarà trasportata a Villanova di Casale Monferrato (Alessandria) dove, alle ore 11 di domenica 8 c. m., nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la funzione presente la cara Estinta.

Partecipano al lutto delle famiglie Ferraris-Finazzi e Stropeni, Eugenio e Andreina Vaccari e figli per la dolorosa perdita della loro cara congiunta
N. D.

Anna Ferraris-Finazzi

La «Pro Bosconese» partecipa all'immenso dolore per la morte del

Dott. Pio Ciunipero

per tanti anni amato e stimato Presidente.

L'Associazione Cacciatori di Bossolasco prende viva parte al dolore per la perdita del suo Presidente

Dott. Pio Ciunipero

Cerutti Agostino e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del

Dott. Vincenzo Gribaudi

Il Group Captain Stuart Culley D.S.O. e Dipendenti della Ditta Culley - Milano partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Vincenzo Gribaudi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Cianta

Lo piangono: la moglie Elsa Zanchi; le nipote, suocera, cognate, cognati, parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da piazza della Vittoria 20.

Riva, Valpreda si associano al dolore della famiglia Cianta.

Piamente ha concluso l'esistenza terrena, illuminata dalla Fede e dal suo profondo spirito di abnegazione

Maria n. Borelli ved. Prof. Luigi Giovanni Cognasso

Smarriti la piangono: i figli Emilia, Paolo, Luigi (Colombus, U.S.A.) con la moglie Mary Marshall e parenti.
I funerali lunedì 9 corr., alle ore 9, da corso Raffaello 11.
Non fiori.

Nel trigesimo della scomparsa di

Michele Pellegrino

lunedì 9 dicembre, alle ore 7,30, verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella chiesa della Gran Madre di Dio.
Le famiglie Pellegrino Osenio ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicola Corino

la moglie, figlie, parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

I familiari del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Ezio Granelli

profondamente grati per l'unanime manifestazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, ringraziano commossi Autorità, Enti, Istituti e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Milano, 7 dicembre 1957.

Le Aziende Granelli, sensibili per tanta manifestazione di stima e di cordoglio tributata al loro indimenticabile Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Ezio Granelli

esprimono un vivo e sentito ringraziamento alle Autorità, Enti, Istituti ed a quanti hanno preso parte al loro grande lutto.
Milano, 7 dicembre 1957.

La famiglia Passera sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita del caro

Cav. Giuseppe Passera

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTORIMESSA [illegible], 70 macchine, altissimo reddito, vende Dumas, [illegible] di 39, telef. 61-050. T4107

BELLA vista vendonsi ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31. Telefono ufficio 607-497. 14073

[illegible] villa con [illegible] parco fra Luserna e Torrepellice vendesi. Telefonare 46 314 ore ufficio. B4483

[illegible] modernissima esentata centro signorile camere 72 ascensore, reddito nove, 65.000.000 ipoteca 15.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

CENTRALE appartamento nuovo, villa, lussuosissimo, splendida zona, vendesi. Telefonare 51400. M2236

CENTRALE 3 camere servizi 3.900.000, camera cucina 1.100.000, camera indipendente [illegible] Tel. 553-883. 7175

CENTRO Torino in costruenda palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse, Tel. 584-024. F3214

CORSO Agnelli 85, vendesi alloggio ottimo piano, ogni comfort, tre camere, cucina, lire 5.400.000. Telef. 680-070

[illegible] Duca Abruzzi 81 vendesi direttamente alloggio mq. 83 signorile libero costruzione 1952 due camere cucina bagno grande entrata ripostiglio, adatto [illegible] studio. Telefonare 586-382. L7314

CORSO Orbassano 295, affittasi, reddito 7,50% vendonsi negozi signorili, alloggi uno, due camere servizi, mutuo, Facilitazioni. 16533

CUNEO vende villa panoramica, [illegible] alloggi, tutte comodità, garage. Scrivere: geom. Desalessandro, viale Angeli 75, Cuneo. 16942

FIN-VAI vende alloggi signorili 2-3 camere occupati reddito, casa ottima costruzione nuovissima, corso Novara, Telefonare 527-410, 527-411. T1913

FRATELLI Carle 7, vendonsi affittansi: alloggio con ampio terrazzo, negozio, magazzini, autorimesse. Telefonare 584-024.

GARAGE proprietà indipendente 14 locali, blocco zona bellissima, Crocetta. Telefonare 53-[illegible]. T4610

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525 006 ore ufficio. T2544

GROPELLO 4, alloggi 4-5 camere servizi spaziosissimi, pronti subito, vendesi.

I.F.I.T. concede rapidamente [illegible] ipotecari su case, alloggi, terreni, Telefonare 53-000. T4662

[illegible] cerca terreno S. Paolo, Francia, possibilità 50-80 camere, pagamento alloggi. Escludonsi intermediari. Telefonare 764-336. L5799

[illegible] costruisce conto terzi, case, casette, civili signorili; locali industriali; preventivi dettagliati; massima rapidità. Telefonare 44-726. 7843

IMPRESA riscaldamenti esegue trasformazioni nafta, riscaldamenti parziali stabili nuova costruzione, riparazioni, manutenzioni, gestioni. Telefon. 44-000. Via P. Micca 10, Tagliapietra. 16741

IMPRESA, vende direttamente alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito; altri maggio [illegible] mutuo, facilitazioni. Tirreno 142.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Concedonsi finanziamenti per acquisti con procedura rapida. 14256

LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 554-034.

LUX-Case, Arcivescovado 5, signorile pronto 2 camere cucina, posso Lionie 68, vende 2.500.000 più mutuo 850.000 giorni pari 10-12. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Crocetta 2 camere cucina bagno termo ascensore, 2 mansarde, 3.850.000. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile. 31 corso Sommeiller, 5-6 camere doppi servizi piano primo, volendo studio medico. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile corso Re Umberto alloggio 3 camere cucina accessori. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende nuovo pronto signorile panoramico piazza Statuto, piano sesto, mq. 160, camere 5, bagni 2, accessori. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, che frazionamento vende soltanto case, soddisfa qualsiasi esigenza, anche la più complessa!

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-006 ore ufficio. T2544

NEGOZIO, alloggio, eventualmente abbinabili, vendo in nuova costruzione via Borgaro, Telefonare 261-879. H6264

NEGOZIO retro libero, [illegible] Milano, bella posizione, occasionissima. Telefonare 273-571. [illegible]

OCCASIONISSIMA! Alloggio zona Vanchiglia, 5 camere più cucina servizi 1° piano, libero, vendesi 5.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. T0601

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-006 ore ufficio. 10716

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte caserma vigili fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da [illegible] in più per camera, magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. 14256

PRIVATO permuta terreno collinare autostrada Torino-Savona. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M2464

PRIVATO vende [illegible] negozi nuova costruzione, reddito 10%. Telefono 41-346. 48-176. L7116

PRIVATO vende, corso Rosselli 91, alloggio primo piano, due camere cucina ogni comfort, richiesta 4.200.000. Telefonare 770-178. 9620

PRIVATO vende locale zona piazza Arbarello. Telef. 51-434, 562-906. L7328

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. [illegible], via Matteotti 5, Rapallo. 16335

PRIVATO vende muri negozio due camere reddito 10%. Telefonare 298-469. F0732

[illegible] moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

[illegible] vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi, Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SIGNORILI soleggiati appartamenti. Villa della Regina 8, doppi servizi, autorimesse private, pronti dicembre, vendonsi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare [illegible].

SIMET vende corso Re Umberto 65, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 8 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. [illegible]

TERRENI civili, industriali, collinari, lire 1000 in più: Telefonare 293-967.

TERRENO (Cascina Vica) [illegible] 20.000 vendo, [illegible] affare. Telefonare 527-382.

[illegible] industriale, lotti 1500-2000-3000-5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 469

TERRENO, Sistaper angolo Oriani, [illegible] camere progetto approvato, vendesi Telefonare 885-484. M2432

VENDO libere camera cucina servizi termo 1.350.000, S. Donato. Telef. 653-668.

[illegible] muri negozio in casa nuova costruenda affittato Alleanza Cooperativa Torinese a lire 28.000 mensili. Contratto triennale. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 11237

VENDO villa 12 camere tutti servizi mq 1430 [illegible], costruibile anche industria. Telefonare 541-861 ufficio. M2364

VENDONSI affittansi alloggi signorili 5-6 camere nuovo Politecnico. Telef. 582-530 ore pasti. M1803

[illegible] terreni [illegible] metro e alloggi nuovi 3 camere servizi 1.800.000. Via Cagliari 30, Nichelino. F0774

VIA Lamarmora, vendesi alloggio 6 camere cucina termo bagno 7.500.000. Telefonare 40-565. M2019

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]-070.

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì, [illegible] telefonare 683-228. 9620

[illegible] Laigueglia 1.700.000, [illegible] 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località e terreno [illegible]. Scrivere cassetta 3053 SPI, Torino. [illegible]

A S. Paolo, Gioberti; camera cucina 11.500. Borgaro alloggetto 14.000. Telefonare 81-598. L6053

A 12.000 camera cucina, Nizza. 10.000 centrali, Mariano, S. Anselmo 4.

ABITABILE subito affittiamo alloggio due camere cucina termo bagno ascensore, regalando riscaldamento stagione. Rivolgersi corso Traiano 166. 14107

ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere servizi comfortis, garages, affittansi, vendonsi mutuati. Telef. 41-018, 63-838. T4387

ABITABILI subito 1-2-3 camere inizio corso Giulio Cesare. Rivolgersi, via Camino 14. M1491

ADIACENZE piazza Rivoli affittasi alloggio due camere tinello servizi, senza termo. Telefonare 385-171. B6262

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, corso Telesio, angolo via Astuari, 2° piano, visite pomeriggio. Telefon. 553-307.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica [illegible]. Visite: 9-12, 15-17. 844

AFFITTANSI alloggio ufficio magazzino piano rialzato due camere cucina, via Morghen 28. 16761

AFFITTANSI direttamente due locali ad uso negozio laboratorio deposito. Barriera Milano. Telef. 885-427. L6913

AFFITTASI, corso Casale, terreno [illegible], piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 800-058. T1281

AFFITTASI, corso Montecuccoli 7, due vani cucina servizi 20.000. Telefonare 83-762.

AFFITTASI, corso Potenza 143, due vani cucinino servizi 15.500. Telefon. 290-747.

AFFITTASI due camere cucina bagno termosifone. Filadelfia 58, telef. 51-032.

AFFITTASI grande negozio con retri, corso Vercelli 103. Telefonare 287-004.

AFFITTASI locale mq. 300 con ufficio. Telefonare 31-036, 32-860. L7202

AFFITTASI, Madonna Campagna, negozio mq. 60, riscaldato, uso sartoria o industria silenziosa; affitasi seminterrato mq. 60 per industria silenziosa. Telefon. 250-933.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente. Tutti comforts. Tel. 538-833.

AFFITTASI sotto [illegible] Pomba 4, fronte Cinema Nazionale piccolo locale uso ufficio. Telefonare 43-644. F0595

AFFITTASI spazioso seminterrato 600 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-807. M1839

AFFITTASI terreno cintato semicentrale 5-10.000 metri volendo ampi magazzini e uffici. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.

AFFITTASI tre vani piano terreno, Paleocapa 20, anche ufficio. Tel. 588-435. ore 13-15. L6899

AFFITTASI, via Cortemilia 16, locale negozio retro abitabile, sottotetto, cantina, 25.000. Telefonare 83-762. F0078

AFFITTIAMO appartamentini signorili 2, 3 camere, servizi, via Rubiana 10, 12, corso Montecucco 21. 13652

AFFITTO laboratorio uso officina con due camere e telefono mq. 140 via Lemie 24. Telefonare 22-030. M1989

ALLE porte di Torino affittasi villetta 2 camere servizi giardino, Tel. 60-646.

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi 1° gennaio. Telefonare 683-228.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore citofoni volendo garage affittansi. Saorgio 44.

ALLOGGIO messo a nuovo tre camere cucina servizi riscaldamento centrale garage, affittasi. Clivio, via Guido Volante 57, telefono 697-936. F0690

ALLOGGIO signorile 3 e servizi zona Francia 20.000. Eventualmente vendesi. Telefonare 396-768 pomeriggio. M2520

ALLOGGIO si orile 1° piano, 3 camere cucina accessori. Telefonare 290-497.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Madropietra. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zipparelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Tel. 682-854.

AUTOTRASLOCHI [illegible] ditta Barjglio smontaggio mobili garanzia preventivi, prezzi modici. Telefonare 793-680.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

AUTOTRASPORTI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telefono 21-098.

BARRIERA Milano, affittasi camera tinello cucinino garage magazzino, Telefonare 273-471. M1883

BARRIERA Milano affittasi tre camere servizi termo, camera unica riscaldata. Sisto, via Fortunato Calvi 9. L6031

CAMERA tinello cucina bagno termo via Tripoli, affittasi, Tel. 524-776. M1875

CARSO 44 affittansi alloggi nuovi due camere tinello bagno, Telefonare 48-095.

CASETTA Santa Rita: tre camere 13.000, negozio, cantine. Telefonare 554-963.

CENTRALISSIMI affittansi liberi: negozio, locali primo piano adatti confezioni pellicceria, abiti, studio, ufficio. Telefonare 578-049. L7290

CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni comforts. 16158

DUE locali mq. 40 adatti laboratorio, deposito, Francia 95. Telef. 528-587.

GRANDE negozio retro servizi vendesi affittasi buona posizione commerciale. 394-346. B6316

[illegible] affitta alloggetti termo bagno, pronti subito, Telef. 293-589. M2252

LOCALE 100 mq. d'affittare per negozio oppure ufficio, Via Beaumont 30.

LOCALI nuovi luminosi mq. 200 cortile indipendente mq. 90 affittiamo ad industria silenziosa, Saorgio 44. B6108

MAGAZZINO seminterrato via Legnano mq. 50, affittasi subito, Telef. 48-095.

NAPOLI Bitasi solo uso ufficio appartamento otto vani utili con corridoio direttorio primo piano, doppi servizi, via Cuma 5 (zona Santalucia). Rivolgersi avv. Camardella, Orsini 42, Napoli, telefono 392-951 ore 18-20. 16040

MOTOVELODROMO 3-4 camere signorilissime autorimessa, giardino. Tabaccai 38

NEGOZIO affittasi palazzo signorile retro alloggiato zona [illegible], Tel. 760-361.

NEGOZIO spazioso retro abitabile, semicentrale, affittasi 17.000, Telef. 84-314, mattino. 15488

PRECOLLINARE 2 camere letto, sala pranzo grandissimo salotto doppi servizi affittasi. Telefonare [illegible]. G0692

PRINCIPE Tommaso angolo Campana affittiamo negozi con vasti locali deposito. Telefonare 682-630. L7274

PRIVATO affitta camera servizi termo. Lungopo Antonelli 81. B6270

PROPRIETARIO affitta via De Sanctis 72 alloggio 2 camere bagno completo servizi L. 16.650. Telefono. 43-066. 12233

STATUTO 4, affittasi al 1° piano nobile cinque ampi vani uso ufficio, Visite ore ufficio, tel. 48-077. L6615

PROPRIETARIO affitta zona Campidoglio locale mq. 160, luce, forza, telefono, accesso carraio diretto; altri piccoli. Telefonare 772-765. 16528

SANREMO, piazza Colombo, affitto appartamento ammobiliato, primo piano tre camere, studio, accessori 70 mila mensili. Scrivere Brunè, Cocito 1/2, Genova. 16034

S. PAOLO, Moderno alloggio, eventuale studio professionale, 4 camere, cucina, servizi, primo piano, affitto [illegible]. Telefonare 30-173. L6059

VIA Exilles affittasi camera cucina servizi, eventualmente ammobiliata, Telefonare 273-471. M1865

VIA Saluzzo 30, affittasi subito magazzino nel cortile mq. 23. Rivolgersi portineria. M1560

18.000 affittasi nuova costruzione 2 vani cucina servizi via Cortemilia 10, zona via Nizza, Fiat. Telefonare 86-233.

18.000 tre camere, termo, bagno, via Sospello 35. [illegible] 662-610. F0684

140.000 annuale affitto 5 camere stalla, fienile, 6 giornate terreno provincia Alessandria. Telefonare 273-671. Scrivere cassetta 1144 SPI, Torino. 13684

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI [illegible] centralissima 4 vani uso ufficio. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B6284

AFFITTEREI appartamento altamente signorile minimo 4 stanze letto padronali anche posizione precollinare. Rivolgersi: Palmieri 47-554, orario ufficio. B6248

CERCO alloggio entrata stanza letto cucina anche vecchi caseggiati purchè centrali, entro dicembre. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L7302

ENTE pubblico cerca urgentemente per centro medico sociale villetta o grande alloggio centrale semicentrale preferibilmente piano rialzato massimo primo piano. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino.

MARESCIALLO aeronautica affitta subito conveniente due camere cucina termo. Telefonare 287-473. L5585

ZONA Vinzaglio, Matteotti cercansi locali ufficio indipendente, piano terreno, servizi. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

TERRENO civile industriale, piano regolatore vendesi zona Francia. Tel. [illegible].

[illegible] per costruzione esclusivamente Torino, riconoscendo eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gobetti, XX Settembre 17, tel. 528-962. 14833

[illegible] progetto approvato vendesi permutasi urgente. Telefonare 41-348.

UNIONE Sovietica 10, [illegible] Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi, [illegible]

VALDIERI 28, Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. T4266

VASSALLI [illegible] angolo Gropello 11, vendonsi alloggi 4 camere libere et occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-19. Affarone.

VENDESI alloggio camera tinello e servizi vera occasione. Telefonare al 774-7[illegible] ore ufficio. M2011

VENDO affitto officina mq. 250 con servizi. Telefonare 781-251. G1111

VENDO alloggio tre camere e servizi parcheggi via Borgaro. Telefonare 767-788.

VENDO casa centro S. Paolo costruzione 1952, camere 20, con giardino. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. L5893

APPITTANSI direttamente, zona Vanchiglia, camera cucina pulite, soleggiate. Telefonare 883-815. L7326

AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori silenziosi con mq. da 100 a 500 con termosifone o senza, pronti subito, vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 61-433. 5268

AFFITTANSI locali mq. 500 circa divisibili, uso industriale o depositi. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino. F0724

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI al 1° piano 3 camere cucina nuova costruzione. Corso Francia 240.

AFFITTASI alloggio corso Rosselli, 3 camere cucinino. Tel. 390-652. G1113

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi. Dora Abruzzi 90. G0804

AFFITTASI alloggio signorilissimo paraggi Porta Nuova. Telefonare 52-544.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo bagno via Medail. Telef. 86-088, ore ufficio. 8222

AFFITTASI alloggio 2 camere accessori, piano quinto. Flora, Bove 38. T4665

AFFITTASI ampio negozio rinnovato modernissimo corso Vittorio 67, tel. 870-456.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] Porta Nuova 4 camere, servizi, quarto piano, senza termo, 23.000. Tel. 550-287.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. [illegible]

[illegible] affittasi alloggetto ammobiliato, centrale, dicembre 15 gennaio. Telefonare 528-002. L7316

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 780-002. 16517

DIANO Marina pensione Carol telefono 25-169, ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, telefono 49-057. Riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione, 1300 1400 tutto compreso anche riscaldamento

RAPALLO «Pensione delle Rose», soleggiata confortevole, ottimo riscaldamento. Telefono 57-36. [illegible]

VARAZZE. Nuova elegante pensione, ogni comfort, moderno, 30 metri mare, scelta cucina. Ampio giardino, parcheggio. Proprietari Vallino, Bovani. 16350

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, serali diurni, serali avviamento impiego.
DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi CNES-Bruxelles, corso Umberto 42, Roma. B3009
EST dieci nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Tel. 47-578. 2101

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

SPECIALITÀ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 163
CONSULENTE matricola assumerebbe tenuta libri paga, dattilografia, amministrazioni. Telefonare 770-880. L7310
EX vigile urbano amministrerebbe stabili. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-526. L6771

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

ABBIAMO da affittare pied-à-terre indipendente ammobiliato. Telef. 535-665.
AFFITTANSI camere ammobiliate uso cucina 5000 mensili. Via Cagliari 20, Nichelino. P0776
AFFITTASI subito matrimoniale volendo due letti due amici cucina pianoterreno indipendente. Bianco, Mongrando 52, Vanchiglietta. G0200
AFFITTO camera ammobiliata due letti, Arisoro, via Anelliniaries 52. L5655
AMMOBILIATA affitto signora sola unico inquilino. Telefonare 884-452.
AMMOBILIATA grandiosa confortevole indipendente centralissima, riscaldamento compreso 7000. Telefono 50-845.
BELLISSIME camere due, tre letti comfort, pensione completa. Telef. 870-581.
MATRIMONIALE, uso cucina, indipendente riscaldamento libera venti dicembre affittasi zona 5, Pacis. Telef. 20-128 dalle 18 alle 20. L7194
OFFRO ammobiliata termo centrale, acqua corrente bagno. Tel. 537-618, 40-081.
PENSIONE centrale comodità moderne, vitto alloggio 27.000 mensili. Tel. 862-387.
PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, dispone camere acqua corrente calda. Telefonare 80-226. L7269
PENSIONE signorile, familiare, comfort, vitto abbondante, 28.000 mensili. Telefono 537-508. B4435
PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato, indipendente (Francia). Telefonare 487-482. 6806
PRIVATO affittasi camerata ammobiliata, acqua corrente riscaldamento, referenze. Telefonare 555-446. L7300

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto, vasta esperienza officina, energico, attivo progettista ufficio tecnico meccanica, lingue leggere, ricine, organizzatore già capo importanti officine, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.
COMMESSO esattore magazziniere offresi mezza giornata, referenziato. Scrivere cassetta 5264 SPI, Torino. L7450
DATTILOGRAFA computometrista ideale pomeriggio, occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA quindicenne licenza commerciale, offresi. Telefonare 770-502.
DIPLOMATA, dattilografa offresi. Scrivere cassetta 5257 SPI, Torino. L5995
DIPLOMATA ventenne, pratica, nozioni ufficio, impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 326-636 pomeriggio. L5963
DIPLOMATO offresi per piccola contabilità. Telefonare 532-687. L6003
DIPLOMATO, patente auto, libero mezza giornata, accetta incarichi fiducia, serietà, anche esattori. Scrivere cassetta 5296 SPI, Torino. B4563
DISEGNATORE meccanico attrezzista dispone ore libere per lavori vari. Eventuale consulenza tecnica. Scrivere cassetta 5082 SPI, Torino. U1186
DISEGNATORE progettista elettrico diplomato elettrotecnico impianti impiegherebbesi. Dichiarano, Gombetta, Lamarmora 5, Venaria. F1825
ESPERTO serio ragioniere lingue offresi anche saltuariamente. Telef. 535-005.
GIOVANE corrispondente tedesco scritto inglese francese stenodattilo, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 770-514.
GIOVANE procuratore legale, pratica notarile, ottime referenze, occuperebbesi ufficio legale importante azienda et altresì disposto impiego anche prolungato. Telefonare 42-931. L5700
IMPIEGATA, dattilografa, computometrista, fatturista, dictafonista, ottima presenza, offresi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6289 SPI, Torino.
INTERPRETE traduttore periziale inglese francese tedesco russo, universitario militesente occuperebbesi ovunque. SPI, cassetta 84, Treviso. 14031
LAUREATO economia e commercio impiegherebbesi. Eleferenze ottime. Telefonare 775-339. L7168
LAUREATO matematica fisica giovane impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. B6290
PADRE famiglia continuando studi superiori dattilografo pratico lavori ufficio et spedizioni cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5263 SPI, Torino.
PERITO chimico industriale neodiplomato occuperebbesi industria preferibilmente Piemonte. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4356
POMERIGGIO libero statale diplomato presso ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe contributi fatturazioni lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata o cassiera. Telefonare 393-751. B4214
RAGAZZO quindicenne terza media cerca lavoro. Scriv. cassetta 5040, SPI, Torino.
RAGIONIERA, periziale, conoscenza inglese, lungo soggiorno Inghilterra, dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 5294 SPI Torino. L5901
RAGIONIERA primo impiego, offresi, conoscenza francese, miti pretese. Telefonare 40-536. 14012
RAGIONIERA 27enne, primo impiego, referenziata, occuperebbesi. Telef. 273-941.
RAGIONIERE ottima preparazione cerca occupazione. Ziceri Vincenzo, S. Secondo 7 bis, presso La Grancia. B4458
REFERENZIATO magazziniere presenza scuola tecnica occuperebbesi ovunque adeguatamente. Telefonare 537-613. M1933
SEDICENNE abile steno-dattilo-computometer, referenziata, offresi. Tel. 286-775.
SEDICENNE stenodattilografa, 1° impiego, offresi. Ricci, via Abbiola 10.
SIGNORA 33enne impiegherebbesi come infermiera, non diplomata, presso studio dentistico solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. B0018
SIGNORINA ventenne pratica libri paga sporal e contributi offresi. Tel. 285-737.
STENO-dattilo-computometer, secondo impiego, offresi. Telefonare 782-806.
VELOCE stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio corrispondente italiano capacità organizzative occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 767-721.
VENTENNE impiegata e steno-dattilografa, cerca impiego decoroso. Tel. 697-210.
VENTITREENNE ex-ufficiale complemento maturità classica occuperebbesi subito mobile. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
VENTUNENNE corrispondente tedesco-francese diplomato, occuperebbesi anche sera. Telefonare 868-419. F0035

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI signorine aiuto contabili cercasi da industria. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. F0814
AZIENDA commerciale prodotti siderurgici, mandataria varie ferriere, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e provincia piemontesi, provvigione, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 78045
CERCASI disegnatore edile abilissimo. Inutile scrivere se non veramente abili. Referenze. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. M2039
CERCASI impiegato amministrativo di concetto, trentenne, diplomato, preciso, attivissimo, di provata capacità amministrativa, et qualsiasi lavoro ufficio, contabilità partita doppia, importazioni, abile corrispondenza con ottima conoscenza inglese. Attitudini organizzative e comando. Referenze incompatibili di posti occupati, pretese. Indirizzare cassetta 3114, SPI, Torino. M1791
COMMERCIALISTA cerca anche per azienda amministrativo signorina preferibilmente proveniente scuola commerciale. Domanda manoscritta indicando studi referenze. cassetta 5330 SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese inglese tedesco cercasi da industria zona Biellese. Specificare referenze. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B4507

DISCRETO. Importante negozio centrale cerca commesso et commessa pratici vendita dischi. Servono solo elementi che abbiano già svolto lavoro analogo. Condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5130 SPI, Torino.
DISTINTA signora signorina bella presenza cerca grande azienda dirigere sala vendita. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
FILIALE Torino importante azienda cerca stenodattilografa per ufficio vendite, referenze ottime. Scrivere dettagliando età studi, precedenti impieghi e referenze a cassetta 5245, SPI, Torino. L7376
IMPIEGATO tecnico cronometrista anni 35 massimo per ufficio prezzi assume primaria azienda ramo meccanica. Manoscrivere con referenze stato famiglia a cassetta 6365, SPI, Torino. B4551
IMPORTANTE colorificio milanese cerca impiegato reparto commerciale sviluppo vendite. Inutile scrivere se non profondo conoscitore ramo. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L7198

CAMERIERA albergo ristorante offresi Riviera. Scrivere Faldilla Miriam, Castalla 27, Torino. B4607
CAMERIERA referenziata libera subito. Telefonare 380-887 ore 8 alle 13. Vivalda
CINQUANTENNE, licenza tecnica, impiegherebbesi mansioni di fiducia, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 6284 SPI, Torino. B4562
CUOCO offresi ovunque albergo ristorante ecc., referenze. Scrivere cassetta 7834, SPI, Torino. B5051
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 751-087 ore 15-18.
DICIOTTENNE, licenza tecnica industriale, impiegherebbesi apprendista meccanico o aggiustatore. Scrivere Manzola, via Casilia 12. L6736
DICIOTTENNE volenterosa, bella presenza, licenza commerciale, cerca qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 5260 SPI, Torino.
DISTINTA colta, ottimi anni principi, capacità cucito, stiro offresi mezza giornata, assistenza persona sola o con bimbo, escluso lavori pesanti, massima serietà. Scriv. cassetta 3095, SPI, Torino.

TRENTATREENNE commesso generi alimentari e salumeria, lunghissima pratica, offresi. Telefonare 386-656 pomeriggio
TUTTOFARE referenziata offresi 8-17 o mezza giornata. Scrivere cassetta 5251 SPI, Torino. L5607
VENTENNE bella presenza offresi referenze, pratica offresi commessa pasticceria. Telefonare 549-705. F0043
VENTICINQUENNE operaio materie plastiche (rivenditore) offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5266 SPI, Torino.
VENTITREENNE veneto, commesso generi alimentari, offresi. Telef. 363-508.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNA tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6.
ABILISSIMA commessa alimentari cercasi. Esigonsi referenze, cauzione. Rivolgersi Nizza 20 bis. 16027
AUTISTA 30-40 anni robusto per commissioni città, cercasi. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B4551

CERCASI ragazza 15-20enne. Rivolgersi panificio Bertarello, c. Moncalieri 264, Torino. F0053
CERCASI automobilista lucidatore specializzato oppure preparatore mobili cucina a pennello. Allocco, G. Ferraris 36.
CERCASI subito aiutante o lavorante pellicciaie. Telefonare 778-147. C0048
CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia. Referenze. Telef. 768-001. M2306
CERCASI tuttofare fissa 14-16enne o stile 30-40enne mezzo servizio referenze controllabili. Salino, Bologna 343. L5665
CHICCO bambina gran marca, località centrale, da rivolgersi una ottima prospettiva di vendita, affidasi la conduzione a persona pratica del mestiere età 30-40 anni che lo gestisca personalmente. Occorre per acquisto merce capitale liquido 1.500.000. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. L7270
CONIUGI cui signorile cercano brava domestica pratica cucina, gentile, educata, ottimo trattamento, retribuzione adeguata. Scriv. cassetta 5297 SPI, Torino
CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata pomeriggio 14-20, festivi 9-13. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.
CUCITRICI provetta macchina a motore (bustaie, camiciaie, ecc.) cercansi da primaria industria confezioni. Età massima 30. Scrivere cassetta 1134, SPI Torino.
IMPORTANTE industria cartotecnica cerca tecnico cartotecnico. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L7850
IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abilissimi fresatori, tornitori, tracciatori, collaudatori. Richiedonsi elementi altamente specializzati, perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. F0218
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cascel, San Quintino 4 bis. T4102
MAGLIFICIO assume stabilimento maglieria a domicilio (anche provincia) fornendo modernissime macchine da pagarsi con ritenute mensili sul salario. Addestramento alle apprendiste. Informazioni: Lanificio, via Cernaia 24, Torino. 3427
MEDICO, piccola famiglia, cerca tuttofare fissa, volenterosa, seria, anche primo servizio. Ottimo trattamento. Elettrodomestici. Presentarsi: Gallucci, Maria Vittoria 27. F0022
OFFICINA Bosio, via Perosa 14, cerca apprendista rettificatore 14-18enne. Presentarsi ore 18-19. G0722
OFFICINA meccanica, cerca tornitore, un apprendista non primo impiego. Presentarsi via Borgomanero 12. B4553
TUTTOFARE, pratica cucina, stiro, referenze, alto stipendio, trattamento. Telefonare 523-845. 14073

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ED abili venditore, importante commercio articolo, ditta rappresentante con depositi: Borio Asti, Reali Parma, C. & V. Zoogy, anche di frutta Verona, Serri Fratelli Milano, Lupi Imperia, Esposizione Mignone Milano, commissionaria Soc. Angelo Parodi et Zec, Tommaso Florio, Genova, Galpis Trapani, affiderebbe ultima zona Torino. Amicevoli massima discrezione. Telefonare 48-280. 12942
CAMICERIA uomo piccola industria decade rimpannare personale viaggiante cerca agenti Torino Piemonte Veneto Liguria, concorro spese. Ricchar, San Secondo 64. B4818
CERCASI per tutto il Piemonte propagandisti specialità medicinali, parzialmente introdotti. Minimo garantito. Scrivere casella 28-C, SPI, Milano. 14908
DASI rappresentanti introdottissimi cerca Torino Piemonte, commissionando, solo provvigioni. Telefonare 588-365. G1333
DITTA Vermouth assume per Torino abili rappresentanti veramente introdotti con propria clientela effettiva, massime referenze. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino.
EDILIZIA. Fabbrica persiane avvolgibili plastica, legno, assume rappresentanti. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.
ELETTRICITA'. A rappresentanti introdottissimi affidiamo creazioni ramo elettrico. Scrivere solo con forti referenze a Pubblimen Casella 263, Brescia.
IMPORTANTE società assume propagandiste per visite a privati, stipendio graduale e provvigioni. Referenziate. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.
INDUSTRIA farmaceutica cerca per propaganda medica Torino laureati farmacia ambo sessi, provvigione più rimborso spese, 26-40 anni. Curriculum dettagliato manoscritto, cassetta 8116 SPI Torino
INTRODOTTISSIMO ufficio referenze italiani con serie ditte per vendita kilometri mosaici rivestimenti in genere. Scrivere cassetta 5224 SPI, Torino. 14068
INTRODOTTISSIMO produttore Piemonte assumerebbe campionario confezione biglieria, massima garanzia. Riservatezza. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
MANIFATTURA camiceria uomo cerca viaggiatore Torino Piemonte introdotto. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8111 SPI, Torino. F0730
MEDICINALI con importanti Case rappresentanza introdottissima ditta per deposito e propaganda Liguria organizzazione vendita prodotti banco ecc. Solide referenze bancarie. Cassetta 16-P, SPI, Genova. 14936
PRODUTTORI rivolti massima introduzione alimentari drogherie consigliati tabaccherie cercano rappresentanza esclusiva urbani luogo mansione Torino et Piemonte. Automezzi, referenze primordine. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
QUARANTENNE pensionato aeronautico, presenza, dinamico, auto, disposto viaggiare, mansioni esattive, locale centro eventuale deposito. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F0734
RAPPRESENTANTE introdottissimo industria cercasi vendita pompe, importante gruppo ovidem. Scrivere casella 29 C, SPI, Milano. 16839
SERIA ditta introdottissima ramo, disponendo organizzazione et locali propri, assumerebbe rappresentanza con deposito sede Casa vini, vermouth, marsala, spumante zona Abruzzi e Molise. Indirizzare offerte a dott. Carlo De Cario, piazza Duca d'Aosta, Pescara. 16917

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbandonare ogni sospetto rivolgetevi «Salpoi»: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574.
A chiudere ogni dubbio affidatevi «Nuvallalla», investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, sorveglianze, informazioni ogni genere, Pio Quinto 20, telefono 882-110. 9714
A-abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 3, tel. 521-181.
A istituto tricolonale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Poltronieri, Carlo Alberto 49-11. Telefono 47-372. 8342
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 61-100, 521-549.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità. FINAM S.p.A., Siccardi 8, telefono 529-550. D6272
A bancabile interesse concediamo prestiti su autoveicoli. Reg. Guala, Amendola 8, telef. 61-071. 3146
ABA vende germania 195 sei mesi, famigliare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra; 500 C. Corso Regina 153.
ABBIAMO Appia I serie, Giulietta berlina, Giulietta Spyder e occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 1100, 600, 500 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, Tel. 46-681. 11169
ABBIAMO assortimento autovetture, motociclette, camion, moto. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 30-805. T4220
ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Promozioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Tiscaglio 5. T2039
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autogarage Rodoni, Forcola, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.
ABBIAMO velocemente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, occasione immediata, vetture consolare tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.
ABBIAMO velocemente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTI autoveicoli finanziamenti concediamo 36 mesi, celerità, serietà. Apro, telef. 858-088. T6910
ACQUISTIAMO contanti autovetture autocarri recenti. Tel. 81-882. Po 45.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 80-661: Alfa Super ammirevole, Appia ottima, Giulietta recente, 103 nuovi occasionali, 600 normali elaborate, diverse belvedere, nuova 500. Cambi, lunghe rateazioni. 14606

(Continua a pag. 12)

ESENTE militare 20enne II scuola preservata, offresi subito. Telef. 885-418.
EX-carabiniere 33enne offresi mansioni fiducia, fattorino interno, sorveglianza. Telefonare 271-094. Scrivere cassetta 6291 SPI, Torino. B4603
EX-carabiniere 33enne disoccupato cerca occupazione qualunque posto, anche notturno. Telefonare 295-356. L5947
FATTORINO trentenne pratico avvolgerebbe, referenze, mansioni fiducia. Tel. 654-047
OFFRESI tessitrice abilissima anche telai automatici. Telefonare 51-700.
PANETTIERE piemontese libero subito offresi. Telefonare 388-107. L7256
PRATICA pulizia, volonterosa, offresi albergo, cinema, Cudia Cacciatori, corso Orbassano 59. M1899
PRATICISSIMA guardarobiera, albergo, bella presenza, quarantenne, eventualmente maschera cinema; offresi. Scrivere cassetta 2138 SPI, Torino. M1897
PULISCO scale, uffici, ecc. serali. Telefonare 271-094. Scrivere cassetta 6293 SPI, Torino. B4611
QUARANTENNE volenterosa offresi magazziniera fattorino e qualsiasi lavoro. Telefonare 54-839. 16906
SALDATORE elettrico lobbri occuperebbesi. Telefonare 86-209. G1139
SARTA rifinita offresi subito. Telefonare 394-635. B4643
SIGNORINA 22enne offresi per sala Ristorante. Sua famiglia. Telef. 50-343.
TAGLIATORE uomo donna, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 5361 SPI, Torino. L6029
TRENTASETTENNE diplomata sarta offresi guardarobiera governante persona sola. Cassetta 8115, SPI, Torino. F0798

IMPORTANTE industria dolciaria piemontese assumerebbe esperto capo ufficio sviluppo vendite, profondo conoscitore ramo veramente capace organizzazione vendite scala nazionale et ricerca prodotti. Inviare domande corredate curriculum vitae. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.
ISTITUTRICE bambinaia 35-40enne seria religiosa pratica, buon carattere, amante bambini cerca famiglia signorile per bambino 2 anni. Ottimo trattamento, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 5237 SPI, Torino. L7320
OSTETRICA cercasi per clinica S. Anna, via Zoppetta 7 4. Telefon. 13-561, Bari.
STUDIO professionale commercialista cerca segretaria steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
TEATRO Studio assemblea apertura corsi recitazione, informazioni martedì, venerdì ore 21-23. Bertola 40. F0618
USSE commessa abilissima giovane praticissima. Presentarsi latteria via Rindella 20. F0614

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE macchina motore offresi confezioni oppure commessa. Telef. 51-700.
ABILISSIMA seria per signora offresi presso famiglie. Telefonare 889-355.
AUTISTA meccanico magazziniere 30 anni, ottime referenze. Scrivere cassetta 6281 SPI, Torino. B4561
AUTISTA tutte patenti passaporto offresi. Telefonare 771-784 ore 18-20. B6142
AUTISTA veneto venticinquenne 2ª diesel, offresi. Telefonare 383-598. F0834
AUTISTA 32enne lunga pratica con patente 3ª e 4ª grado offresi. Telef. 44-662.

ACCIAIERIA cerca fonditori forno elettrico et elettricisti manutenzione. Costituzionali [illegible] non necessaria referenze. Scrivere cassetta 14 F, SPI, Genova.
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acceleratí messainpiega tagli ondulazioni arte manicure, Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006. 16643
AGLI aspiranti magliériste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copial, Consolata 5. 12413
AGGIUSTATORE esente militare cerchiamo. Telefonare 290-738. L7303
CARROZZERIA assume verniciatori capaci. Via Fellesena 4. L6046
CASA di cura cerca personale femminile servizio cucina infermiera. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. M1971
CERCANSI apprendisti falegnami. Telefonare 682-528. L6067
CERCASI aiutante decoratore 18enne. Telefonare 852-636. M1933
CERCASI capo carrozzeria. Indicare referenze posti occupati, Carrozzeria Padino, via Ranlaudi 11, Alessandria. 16738
CERCASI commessa pratica salumeria. Presentarsi via San Donato 56. L6097
CERCASI legatore-tagliatore per manutenzione fissa o saltuaria. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. G0800
CERCASI operaio pratico stampaggio presse iniezione. Telefonare 276-736.
CERCASI pensionato valido, esperienza motori endotermici, preferenza ex-sottufficiale motorista aviazione. Tel. 581 930.
CERCASI portiere autista media età coniugato, referenze incompatibili. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. L5975
CERCASI quarantenne fissa persona governo casa due persone, Telef. 682-394.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 18: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, T.V. Farina, T.V. seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telefonare 528-552. 15010

ALL'AUTOSALONE Montiemo, Petrarca 8, telef. 61-501. Giulietta seminuova, Opel Record, Aurelia B-12, Aurelia granturismo 2500, Appia II serie nuove, seminuove, Appia '54-'53, 1900-B, 1400-A '56, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, multipla 5-6 posti, Ardea ultime, Belvedere. 16513

ALL'AUTOSALONE «Tassiore» Roma 337 bis, telefono 42-636: Giulietta Sprint 57, Giulietta, Dauphine nuova, Aurelia granturismo, 2500 Yager et Spyder, Appia spyder Vignale, Appia II serie, 1900-A granluce, 1900-A, 1400-B, 1400-A liquigas, 1400 diesel, TV liquigas et normale, TV coupé Siata. Cambi, rateazioni.

APPIA, Aurelia B-20, 1400, 103, 600, multipla, familiare, 500 C, belvedere, vendonsi rateando, Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 6614

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 12107

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Grosseto 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, 1900 liquigas, Appia '55, 103, 600, Spyder 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 seminuovo, [illegible] cinque, dieci quintali, furgone Siata 12 quintali. 12518

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112, compra - vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della SIMCA, via Baretti 39, via Silvio Pellico 26, Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telef. 60-000 683-074. 2577

AUTOCARRI 626, 640 S con 4 ruote motrici, altri normali, Esarò 684, rimorchi Viberti, vendonsi: Bussotto, via Santhià 29. Telefonare 20-207. T4277

AUTONOLEGGIAMO auto seminuove assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Atwa, telef. 86-104. T6910

AUTONOLEGGIANSI con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Suma 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

BUONE occasioni vendo cambio rateizzo Appia, Ardea, Aprilia gas, 1400, 1900, camioncini, furgone, topolini, diversi tipi 103, 600, 1100 E, multipla. Stati Uniti 7.

BUONE occasioni vendo cambio rateizzo 1100, 600 da immatricolare. Tel. 43-385.

CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, gra[illegible] portata, normali, ribaltabili. Telefonare 661-479. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro. Torino. T2614

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. de Leon, corso Vittorio 38, telefono 43-546.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8843

COMMISSIONARIA Moretti, Brescia 18, telefono 80-805: Fiat 500, 600 elaborate. 600, 700 quattro porte, camioncini, furgoncini. 14280

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 12. 13413

CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio durante cattiva stagione. Servizio rapido [illegible]. Impianti gas liquido, metano, [illegible] Ossola, Casaco 26 (Borgo [illegible]) Telefono 389-500. 16507

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su [illegible]. Rapidità, [illegible] Umberto 5, [illegible]. T3171

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

C.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. de Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 8170

L'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, vende, cambia: 1900 granluce ultimissima, Giulietta Sprint, altra normale, seminuove, Familiare 103 bellissima, camioncini dieci quintali ELR, 600, diverse occasioni. Telefonare 670-082. 14158

METANO Agip unico carburante che consente economia 70% e assicura conservazione motore. Ai nuovi utenti la S.P.E.M. offre impianto completo lire 45.000 con bombole in uso gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. S.P.E.M., via [illegible] 71, telefono 259-088, 280-300. [illegible]

PRIVATO vende Fiat 500 belvedere 1955, come nuova. Telefonare 765-101.

LIQUIDGAS, metano, impianti perfettissimi 55.000 qualsiasi automezzo Martorelli 80. Telefonare 22-109. 15025

OCCASIONISSIMA: Ford Taunus m/12, bellissima, vendo, eventualmente permuto. Telefonare 697-872. 15327

PRIVATO vende Giulietta Sprint 11 mesi grigio chiaro. Telefonare 48-697.

PRIVATO vende privato 1100 A rimessa nuovo carrozzeria, parti meccaniche. Telefonare 765-959. M2528

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Concessionaria Rubes, Giuria 54. Telef. 697-872. 15327

VENDO a privato Leoncino maggio 1956 km. 35.000. Telefonare 692-687.

VENDO 103 E 7 mesi. Telef. 273-108.

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 18, telef. 888-900. T1161

355.000 privatamente vendo Ardea 5 marce unico proprietario. Telefonare 399-510.

600 mesi 6 grigio chiaro km. 2800 555.000. Telefonare dalle 13 501-490.

1100-103 '34 accessori radio, perfetto ordine vendo. Telefonare 280-340. M2037

1100-103 sei mesi 2800 km. vendo. Telefonare 274-838. 16985

1400 A Diesel, 600 multipla, 103, belvedere, 500, Appia metano guida destra e sinistra. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 6198

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28.

LAMBRETTA 175 TV. Motofurgone rodato 180, prove, prenotazioni permute, rateazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefono 524-293. E' l'organizzazione vendita di Torino e provincia.

PIAZZA Vittorio Veneto 16, B.M.W. e BSA bicilindriche, Gilera 300 e Saturno, Guzzi Galletto e Falcone, Beta 175, Motom Delfino, Vespe, Lambrette et altre ottime occasioni. 11288

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Toso, San Maurizio 31. Tel. 81-144. 2189

VESPA, Elit Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4100

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Prati 3. Telefono 41-220. 9635

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6876

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526

AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angelo Bettinì, camere matrimoniali 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 15 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216

CAMERE letto, sale pranzo lussuosissime! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pugilia, Mazzini 44. 4692

FRIGORIFERI sostituite vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859.

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T5485

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, presso Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. T2042

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 3/60, 12/80, 250.000. 13802

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine o nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cenacci, San Quintino 4 bis. 14109

MARKLIN, trenini, piattaforme, rinnovo, ponti, scambi, sganciatori elettromagnetici. Ottime occasioni. Tel. ufficio 581-878.

MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107. 3963

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 3992

MOBILI «Casasemon», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Otap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16 camere 99.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 18.000. 8866

OCCASIONISSIMA, Artigiano svende bellissima sala chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. 15879

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: Pannolix, Opossum, orsetto, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T6496

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, talmanguì, ecc., magnifiche confezioni in Broadtails e agnellini rasati nei colori di moda.

PELLICCIA Visone occasione vendo. Telefonare 578-504. L7170

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Occonasio, Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3176

PIATINO, pianoforti, via Po 8: vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Ras, via San Quintino 33, telef. 46-353. 13533

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 4109

RISCALDATE i vostri alloggi con le nostre termocucine brevettate. Chiedeteci un preventivo. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. T2043

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 486

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISIONE Torino, via Roma 332. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 13649

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14929

VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più. radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Lusardi, corso Regina Margherita 104.